

L'assise di Genova ha quindi sostanzialmente già deluso quanti l'attendevano per trarne spunti da favore l'immediata riedificazione centro-sinistra. L'indignatione, contro il ritardo delle reazioni e degli altrettanto significativi silenzi emersi anche ieri in campo democristiano, socialdemocratico e repubblicano dimostrano che dal congresso non solo non si può emersione immediata inisidele per il governo Andreotti.

Per domani è in programma un'impegnativa riunione del consiglio dei ministri, che ha all'ordine del giorno l'esame della situazione aeroportuale, la decisione sul decreto per il riassetto economico dell'alta dirigenza statale e l'esame di un disegno di legge stralcio della riforma del codice penale.

PER DOMANI IN PROGRAMMA UNA IMPEGNATIVA RIUNIONE

I «SUPER-STIPENDI» DI NUOVO IN CONSIGLIO

Oltre al decreto per i dirigenti statali, i ministri esamineranno la situazione degli aeroporti e alcune modifiche al codice penale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Con una serie di colloqui, avvenuti in questi giorni con numerosi ministri, il presidente del consiglio ha ormai messo a punto, in tutti i particolari, l'agenda dei lavori della riunione governativa in programma per martedì. Provvedimenti a favore dei ferrovieri e problema degli aeroporti, riassesto dell'alta dirigenza statale, disegno di legge-straordinario sulla riforma del codice penale con particolare riferimento all'arresto obbligatorio e alla carcerazione preventiva: questi i temi sui quali sarà concentrata soprattutto l'attenzione del consiglio dei ministri.

Il riassesto degli statali è un vero e proprio grimaldello di politica e di malumori in cui si è inserita la recente lettera di La Malfa ad Andreotti. Com'è noto il segretario repubblicano ha invitato il governo a ridurre le aliquote di aumento degli stipendi dei dirigenti statali quale misura di «austerità», e ha proposto che analoghe misure si estenda alle retribuzioni delle alte sfere del parastato, delle partecipazioni statali, delle aziende private e delle attività professionali.

Di fronte alle immediate polemiche sviluppatesi in sede sindacale e politica, La Malfa, oltre a precisare che analogo buon esempio dovrebbe essere fornito anche dai parlamentari e dai magistrati, ha impostato il problema in termini diversi, dalla semplice revisione del decreto sull'alta dirigenza. Ciò per due motivi: innanzitutto per dare alla sua iniziativa il rilievo di un primo passo nell'applicazione di una «politica dei redditi» non imposta dall'alto, ma accettata da tutti per far fronte alla crisi economica, in secondo luogo perché il governo ha ben poche possibilità di modificare ormai il decreto sull'alta dirigenza.

Si tratta di una deliberazione che ha ormai tutti i caratteri di una legge, e che è tornata in discussione per i rilievi effettuati dalla sezione controllo economico della corte dei conti. Comunque, non può essere rivisto dal governo in quanto attiene a una delega legislativa già scaduta, ed è stato perfezionato dalla firma del Capo dello Stato. L'orientamento governativo è quello di varare il decreto nella forma della «registrazione con riserva» e cioè con la riserva della successiva discussione parlamentare. Resta da vedere quale sarà l'accoglienza che gli riservano i parlamentari.

Stante anche la posizione repubblicana non è da escludere che l'una o l'altra Camera manifesti la sua opposizione, e in questo caso si potranno non pochi problemi di carattere giuridico e pratico. Ciò anche perché se il decreto sarà bloccato, gli alti funzionari dello Stato interverranno uno sciopero a tempo indeterminato che paralizzerà la già asfissiosa macchina burocratica. A complicare il problema interviene la opposizione delle centrali sindacali al decreto definito dei «superstipendi».

Per cercare di sciogliere anche questo nodo Andreotti ha programmato per domani pomeriggio un incontro con i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil. Per domani pomeriggio anche un'altra riunione paritaria del consiglio dei ministri. Si tratta di un incontro interministeriale per la messa a punto definitiva dei provvedimenti a favore dei ferrovieri. Si tratta di miglioramenti di carriera, economici, dell'ambiente di lavoro, costruzione di alloggi per i lavoratori del settore, tutte misure atte a far fronte alle rivendicazioni del settore e che hanno alimentato una lunga serie di scioperi.

Nell'incontro interministeriale sarà anche discussa l'ormai gravissima situazione degli aeroporti sulla base dell'approfondita indagine sulle carenze infrastrutturali dei maggiori scali nazionali svolta da una commissione, a suo tempo nominata dall'ex ministro dei trasporti Scalfaro, e successivamente coordinata da Bozzi.

Il governo, come si è accennato, esaminerà anche il disegno di legge-straordinario predisposto dal ministro Gonella che riguarda: 1) l'abolizione della obbligatorietà del mandato di cattura e l'affermazione della facoltà discrezionale del magistrato ove ricorrano determinati estremi; 2) la riduzione del periodo di carcerazione preventiva. Se evidentemente il «caso Valpreda» ha contribuito ad accelerare i tempi nella predisposizione del provvedimento, della sua sollecita approvazione beneficeranno anche altre centinaia di cittadini da mesi o da anni in galera in attesa di giudizio. Il disegno di legge è già sottoposto all'esame preliminare dei senatori che giovedì e venerdì ne proseguiranno la discussione nelle competenti commissioni.

L'assemblea di palazzo Madama riprenderà i lavori mercoledì, per discutere una serie di interrogazioni ascoltando Riguardano, infatti fra l'altro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

l'esonerò del sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Fiasconaro, dall'incarico di pubblico ministero nel procedimento penale contro Freda e Ventura. Nella stessa giornata anche la Camera riprenderà i lavori per proseguire la difficile discussione sul disegno di legge sui fitti dei fondi rustici. Sono più di 150 gli emendamenti preannunciati dai socialisti e dai comunisti.

Intensa sarà l'attività per la fine della settimana anche sul piano dei partiti. Sono, infatti, previste varie riunioni di organi direttivi per valutare le deliberazioni del congresso socialista.

Gino Roberti

A VERONA

Verona, 12

Accusati di concussione due funzionari del dazio

Un vicebrigadiere del dazio di Verona, Giovanni Molinari, di 45 anni, è stato arrestato dai carabinieri per concussione, e un suo collega, l'agente Franco Trinotti, di 36 anni, è stato denunciato a piede libero per lo stesso reato.

I due avevano chiesto denaro — secondo l'accusa — all'esercente Attilio Fortuna, di 40 anni, che gestisce il bar ristorante «Eurgrilla», per «assumere» alcuni verbali di contravvenzione.

(Ansa)

SUL FRONTE SINDACALE SI APRE UN'ALTRA DIFFICILE SETTIMANA

Riprendono fra gli scioperi le trattative dei metalmeccanici

Anche nel settore edile programmate numerose astensioni - Banche chiuse «a scacchiera» Oggi da Andreotti i rappresentanti degli statali - Mercoledì fermi i postelegrafonici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Per questo sono stati confermati i programmi di scioperi articolati nella misura di sei ore settimanali, per le aziende private e di 18 ore settimanali per quelle a partecipazione statale, fino al 27 novembre, data entro la quale la federazione dei lavoratori metalmeccanici deciderà l'ulteriore sviluppo della lotta.

Per il 16 sono stati poi indicati altri scioperi nel settore metalmeccanico: in relazione alla risposta negativa avuta dall'Eni e dall'Iri alla richiesta dei sindacati di aprire con le aziende a partecipazione statale una vertenza volta a promuovere gli investimenti nel Mezzogiorno, sindacati stessi hanno proclamato per le aziende metalmeccaniche di questi due gruppi 4 ore di sciopero per giovedì 16. Il 17 il comitato esecutivo della federazione metalmeccanica si riunirà per esaminare la risposta degli altri enti finanziari a partecipazione statale (Efim ed Enam) e definire l'eventuale linea di condotta riguardo alla vertenza.

L'andamento della vertenza contrattuale dei metalmeccanici sarà poi oggetto di esame, insieme a quello della vertenza degli edili, nel corso di una riunione, fissata per lunedì prossimo tra l'«Uim» e la Federazione unitaria degli edili. Gli elementi analoghi di questi due negoziati, in particolare dell'attacco al diritto di sciopero forzato dalle rispettive controparti saranno analizzati dai sindacati di categoria allo scopo di adottare una linea comune. La riunione è da mettere in relazione all'orientamento annunciato dalla federazione degli edili nel corso della conferenza stampa, di ieri, di effettuare uno sciopero generale delle categorie dell'industria e anche delle altre categorie di lavoratori al sostegno dei rinnovi contrattuali, iniziativa che sarà ulteriormente razionata Cgil, Cisl, Uil.

Tornando alla vertenza degli edili, i sindacati di categoria, a seguito della rottura delle trattative con l'Ance, hanno programmato una serie di scioperi che avranno per obiettivo non solo l'occupazione, l'applicazione della legge sulla casa e le riforme sociali: il 16 avrà luogo uno sciopero generale della categoria per 24 ore, il 21 e il 23 saranno effettuati scioperi di 24 ore per gruppi di regioni.

Altra vertenza di rilievo è quella dei bancari, sia delle casse di risparmio che delle aziende di credito. Nei prossimi giorni saranno ripresi gli scioperi secondo un programma articolato per regioni e provincie.

uno degli argomenti all'ordine del giorno del consiglio dei ministri previsto per il 14, e che aveva avuto il parere negativo della Corte dei conti. Su questo problema discuterà anche la Dirsat, in sede di comitato direttivo, il giorno 14.

Anche i postelegrafonici sono interessati a uno sciopero nazionale: i sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno deciso un'astensione dal lavoro per il 15 in relazione al mancato accoglimento di alcuni contenuti dell'accordo, intercorso con il ministero delle poste due mesi fa, in sede di elaborazione dei provvedimenti di legge governativi che dovevano appunto recepire l'accordo stesso.

Matteo Giambi

Se, quindi, in termini assai equivoci e contraddittori è stata impostata la questione «governo sì, governo no», che era uno dei temi essenziali del dibattito, in termini assai meno equivoci è stato discusso l'altro tema di fondo: i rapporti con il Pci. Fatta eccezione per Nenni e i suoi amici, nessuno ha posto in discussione l'anima marxista del Psi, proponendo una scelta di netta chiusura nei confronti dei comunisti. Questa finora è la sostanza del congresso di Genova, salvo imprevedibili cambiamenti in extremis che non potranno essere determinati dai più o meno fumosi compromessi conclusi, posto si riesca a raggiungerli. E' ovvio che in queste condizioni il dibattito ha deluso e scontentato quanti attendevano il congresso per trarne nuove

frece da lanciare contro il governo Andreotti. La cautela dimostrata da vari esponenti della stessa maggioranza d.c., propone si a favorire in tempi più o meno lunghi una nuova coalizione ma copre isolata un certo imbarazzo attestato dal generale silenzio che ha fatto seguito al discorso di De Martino. Le critiche erano state concentrate su Mancini, e si attendeva De Martino proprio per fare un discorso diverso.

Anche la sinistra democratica di forze nuove, dopo aver polarizzato con il segretario socialista oggi tace per la difficoltà di plaudire all'esposizione del presidente del Psi. Solo poche voci isolate si levano in casa d.c. per sottolineare l'esigenza di attendere i risultati di Genova e valutarli con la dovuta serenità. E' questa la tesi del discorso fatto oggi da Sullò.

Anche nel Psi, al silenzio di quei settori più o meno vicini a Saragat che auspicavano una scelta socialista tale da ridare vita subito al centro-sinistra, si contrappongono le voci dei fautori della tesi opposta. Preti, parlando in provincia di Ferrara, ha detto che «non è l'attuale posizione politica di De Martino, per quanto più responsabile di quella di Mancini non sembra porre le precondizioni per un rapido rientro del Psi nell'area governativa. Considerazioni analoghe hanno fatto i repubblicani, Compagna e Battaglia, rilevando che i socialisti hanno eluso la esigenza di una revisione critica sollecitata dal Pri. A giudizio del liberale Bozzi, sia Mancini che De Martino, senza tener conto delle reali scelte e esigenze del paese, hanno auspicato l'instaurazione di un centro-sinistra punitivo della Dc, del Psdi e del Pri accolpevoli di aver imboccato la strada della centralità».

R. P.

Le contraddizioni

Dalla prima pagina

aprire subito il dialogo con la Dc, ma a condizioni tali che comportino con ogni probabilità una risposta negativa; Mancini ha sostenuto che poiché si sa già che la risposta sarà negativa è inutile tentare, è meglio aspettare tempi migliori, e cioè scaricare sulla Dc la responsabilità di un cambiamento di tendenza.

Se, quindi, in termini assai equivoci e contraddittori è stata impostata la questione «governo sì, governo no», che era uno dei temi essenziali del dibattito, in termini assai meno equivoci è stato discusso l'altro tema di fondo: i rapporti con il Pci. Fatta eccezione per Nenni e i suoi amici, nessuno ha posto in discussione l'anima marxista del Psi, proponendo una scelta di netta chiusura nei confronti dei comunisti. Questa finora è la sostanza del congresso di Genova, salvo imprevedibili cambiamenti in extremis che non potranno essere determinati dai più o meno fumosi compromessi conclusi, posto si riesca a raggiungerli. E' ovvio che in queste condizioni il dibattito ha deluso e scontentato quanti attendevano il congresso per trarne nuove

R. P.

SUGGESTIVA CERIMONIA NELLA BASILICA VATICANA

Una suora infermiera fra i beati della Chiesa

Agostina Pierantoni fu uccisa a coltellate nel novembre 1894. Contestata dai progressisti i tremila «cattolici silenziosi» presenti

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Città del Vaticano, 12

Paolo VI ha proclamato beata stamane nella Basilica vaticana un'umile suora di carità, suor Agostina Pierantoni, uccisa a coltellate da un ex ricoverato dell'ospedale di Santo Spirito il 13 novembre 1894. Fu un episodio di cronaca nera che commosse la città. Oggi, a 78 anni dal gravissimo fatto di sangue, la Chiesa, con solenne rito, ha glorificato la religiosa che, venuta da un paesino della Sabina, Pozzaglia, aveva raggiunto nella sua vita i vertici della santità nella dedizione e nella carità verso i malati.

La Basilica vaticana biancheggiava stamane delle candide divise delle suore, delle infermiere e di quanti prestano la loro opera negli ospedali. Numerosi pellegrinaggi dalle varie regioni italiane, e dall'estero: erano presenti in basilica anche i «tremila» partecipanti al pellegrinaggio dei cattolici silenziosi. Si tratta di una associazione che raccoglie i «fedelissimi», gli «ubbidienti» che, senza contestare la dottrina della Chiesa ha deciso in fatto di innovazioni, cercano di conservare le tradizioni liturgiche, il «gregoriano» ecc.

Il loro atteggiamento non piace a qualche gruppo cattolico che ama invece la critica e la lotta aperta contro le riforme. E proprio stamane i rappresentanti di un movimento, nominato «Chiesa romana» hanno preso l'occasione della solenne festa in San Pietro per lanciare nella piazza vaticana contro i cattolici silenziosi quasi per richiamarli a un più deciso impegno, a una più dura critica. E nel testo hanno ribadito la loro condanna al nuovo testo del canone, alla abolizione del gregoriano ecc. E' stata l'unica nota stonata in una celebrazione alla quale migliaia di persone hanno preso parte con ben altri sentimenti.

Erano presenti nel tempio beati e pronipoti della nuova beata con numerosi abitanti di Pozzaglia e della Sabina. Il governo italiano era rappresentato da una delegazione guidata dal ministro Caltani. Il Papa nel suo discorso ha omaggiato la vita della nuova beata affermando che per esaltarla adeguatamente ci vorrebbe un poeta e le parole correbbero facili e ceneri. Il Pontefice ha rilevato il valore della vocazione che è «rischio e avventura», è eroismo: solo chi sente la chiamata divina può assoggettarsi a una vita dura e difficile tutta dedicata agli altri. Altrimenti come sarebbe possibile indossare un abito impossibile, vivere con orari intollerabili?

Il Papa ha rivolto un appello alle giovani perché comprendano l'ideale cristiano di chi si dedica al servizio del prossimo come fece appunto suor Agostina. In brevi parole in francese, Paolo VI ha salutato i pellegrini esteri, compresi — pur senza nominarli direttamente — i cattolici silenziosi ai quali nella serata di ieri aveva fatto pervenire un telegramma di benedizione. Durante il rito, le offerte all'altare sono state presentate da alcune pronipote della santa, da infermiere e infermiere e dal direttore sanitario dell'ospedale romano di Santo Spirito che ha donato al Pontefice attrezzature sanitarie per le missioni.

Il Papa ha distribuito la comunione a un centinaio di persone mentre numerosi sacerdoti recavano l'ostia ai fedeli nei vari settori della Basilica. In offerta tribuna hanno seguito il rito i due giovani miracolati Caterina Monzeglio di Ozzano Monferrato e Vittorio Berti di Adria.

A. Pagliatunga

PROSSIMA VISITA di Tito in Libia

Il Cairo, 12

Il Presidente jugoslavo Tito ha in programma nell'immediato futuro una visita ufficiale in Libia. Lo riferisce l'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug» senza precisare la data del viaggio.

A. Pagliatunga

DOPO BREVE MALATTIA NELLA SUA ABITAZIONE ROMANA

Lo scrittore Vinciguerra morto a ottantacinque anni

Un'intensa carriera di saggista, giornalista e politico militante

Roma, 12

Lo scrittore Mario Vinciguerra è morto la scorsa notte, dopo breve malattia, nella propria abitazione, a Roma: era presidente onorario della Società italiana autori e editori (SIAE).

Nato a Napoli il 7 gennaio 1887, Vinciguerra si laureò in lettere nel 1910 e cominciò a collaborare a pubblicazioni letterarie. In quel periodo completò la traduzione dell'«Etiopia» di Hobbes, che fu l'unica traduzione integrale in lingua neolatina. Entrato nella pubblica amministrazione (ministero della Istruzione) e trasferitosi a Roma, nel 1911, continuò la collaborazione con varie riviste e principalmente con «La Cultura» e «Il Concilio».

Nel 1920, uscito dalla pubblica amministrazione, fu redattore del «Resto del Carlino» fino al 1924; poi del

«Mondos di Roma» (1925-26), ispirato da Giovanni Amendola.

Nel 1926, in seguito alla morte dell'on. Amendola e poi alla soppressione del «Mondos di Roma», si stabilì a Milano dove partecipò alla costituzione del partito d'azione, dal quale uscì alla fine del 1945.

Dopo la liberazione, fu redattore capo della rivista «La nuova Europa» e collaboratore di quotidiani e riviste. In seguito, pubblicò le edizioni rinnovate del volume «Romanicismo», e parti politiche di «La nuova Europa» di attualità politica, «Destino dell'Occidente».

Vinciguerra fu pure commissario straordinario della Società italiana autori editori nel 1944, con la liberazione di Roma; promosse il nuovo ordinamento democratico del sodalizio, che fu restituito ai soci, dal quale fu eletto e confermato presidente. Inizialmente, dal 1946 in poi, e eletto nel 1969 presidente onorario.

(Ansa)

LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO NEL CASCINALE CALABRESE

Anche la donna sparò contro i carabinieri

Vicino al suo cadavere trovati numerosi bossoli e un fucile con le canne ancora calde - Introvabili i cinque malviventi

Reggio Calabria, 12

Ancora nessuna traccia è stata trovata dei cinque malviventi calabresi che, ieri mattina, in località «Lungo» di Gioiosa Marina, hanno impegnato un conflitto a fuoco con i carabinieri: sono continuate nell'ultima ore le battute, con posti di blocco, ma purtroppo con esito negativo.

I cinque malviventi sfuggiti alla cattura sono ora cercati nella valle del Torbido, dove si presume possano nascondersi numerosi favoreggiatori.

E' stata intanto compiuta, nel cimitero di Gioiosa Marina, la autopsia del cadavere di Maria Giuseppina Coluccio, di 53 anni, la donna trovata morta nel cascinale dal quale i banditi hanno sparato contro i carabinieri. L'esame necroscopico è stato fatto dal professor Farone, dell'Istituto di medicina legale del

(Ansa)

INSEGNANTE OBIETTORE arrestato in Romagna

Rimini, 12

I carabinieri di Bellaria hanno arrestato, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dalla procura militare di Verona, l'obiettore di coscienza prof. Luigi Zecca, di 26 anni, di Morbegno (Sondrio), attualmente insegnante nell'istituto medico psichiatrico «Santa Maria del mare» di Igua Marina (Forlì).

Lo Zecca, laureatosi quest'anno in matematica all'università di Milano, aveva inviato lettere ad autorità militari e civili per illustrare la sua posizione di obiettore, relativa alla convocazione di «over serve» il prossimo direttamente.

(Ansa)

DAL PRETORE DI ESTE

OTTO AVVISI DI REATO a sindaci del Padovano?

Padova, 12

Otto avvisi di reato sarebbero stati predisposti dal pretore di Este (Padova), dott. Millo, per altrettanti sindaci del mandamento ritenuti responsabili di omissione di atti d'ufficio, per non aver provveduto a istituire e ad attuare i servizi di medicina scolastica previsti dalla legge 1518. Secondo la disposizione, infatti, deve esservi in ogni comune un ambulatorio medico per il controllo degli alunni.

La donna — a quanto si è appreso — avrebbe partecipato alla sparatoria contro i carabinieri: aveva accanto a sé, quando i militari hanno fatto irruzione nella casupola, il fucile con le canne ancora calde e, intorno, numerosi involucri di cartucce già sparate. Questo fatto proverebbe che Maria Giuseppina Coluccio avrebbe sparato contro i carabinieri, allo scopo di favorire la fuga dei cinque malviventi: il marito della Coluccio, Rocco Schirripa, il quale era stato fermato per accertamenti, è stato rilasciato con scorta, non essendo emersi, contro di lui indizi. Come è noto, lo Schirripa ieri mattina non era nella sua abitazione.

(Ansa)

INSEGNANTE OBIETTORE arrestato in Romagna

Rimini, 12

I carabinieri di Bellaria hanno arrestato, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dalla procura militare di Verona, l'obiettore di coscienza prof. Luigi Zecca, di 26 anni, di Morbegno (Sondrio), attualmente insegnante nell'istituto medico psichiatrico «Santa Maria del mare» di Igua Marina (Forlì).

Lo Zecca, laureatosi quest'anno in matematica all'università di Milano, aveva inviato lettere ad autorità militari e civili per illustrare la sua posizione di obiettore, relativa alla convocazione di «over serve» il prossimo direttamente.

La direttrice dell'istituto, dottessa Galli, ha dichiarato che lo Zecca insegnava, senza compenso, da circa cinque anni negli istituti della «Piccola opera per la salvezza del fanciullo» (di cui fa parte il «Santa Maria»), con sede centrale a Milano, e che il giovane insegnante non intendeva interrompere il rapporto di fiducia e d'interesse tra lui e i ragazzi. Lo Zecca, dopo l'arresto, è stato trasferito a Roma, e rinchiuso nel carcere militare di Forte Bocca.

(Ansa)

NEVE E SOLE NEL FRIULI

Udine, 12

L'estate di San Martino ha portato in Friuli un bel po' di... neve, che solo il sole splendente di oggi ha avuto il potere di sciogliere, impedendo così che fin d'ora si dovessero registrare intralci e difficoltà al traffico domestico. Il manto nevoso (che peraltro, tranne che sui rilievi maggiori, non ha superato lo spessore di circa cinque centimetri) ha interessato la zona del Tarvisiano e della Val Canale, giungendo fino alla località di Bagni di Lusnizza, nonché tutta la Carnia per quanto si riferisce ai rilievi al di sopra degli 800 metri, e in particolare ai valichi di Monte Croce Carnico e della Mauria, e a Sauris.

Le temperature, per quanto non abbiano toccato valori molto bassi, hanno comunque raggiunto la scorsa notte i minimi sin qui registrati. Il sole ha però rimediato a tutta la situazione: oltre ad aver sciolto la neve, per cui tutte le strade sono risultate normalmente percorribili, ha anche impresso un notevole balzo alla temperatura, che durante le ore più calde ha raggiunto valori prossimi a quelli primaverili. Ciò ha favorito un esodo piuttosto nutrito di gitanti.

(G. V.)

INSEGNANTE OBIETTORE arrestato in Romagna

Rimini, 12

I carabinieri di Bellaria hanno arrestato, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dalla procura militare di Verona, l'obiettore di coscienza prof. Luigi Zecca, di 26 anni, di Morbegno (Sondrio), attualmente insegnante nell'istituto medico psichiatrico «Santa Maria del mare» di Igua Marina (Forlì).

Lo Zecca, laureatosi quest'anno in matematica all'università di Milano, aveva inviato lettere ad autorità militari e civili per illustrare la sua posizione di obiettore, relativa alla convocazione di «over serve» il prossimo direttamente.

La direttrice dell'istituto, dottessa Galli, ha dichiarato che lo Zecca insegnava, senza compenso, da circa cinque anni negli istituti della «Piccola opera per la salvezza del fanciullo» (di cui fa parte il «Santa Maria»), con sede centrale a Milano, e che il giovane insegnante non intendeva interrompere il rapporto di fiducia e d'interesse tra lui e i ragazzi. Lo Zecca, dopo l'arresto, è stato trasferito a Roma, e rinchiuso nel carcere militare di Forte Bocca.

(Ansa)



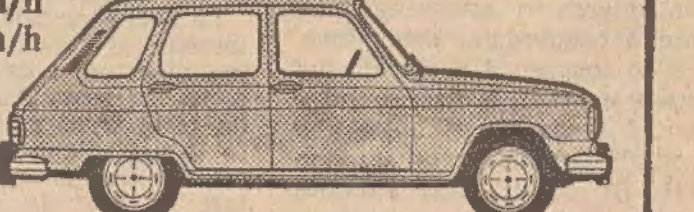
subito

pronta Renault 6 «Avanti c'è postol» ti aspetta per una prova.

E' il momento di acquistare o cambiare l'auto prima dell'entrata in vigore dell'I.V.A. (1° gennaio 1973) che inciderà sui prezzi. Non lasciatevi sfuggire le Renault 6 pre-I.V.A. ancora disponibili presso i 600 Concessionari e Agenti Renault d'Italia.

Renault 6:
versione 850 cc, 34 cv DIN, 125 km/h
versione 1100 cc, 45 cv DIN, 135 km/h

contanti L. 150.000
e comode rate con
DIAC Italia, Credito Renault.



MERCOLEDÌ NOTTE PRENDERÀ IL VIA IL «SAS-B»

A CACCIA DI RAGGI GAMMA DALL'ORBITA EQUATORIALE

Il satellite sarà lanciato dalla piattaforma «San Marco» realizzata dal nostro paese al largo delle coste del Kenia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12. Se tutto andrà secondo i piani, nella notte tra mercoledì e giovedì prossimo, un nuovo satellite artificiale sarà lanciato nello spazio dalla piattaforma italiana «San Marco», ubicata al largo della costa del Kenia, mediante un vettore Scout a quattro stadi. Il satellite — chiamato provvisoriamente SAS-B (Small Astronomy Satellite) — è stato progettato e costruito dal Goddard Space Flight Center della Nasa e il suo lancio è stato affidato all'equipe del Centro ricerche aerospaziali dell'Università di Roma diretto dal prof. Luigi Broglio.

Grazie alla sua felice posizione geografica e alla provata capacità ormai acquisita dal nostro personale, il poligono «San Marco» rappresenta un impianto ideale per il lancio di satelliti in orbita equatoriale: situata a circa due gradi sotto l'equatore, la piattaforma consente infatti al satellite di raggiungere l'orbita equatoriale con una traiettoria assai semplice e con notevole risparmio di propellente, fattori che si traducono in un aumento del carico utile che è possibile inviare nello spazio.

Il SAS-B è una volta entrato in orbita sarà chiamato Explorer 48 — pesa 186 chili e dispone di un particolare strumento collocato in un grosso contenitore a cupola sulla sua sommità: si tratta di un telescopio con una camera a scintille destinata a rilevare i raggi gamma provenienti dallo spazio e ad accertarne l'intensità, l'energia e la direzione. Lo strumento ha una sensibilità circa dieci volte superiore rispetto a quella di qualunque altra apparecchiatura del genere montata fino ad ora su un satellite artificiale.

L'astronomia a raggi gamma è un settore relativamente recente al quale la Nasa ha assegnato un elevato ordine di precedenza nel suo rapporto «Priorità per la ricerca spaziale 1971-1980». I raggi gamma (forma di radiazione elettromagnetica con energie 200 mila volte superiori a quella dei fotoni della luce visibile) penetrano nell'atmosfera sino alle quote raggiungibili con palloni stratosferici (circa 36 mila metri). Tuttavia, essi determinano nell'atmosfera un'elevata produzione di raggi gamma secondari, la cui rilevazione per mezzo di apparecchiature sofisticate (come i palloni stratosferici) è stata finora impossibile.

Lo studio dei raggi gamma ha fornito in questi anni nuove informazioni sulle «supernovae» (stelle in esplosione con una massa paragonabile a quella del nostro Sole), sull'equilibrio dinamico della nostra galassia e sul meccanismo che — mediante l'attrazione gravitazionale — consente di bilanciare le pressioni in espansione dei raggi cosmici, dei campi magnetici e del movimento delle particelle subatomiche.

L'orbita equatoriale rappresenta la soluzione ottimale per questo tipo di satelliti, in quanto evita al veicolo di attraversare un'anomalia del campo magnetico terrestre esistente al di sopra dell'Oceano Atlantico meridionale: in caso contrario, gli elettroni e i protoni ad alta energia dell'anomalia falsebbero i dati raccolti dalla camera a scintille del satellite. La direzione del progetto per la serie di satelliti SAS è affidata alla signora Marjorie R. Townsend, ingegnere elettronico del Centro Goddard, la prima donna che abbia raggiunto una simile posizione nell'ambito del programma spaziale americano.

Il lancio del SAS-B sarà il quinto esperimento del genere effettuato dal poligono «San Marco» e il terzo nell'ambito dell'accordo italo-americano firmato il 30 aprile 1969. I due precedenti satelliti americani lanciati dai nostri tecnici furono l'«Explorer 42» (batterizzato «Uhruru») del 12 dicembre 1970 e l'«Explorer 45» («Esse Cubo»), piazzato in orbita il 15 aprile 1971. Entrambi i veicoli continuano a fornire eccellenti dati scientifici, rispettivamente sulle sorgenti di raggi X nel cosmo e sul «vento solare». Dallo stesso poligono sono inoltre stati lanciati i satelliti italiani San Marco 2 e San Marco 3, rispettivamente il 26 aprile 1967 e il 23 aprile 1971, che hanno raccolto interessanti dati sulla struttura dell'atmosfera terrestre nella fascia equatoriale.

Fabio Pagan

TRE MORTI IN EGITTO in uno scontro ferroviario

Il Cairo, 12. Almeno tre persone sono morte e altre 32 hanno riportato ferite quando un treno passeggeri si è scontrato con una locomotiva, presso il villaggio di Mariz, a 45 chilometri a sud della capitale. Il convoglio passeggeri proveniva dall'alto Egitto ed era diretto al Cairo; una locomotiva e un vagone sono deragliati. Poco dopo un altro convoglio ha investito la vettura e la locomotiva deragliata, ma senza che si avessero altre vittime. Il servizio ferroviario tra Luxor

e Assuan e il Cairo è rimasto temporaneamente sospeso. Le vittime straniere risultano fra le vittime dell'odioso incidente.

(Ansa - Reuter)

CONTINUA L'INCHIESTA sulla collisione

Messina, 12. Il sostituto procuratore della Repubblica di Messina, dott. Serrano, ha cominciato stamane l'interrogatorio del comandante dell'equipaggio della petroliera romana «Florestia», colta a picco la notte di venerdì scorso nello Stretto di Messina, in seguito alla collisione con il mercantile italiano «Corona Australe». Nella scialuppa sono morti tre dei 47 membri dell'equipaggio della petroliera.

PIOGGE TORRENZIALI A N.Y.



New York — Le eccezionali piogge di questi giorni hanno ridotto le vie della città in torrenti

FOLLA RECORD NELLA GIORNATA CONCLUSIVA

CHIUSO A TORINO IL SALONE DELL'AUTO

Successo di pubblico e nel settore commerciale. Medaglie d'oro a 18 «gentiluomini della strada»

Torino, 12. Una eccezionale affluenza di pubblico si è avuta oggi nel Salone dell'automobile, che è stato chiuso stasera. Secondo quanto hanno riferito gli organizzatori, il «Salone» ha fatto riscoprire un successo non soltanto per quanto riguarda l'afflusso dei visitatori ma per l'andamento commerciale della rassegna, ospitata nei padiglioni di «Torino-Exposizione».

Il prossimo anno, dal 3 all'11 novembre, si svolgerà il terzo Salone del veicolo industriale, che sarà preceduto (dal 9 al 13 maggio) da «Automotor '73», mostra-mercato internazionale di parti, ricambi, accessori e attrezzature per autoveicoli. Per la quindicesima volta, in occasione della giornata conclusiva del Salone internazionale dell'automobile di Torino si è svolta la cerimonia di premiazione dei «gentiluomini della strada», iniziativa presa nel 1956 dal «Corriere Lombardo» e proseguita poi dal quotidiano «La Notte» per mettere in evidenza i meriti di coloro che si sono prodigati in particolari atti di soccorso, di solidarietà umana, di altruismo in occasione di incidenti stradali.

Questa volta il riconoscimento, che in 15 anni ha premiato con medaglie d'oro 246 persone (47 delle quali morte in conseguenza del loro comportamento coraggioso e altruistico), è stato assegnato a 18 «gentiluomini», fra i quali due donne; per uno dei premiati il riconoscimento è stato dato alla memoria. La cerimonia si è svolta nell'auditorium del Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffa».

NAUFRAGA UNO YACHT in Francia: tre dispersi

Arcahon, 12. Una imbarcazione da diporto, il «Miramar», di Arcahon, nella Gironda, è naufragata oggi all'ingresso del porto di Arcahon, probabilmente a causa del mare grosso. Tre delle quattro persone a bordo sono mancate e soltanto la quarta è stata tratta in salvo e ricoverata in gravi condizioni in una clinica.

Il dramma non ha avuto testimoni e se ne ignorano quindi le circostanze; il superstite è in stato di coma e non ha potuto fornire chiarimenti. Il «Miramar» apparteneva a Robert Couach; era partito per una crociera in mare. Il suo trovato seminaufragato da un'altra imbarcazione da diporto.

(Ansa - Afp)

Interprete giudiziario è il prof. Petru Iroate, docente di lingua e letteratura rumena all'università di Palermo, che stamane ha prestato giuramento. Primo ad essere ascoltato è stato il comandante Gheorghe Schimbesci, di 47 anni, di Costanza. Contro di lui, del comandante della «Corona Australe», Francesco Paolucci, e di quattro ufficiali di coperta (due per nave) in servizio al momento della collisione, il magistrato ha emesso avviso di procedimento.

Contemporaneamente in capitaneria di porto il comandante del compartimento, colonnello Aloisi, sta procedendo, nell'ambito dell'inchiesta tecnico-amministrativa sulle cause della collisione, all'interrogatorio dei 33 componenti l'equipaggio del «Corona Australe».

(Ansa)

LO HA ESPRESSO IL SOVRINTENDENTE LUMINI

Un nuovo allarme per la Torre di Pisa

Auspicato un intervento immediato per salvare il monumento in attesa delle misure definitive

Pisa, 12. Un nuovo allarme per lo stato della torre di Pisa è stato lanciato dall'ing. Ubaldo Lumini, soprintendente ai monumenti di Pisa, che a suo tempo fece parte della commissione internazionale di studi per il consolidamento delle parti danneggiate delle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento.

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già precarie fondamenta del monumento».

Da parte sua la sezione pisana dell'associazione «Italia nostra» ha diffuso oggi una nota con la quale si sollecita il ministro dei lavori pubblici ad una azione di salvaguardia di tutela estetica e culturale del monumento durante tutto il tempo che sarà necessario all'espletamento dell'appalto di concorso.

Rilevato che è troppo tardi attendere che venga bandito il concorso, che siano approvati i relativi progetti, e

cominciati i relativi lavori di consolidamento e che è necessario che la torre venga immediatamente saretta, con accorgimenti provvisori, in attesa dei lavori definitivi, il prof. Lumini ha così concluso: «La torre, come noto, ha presentato, in questi ultimi tempi, delle lesioni nelle strutture interne ed esterne, alcune delle quali visibili anche dal basso. Inoltre sarebbe stato rilevato un abbassamento della falda freatica del terreno su cui poggiano le già

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COMPIACIMENTO DEL SINDACO PER I FINANZIAMENTI

Dal «Fondo Trieste» nuovo vigore al Comune

Grande viabilità e scuole in primo piano fra le opere avviate a concreta realizzazione

Con i finanziamenti deliberati la scorsa settimana dal «Fondo Trieste», il Comune potrà avviare con immediatezza opere ed interventi per complessivi 24 miliardi di lire. Lo ha confermato ieri il sindaco Spacini, che in una sua dichiarazione ha dato per così dire il «dettaglio» delle varie iniziative per le quali il Comune ha chiesto ed ottenuto contributi finanziari. Nel sottolineare la notevole importanza dei problemi che il Comune è ora in grado di risolvere, specialmente nei settori della grande viabilità e dell'edilizia scolastica, il sindaco Spacini ha voluto innanzitutto rinnovare il più sentito ringraziamento della cittadinanza alla commissione Trieste ed al suo presidente Pitoni, nonché al Commissario del Governo, Abbraccio, per la sensibilità e la comprensione dimostrata verso i problemi e le esigenze prospettate dal Comune.

«Una prima parte del finanziamento — ha precisato il sindaco Spacini — per un ammontare complessivo di circa 4 miliardi, metà dei quali disponibili già nel corrente esercizio e il resto posto a carico dei tre successivi esercizi finanziari, riguarda opere urgenti per ovviare a situazioni precarie nel campo delle attrezzature pubbliche, e specialmente nell'edilizia scolastica.

«A quest'ultimo proposito, il sindaco Spacini ha sottolineato che grazie all'intervento del «Fondo Trieste», il Comune realizzerà sette nuove scuole. Tra quali: sette sezioni scolastiche appaltate ed avranno quindi inizio i lavori di sistemazione, per 700 milioni, della ex Casa dell'emigrante, in via Svevo, acquistata dal Comune, dove troveranno sede adeguata le nuove scuole materne, elementari e medie per i rioni di Chiarbola e in parte di Serravalle.

«E' stato inoltre risolto — ha sottolineato Spacini — anche il problema della nuova scuola elementare per la zona fra via Fabio Severo e via Giulia (spesa prevista un miliardo e mezzo di lire), che consentirà di decongestionare la «Savich» di via Kandler, con la completa eliminazione dei doppi turni. Inoltre è stato acquistato il finanziamento per la costruzione di due nuove scuole materne, quella di via Puccini a Valmaura e quella di Grotta, in via Rossetti, già acquistata dal Comune, e che ha una estensione pari alla metà di quella del giardino pubblico di via Giulia. Sono inoltre previsti l'appontamento o la sistemazione di quattro nuovi campi gioco e precisamente in via Benussi a Valmaura, al Campi Elisi, in via San Michele a Rignano, e altri 400 milioni, secondo quanto comunicato dal sindaco Spacini, sono stati assegnati al Comune sui residui del «Fondo Trieste» a copertura delle maggiori spese relative al completamento del restauro del Museo Revoltella, i cui lavori potranno così essere ripresi entro la fine del corrente anno.

«Ma l'intervento di gran lunga più importante — ha rilevato il sindaco Spacini — riguarda la grande viabilità. In questo settore, fondamentale per lo sviluppo economico di Trieste, si è assicurato un grande ad un finanziamento pluriennale di quasi 20 miliardi, ripartito su 9 esercizi, dal 1972 al 1981, la soluzione di un primo essenziale problema e cioè quello della costruzione, a cura del Comune, dei raccordi autostradali di penetrazione urbana nella parte Sud-Est della città. Secondo il progetto di massima già predisposto dal Comune — ha ricordato il sindaco Spacini — tale raccordo da Padriciano, sull'altipiano, attraverso il nodo di Sile, si diramerebbe in due tronconi: uno verso il nuovo polo ospedaliero e universitario, raggiungibile con un ramo il molo settimo e con un secondo ramo la zona industriale.

«Si tratta — ha osservato il sindaco Spacini — di opere assolutamente necessarie per collegare in modo rapido il porto nuovo, specialmente per la previsione di un incremento del traffico a mezzo container, nonché le principali strutture di Trieste.

Breve rinvio dei lavori sulla Costiera

La preannunciata chiusura al traffico della statale 14 (costiera) all'altezza di Sistiana non verrà attuata oggi, ma è stata rinviata di alcuni giorni. Come noto, oggi stesso avrebbero dovuto avere inizio i lavori per il completamento dell'innesto del tronco di raccordo autostradale (il cosiddetto «dotto zero») appunto sulla strada costiera; e nello stesso tempo si sarebbe cominciata la sistemazione del sottopassaggio pedonale, all'altezza di Borgo San Mauro: tutte opere che, per la loro natura, sono preventive, la totale chiusura al traffico della «costiera», in quel punto, per la durata di almeno un mese. Tutto è stato invece rinviato di qualche giorno.

ste, al costruendo autoporto di Ferneti, ai valichi, a tutta la rete autostradale nazionale ed europea verso la Germania, l'Austria, la Jugoslavia ed oltre.

«La Commissione Trieste — ha detto infine il sindaco Spacini — si è anche riservata di esaminare l'opportunità di assegnare al Comune di Trieste ulteriori finanziamenti per la realizzazione del progetto di grande viabilità elaborato dal Comune, ma medesimo, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori di questa prima infrastruttura, per la quale si passerà ora immediatamente alla progettazione esecutiva.

BIONDI (PLI) TRIPODI (MSI) E JOTTI (PCI)

Sui problemi irrisolti i comizi della domenica

«Nel corso della campagna elettorale triestina ci si imbatteva movimento nei temi politici e nei problemi irrisolti della vita nazionale, che però a Trieste si manifestano in modo drammatico e non ulteriormente tollerabile: così ha esordito ieri il vicesegretario nazionale del PLI, on. Alfredo Biondi, che insieme al ministro Tripodi e all'on. Nino Tripodi ha mobilitato l'attenzione dell'elettorato nella giornata domenicale.

«Dieci anni di promesse non mantenute, di occasioni perdute di appuntamenti disastrosi, di un pesante bilancio ha sottolineato l'esponente liberale, presentato da Trauner — del velleitarismo e dell'impotenza di una formula politica: una sintesi veramente desolante. Ora, i liberali che hanno per tanto tempo denunciato mali chiari e oscuri, le contraddizioni profonde delle alleanze di centro-sinistra, hanno accettato di assumere una diretta responsabilità nel governo di centralità democratica, e lavorano duramente per superare la spirale della sfiducia, per il rilancio della economia, della produzione come fattori essenziali di una vera politica di riforme.

«L'alleanza con la DC, e il PSDI, con l'appoggio esterno del PRI non è per niente un fatto di restaurazione centrista — ha proseguito l'on. Biondi — né una piattaforma esclusiva di politica priva di prospettive. Con i partiti laici e cattolici che collaborano c'è un intento comune — secondo il vicesegretario del PLI — di uscire dall'immobilismo e dalla contraddittorietà per risolvere i problemi concreti del Paese. E poi: «Se nella DC e anche nel PSDI — ha detto — vi sono autorevoli e onesti uomini, che hanno dato dell'assisa economica di Trieste.

GLI INTERVENTI ADOTTATI PER IL MUSEO

Sciolti di notte i cani nel giardino del «Sartorio»

Opportune difese erano già nelle intenzioni ed il clamoroso furto ne accelererà l'attuazione

Più affollata del solito, negli ultimi due giorni, la Mostra del Settecento allestita al museo Sartorio: talmente clamorosa è stato il trafugamento di sei opere esposte, che la curiosità del pubblico — come suole accadere in questi casi — è stata attratta più dal fatto di «cronaca nera» che dal valore intrinseco — tanto ragguardevole — della Mostra. Sulle pareti bianche, al posto dei quadri rubati, il vuoto è stato riempito con riproduzioni fotografiche a colori, affinché la curiosità dei visitatori non si esaurisca mai, anche sotto questo aspetto.

Quanto al problema di una più adeguata sorveglianza, esso è stato per il momento risolto con alcuni provvedimenti d'emergenza: la villa Sartorio, in cui è aperta fino al 31 dicembre la Mostra della pittura settecentesca a Trieste, è ora oggetto di un'attenta vigilanza notturna, mentre la breccia, che è il passaggio di un sorvegliante; il custode fisso dorme nelle sale anziché nel proprio appartamento e in più nel giardino sono stati sciolti dei cani da guardia. E ciò fino all'attuazione dei nuovi provvedimenti adottati l'altra sera dalla Giunta comunale, riunitasi in seduta straordinaria per valutare la situazione dopo il furto e per accelerare l'adozione di moderni sistemi anti-furto per i civici musei.

In seguito a queste ultime decisioni, verranno assunti ex carabinieri per la sorveglianza armata — dalla prossima settimana — delle preziose opere d'arte. Si annoverano in servizio di guardia di notte, dalle ore 19 alle 7. Un provvedimento, anche questo, d'emergenza, nella attesa dell'introduzione dei nuovi sistemi d'allarme, che sono stati considerati recentemente dalla Giunta comunale: in particolare cellule fotoelettriche ai vari accessi, direttamente collegate con la polizia, in modo che l'intervento degli agenti si realizzi entro un paio di minuti dallo scoppio dell'allarme.

Si tratta di sistemi piuttosto costosi, sull'ordine delle decine di milioni, che vengono acquistati già considerata dal Comune ma non con carattere d'urgenza e ciò proprio a causa dell'entità della spesa. Del resto, i nostri musei erano stati oggetto di furti, se si eccettuata la sparizione — avvenuta l'anno scorso — di due o tre tele e dipinti, esposte all'esterno del museo del Castello di San Sisto.

Un mese fa l'assessore alle attività culturali, Livio Lanza, aveva convocato una riunione dei direttori dei civici musei per esaminare le varie richieste in ordine ai problemi di sicurezza e nella circostanza erano stati individuati alcuni «punti deboli» ed i conseguenti programmi d'intervento. Ma solo il clamoroso furto commesso al Sartorio ha avuto il potere di accelerare tali programmi. E' il facile discorso della stalla che viene chiuso dopo la fuga del «Buo» al nostro Comune — dichiara l'assessore — quanto meno cerca d'evitare ora che fatti del genere possano ripetersi. E' stato un segnale, forse opportuno, di allarme, che non è mai accaduto, può effettivamente succedere, ed ecco la convinzione che non si tratta di buttar via milioni quando si voglia dotare di adeguati sistemi di sicurezza questi nostri musei che contengono tesori d'arte di cui soltanto ora ci si accorge.

E se ne sono accorti, fra i primi, i ladri — abbiano agito su commissione o esperti essi stessi — nell'individuare fra le più preziose, proprio quelle tele che per tanti anni giacevano negli scantinati, ignorate, e il cui valore è stato rimesso in luce grazie ai restauri che ne hanno fatto le protagoniste della Mostra del Settecento e che — attraverso quest'ultima iniziativa — sono state così largamente propagate: pubblicamente, cataloghi. Così il successo della Mostra ha superato i nostri angusti confini, ma purtroppo ha raggiunto anche quella di una particolare malavita organizzata.

L'incidente è avvenuto verso le quattro del mattino. A quell'ora Vito Nervo si trovava alla guida della propria «Fiat 124» e stava rientrando a Trieste. All'altezza del porticciolo di Santa Croce, in una delle curve già altre volte teatro di gravissimi incidenti, la vettura è slittata sull'asfalto strisciando ed è schizzata fuori strada, fortunatamente arrestandosi a mezza costa. Il conducente, rimasto

aggirato al volante durante il volo, è uscito da solo dall'abitacolo; nel frattempo qualcuno che aveva visto l'auto piombare nel vuoto, ha avvertito la Croce Rossa. Adagiato nell'ambulanza Vito Nervo è stato quindi trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Pochi minuti più tardi è stata medicata all'astanteria l'operaia Bruna Biondi di 25 anni, abitante in via Pella 31. La signora era rimasta ferita poco prima in via Rossetti, all'altezza della caserma Beleno nello scontro tra la «Fiat 850», targata TS 148786, guidata verso casa da suo marito Renato, e la «Fiat 124», targata TS 121626, condotta da Giuseppe Pecchiari, di 42 anni.

L'incidente è avvenuto verso le quattro del mattino. A quell'ora Vito Nervo si trovava alla guida della propria «Fiat 124» e stava rientrando a Trieste. All'altezza del porticciolo di Santa Croce, in una delle curve già altre volte teatro di gravissimi incidenti, la vettura è slittata sull'asfalto strisciando ed è schizzata fuori strada, fortunatamente arrestandosi a mezza costa. Il conducente, rimasto

ANCORA PER MERITO DI UNA COMMESSA E DI UN VIGILE

«Raid» del furto bloccato al confine

Presi tre giovani jugoslavi al termine di un giro nei grandi magazzini di molte città del Settentrione

Un «raid» del furto organizzato da tre giovani jugoslavi è stato interrotto a Fiume, dove agenti della Mobile, che sono riusciti anche a mettere le mani su tutta la refettoria «arrestata» nei grandi magazzini di numerose città dell'Italia settentrionale. Nell'auto — una Volkswagen presa a noleggio a Fiume — appostamenti per questa impresa ladresca — sono stati trovati capi di vestiario per un valore di oltre un milione di lire. Secondo quanto ha avuto le indagini, i tre non erano alla loro prima impresa. Pare certo — anche se gli arresti non lo hanno confessato — che i giovani siano passati varie volte per Trieste con merci rubate in varie parti d'Italia e «collocati» poi in Jugoslavia.

Questa volta il viaggio è finito però male a causa degli attentati oculi di una sorveglianza dell'Upim di corso Italia. Uno dei tre, Drago Zebic, di 22 anni, residente a Fiume, voleva compiere il carico della Volkswagen e aveva detto agli amici di attendere mentre faceva un giro nei grandi magazzini del Corso. Stavolta però è stato scoperto e mentre cercava di mettersi in salvo con la fuga, è stato bloccato da un vigile urbano, che lo ha affidato quindi agli agenti della Mobile.

In questa l'altro straniero ha detto di essere giunto a Trieste assieme a due suoi amici, con una vettura noleggiata a Fiume, reduci appunto da un giro in varie città italiane. Il signor Petrovic, capo della Mobile, ha seguito il racconto del giovane, e ha intuito i motivi del «giro turistico» dei tre e ha messo subito in allarme i posti di blocco. La trappola ha funzionato e al valico di Fiume è stata fermata la Volkswagen con gli altri due jugoslavi, abbandonando alla sua sorte il complice preso dal vigile urbano.

I due, Boris Babic, di 22 anni, e Mladen Susic, di 18 anni, entrambi residenti a Fiume, si sono dimostrati dapprima sorpresi quasi indignati per il fermo. Poi, messi a confronto con il loro amico, hanno confessato tutta la loro attività.

Dalla macchina sono stati scaricati due abiti completi per uomo, due pellicce da donna, un pellicciotto con cappuccio, un giubbetto chiaro foderato con pelliccia, una giacca scamosciata per uomo, un vestito completo grigio, dieci paia di pantaloni e numerose collane con pietre colorate. Sempre nel corso delle indagini, gli inquirenti hanno accertato che sia il Babic, sia lo Zebic erano entrati in Italia con passaporti intestati ad altre persone.

Il corpo di un uomo è stato visto ieri mattina sott'acqua alla radice del Molo Fratelli Bandiera e subito è stato dato lo

CIRCOLO «P. GOBETTI»

Oggi, 13 novembre, alle ore 19.30 nella sala della Camera di Commercio di via San Nicolò 7

diabito sul tema:

PROBLEMI DEL COMMERCIO

Parleranno:

- TRAUNER: «Rilancio economico di Trieste»
- COLLINI: «Problemi del commercio al dettaglio»
- PADUANI: «Riforma fiscale»
- MUSTACCHI: «Mercato all'ingrosso»
- SCARCIA: «Benzina agevolata»

ORA

ISTITUTO «U. FOSCOLO» TRIESTE

via Gattori, 6 - Tel. 724240

MSI - DESTRA NAZIONALE

OGGI 13 NOVEMBRE ALLE ORE 19 IN PIAZZA GOLDONI

DEPOLO on. de' VIDOVICH

PAUROSIO INCIDENTE ALL'ALBA A SANTA CROCE

Auto imbizzarrita vola oltre la «costiera»

Illeso il guidatore nel salto di venti metri

All'alba di ieri un'auto è precipitata sulla scarpata a mare della strada costiera, arrestandosi dopo un volo di venti metri. Nel drammatico incidente il guidatore, l'elettricista Vito Nervo, di 30 anni, abitante in via Boito 20, è rimasto quasi illeso: ha riportato piccole ferite multiple al capo e una ferita da taglio al mignolo della mano sinistra.

L'incidente è avvenuto verso le quattro del mattino. A quell'ora Vito Nervo si trovava alla guida della propria «Fiat 124» e stava rientrando a Trieste. All'altezza del porticciolo di Santa Croce, in una delle curve già altre volte teatro di gravissimi incidenti, la vettura è slittata sull'asfalto strisciando ed è schizzata fuori strada, fortunatamente arrestandosi a mezza costa. Il conducente, rimasto

La «festa delle castagne» dello Psichiatrico

Ieri pomeriggio, al campo I Maggio, si è svolta, con folla partecipativa di pubblico, la «festa delle castagne», organizzata dagli ammalati ricoverati allo psichiatrico e dal personale dell'ospedale. Il presidente dell'Amministrazione provinciale Zanetti in un breve saluto ha ribadito il pieno appoggio della Amministrazione alle riforme in atto all'ospedale psichiatrico.

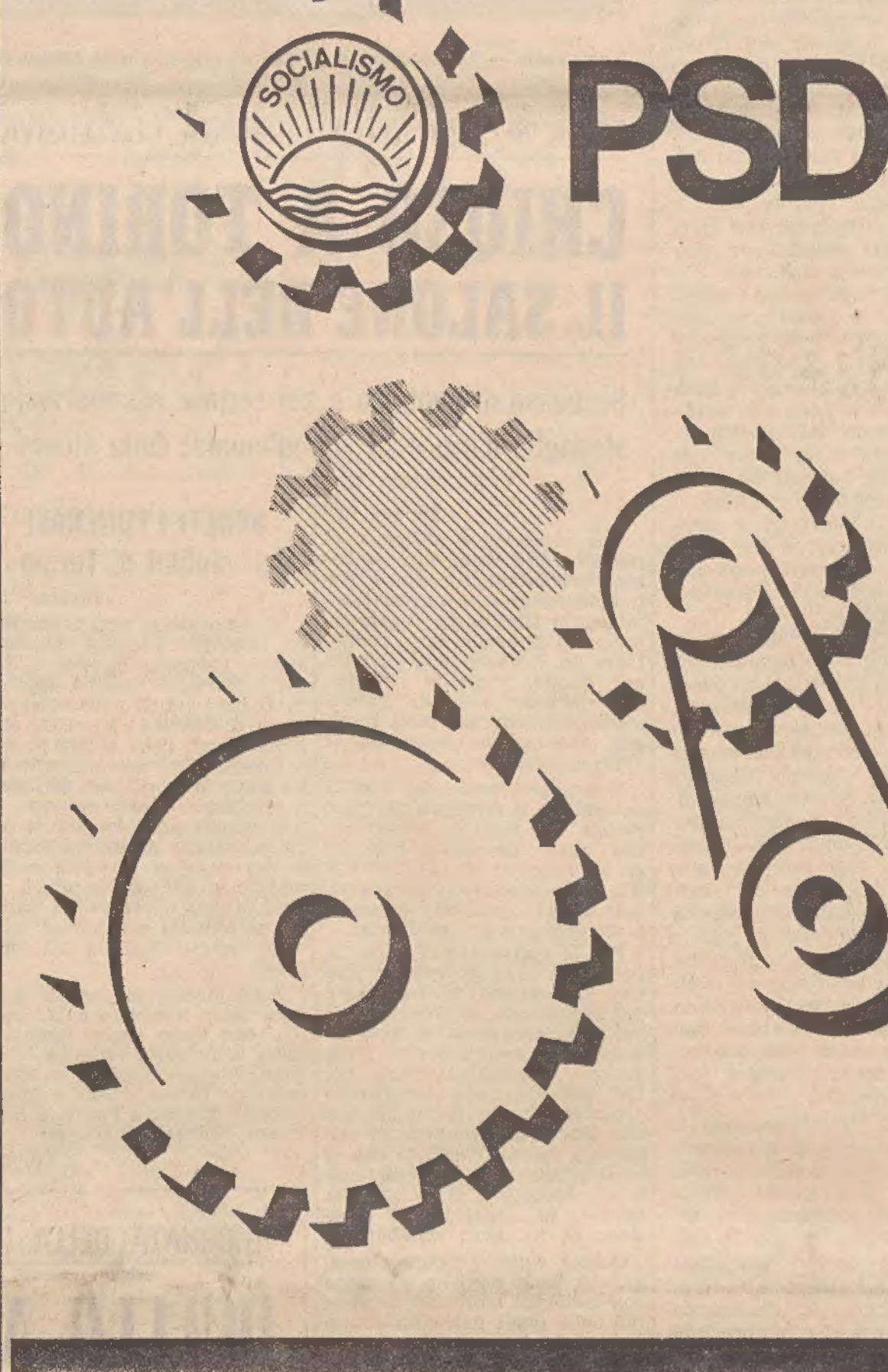
Biglietti aerei per tutto il mondo

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

l'ingranaggio che muove la macchina

Governo democratico: una macchina solida, ma efficiente solo se è messa in moto dal giusto ingranaggio.

La conferma? Sei anni senza crisi al Comune, il piano tecnico già attuato (viabilità, illuminazione stradale, acquedotto, inceneritore per rifiuti) ed il piano sociale (asili-nido, scuole, case, ospedali, assistenza agli anziani) una realtà imminente che noi abbiamo messo in moto.

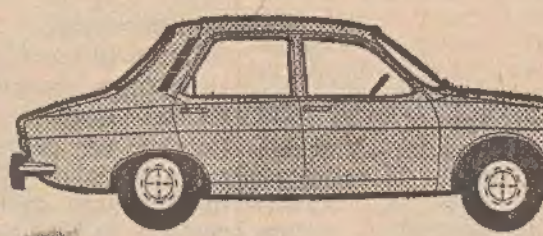


oggi

Renault 12, l'instancabile, ti attende per una prova su strada.

Non aspettare ancora a comprare o a cambiare l'automobile, il 1° gennaio 1973, entra in vigore l'FLV.A. Comprala ora per risparmiare. Renault 12 è disponibile subito presso i 600 Concessionari o Agenti Renault d'Italia.

Renault 12: TL, 1300 cc, 57 cv DIN, 145 km/h TS, 1300 cc, 60 cv DIN, 150 km/h BREAK, 1300 cc, 57 cv DIN, 145 km/h



DC, fatti e idee per Trieste

COMIZI DI OGGI

ORE 12 VIA RUGGERO MANNA

FAUSTO FARAGUNA

ORE 12.30 VIA ARCHI

ENNIO BANDELLI GIUSEPPE SKODLER

ORE 17 CAMPO S. GIACOMO

UGO VERZA

CANDIDATI AL COMUNE

Votiamo DC

Il cammino della speranza



In tutta la regione si sono svolte ieri le marce dell'amicizia a favore dei ragazzi subnormali. Erano state organizzate per raccogliere aiuti ed avevano per motto: «Camminiamo anche per chi non può camminare». Hanno avuto luogo sull'altipiano triestino, dall'Oberlago ad Opicina e al Santuario di Monte Grisa, a Pordenone e a Valoni con larga partecipazione di persone

OMAGGIO DI EX ALUNNI A VINCENZO BRONZINI

Un presidio morale di altissimo valore



Sono stati scoperti sabato all'Istituto «Carli» il busto del preside Vincenzo Bronzini ed una targa che ricorda i Caduti della scuola; alla cerimonia — che si è conclusa per iniziativa di ex alunni e con il contributo della Cassa di Risparmio — sono intervenuti l'arcivescovo mons. Santin, il sindaco Spaccini, l'assessore comunale all'istruzione, prof. Faraguna, il soprintendente regionale all'istruzione, prof. Angioletti, il provvedito-

PREVISIONI DEL TEMPO

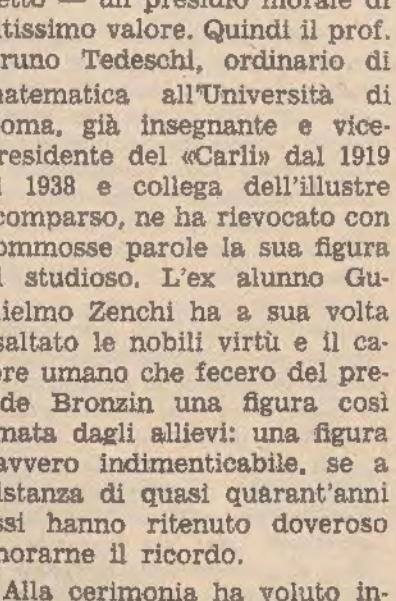


Sull'arco alpino nuvoloso con nevicata al di sopra dei 1500 metri. Sulle rimanenti regioni settentrionali italiane, poco nuvoloso salvo temporali occasionali più probabili sulle Venete.

Temperatura in diminuzione più sensibile al centro ed al Sud d'Italia. Mari: molto mossi, agitato il Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di: Torino 1, 9; Verona 3, 14; Trieste 6, 10; Venezia 7, 14; Milano 2, 14; Torino 5, 16; Genova 8, 17; Bologna 5, 16; Firenze 4, 17; Pisa 4, 17; Ancona 10, 16; Perugia 9, 14; Pescara 9, 15; L'Aquila 4, 11; Roma Nord 8, 17; Roma Fiumicino 11, 17; Campobasso 6, 11.

Festa al Lions



Alla cerimonia ha voluto intervenire anche il maestro Cesare Barison, musicista di fama internazionale diplomatosi nel lontano 1902 presso l'Allora Accademia di commercio, il quale ha detto: «Nella mia lunga vita ho incontrato pochissimi uomini che valesse la pena di conoscerli», e per significare la sua grande stima ha baciato affettuosamente l'effigie bronzina del capo preside.

La cerimonia si è conclusa con la lettura della sua figura di studioso, l'ex alunno Guglielmo Zenchi ha a sua volta esaltato le nobili virtù e il calore umano che fecero del preside Bronzini una figura così amata dagli allievi: una figura davvero indimenticabile, se a distanza di quasi quarant'anni essi hanno ritenuto doveroso onorarne il ricordo.

Messa in memoria di Piero Lucano



Nella chiesa del Salesiani (via dell'Istria 53) domani 14 alle ore 18 verrà celebrata una messa di suffragio per il giorno trigesimo della scomparsa dell'artista concittadino Piero Lucano. Sono invitati al rito quanti l'hanno conosciuto e ammirato.

Trent'anni dal sacrificio del ten. Riccardo Tezzani

Ricorre oggi il trentesimo anniversario del sacrificio di Riccardo Tezzani, il tenente pilota concittadino inabissatosi con il proprio aereo al largo della Scilla il 13 novembre 1942, nel corso di un attacco dell'aviazione inglese contro la formazione di cui egli faceva parte.

Era nato il 30 settembre 1912, e compiuti gli studi nel liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», si era arruolato nell'aeronautica conseguendo il brevetto di pilota. Aveva due anni e mezzo di esperienza di volo, allorché l'Italia entrò in guerra.

Il 13 novembre 1942 egli faceva parte di una formazione da trasporto, partita senza scorta e che al largo della Scilla venne intercettata assai da caccia britannici. Indifesi, i nostri aerei furono facile preda del nemico; ben diciotto vennero abbattuti e scomparvero nei flutti: fra questi, l'apparecchio pilotato dal tenente Tezzani alla cui memoria fu conferita la medaglia d'argento al valore.

ORE DELLA CITTA'

Gli auguri a Leone

In risposta agli auguri formulati al Presidente della Repubblica in occasione del suo compleanno, il Commissario del Governo, prof. Abbondio, è pervenuto il seguente telegramma: «Presidente della Repubblica: desidero ricambiare a lei, ai suoi collaboratori, autorità, consessi amministrativi e popolazioni provinciali cortesi auguri».

Il comitato provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori ringrazia sentitamente gli esponenti della giunta per il loro contributo e generoso aiuto dato alla Lega nella «settimana del cancro» e rivolge un grato pensiero a tutti i collaboratori, che hanno contribuito al successo dell'iniziativa.

Esposizione iconoclasta

Al bar Costa, viale XX Settembre 24, alle 5 e 6, via San Marco 44, fino al 13 novembre sono esposte le opere iconoclaste di Claudio Massini e Roberto Vidali. Claudio Massini si è già distinto, a suo tempo, nell'ora del racconto, nel «Piemonte Cavour», si è classificato l'anno scorso al primo posto del «Concorso letterario» e quest'anno gli è stato assegnato il primo premio nella «settimana del libro».

Mai come in questo momento

troverete da Beltrame, Reparto Confessioni Signora, un assortimento più completo e scelto di mantelli invernali caldi eleganti e pratici, nelle migliori produzioni di Confessione e Boutique. Approfittate.

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda per l'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio. SIDI, GRITTI, BILTON, FACIS, SANREMO, LEBLO, ISSIMO nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offrono per chiunque, per ogni conformazione, la giacca al vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il costume più appropriato. Da Beltrame la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano che è iniziata, presso la filiale «Mazzini» all'Operaio, viale D'Annunzio 8, la vendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e calzature a prezzi di assoluto realizzo.

LA «TREGIORNI» DEL CORSO PER CAPI PATTUGLIA

Sempre saldo lo spirito che anima lo scoutismo



Alla casa di caccia del G.E.I. di Trieste, a Villa Opicina, si è svolto, sotto la direzione del vicecommissario della sezione di Trieste, Giorgio Machnich, il quarto corso per capi pattuglia esploratori ed esploratrici. Il corso, che per la prima volta, quest'anno è stato distinto in due settori, uno preliminare ed uno superiore, rispettivamente guidati dai capi reparto Toderò e Merz, ha visto la partecipazione di ventinove tra ragazzi e ragazze, in età fra i dodici ed i quindici anni, i quali, nelle tre giornate, coadiuvati da una decina di dirigenti, hanno approfondito i metodi e le tecniche scout, per la parte che ad essi più compete, di essere di guida più competente, di essere di guida più stimolo di loro coetanei nella vita dei Reparti. A dimostrarsi ancora una volta che lo scoutismo è concretamente inserito nella vita di ogni giorno, sono state organizzate, anche con il gentile aiuto di persone estranee all'associazione, particolari lezioni, dedicate ad esempio all'educazione civica, alla protezione della natura, all'igiene, alla difesa personale, alla filatelia, ecc.

Scatenato divertimento nella commedia di Orton



Mario Scaccia e Gianni Giachetti in una scena del «Mallorpo»

Si apre la stagione della Gioventù musicale

Per la Gioventù Musicale questa sera dalle ore 20.45 alle 22.30 circa nella sala maggiore del C.C.A., l'Orchestra da Camera «E. Busoni» diretta da Aldo Belli, con la collaborazione della pianista Cecilia De Dominicis inaugurerà la IV stagione musicale di Geminiani, Bach, Grieg e Hindemith.

I Filarmonici di Bologna alla Società dei concerti

Questa sera alle ore 21 per la Società dei concerti al Politeama Rossetti suonerà il complesso I Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna con la direzione del maestro Angelo Ephrikian. Il programma comprende il Concerto in re magg. di Vivaldi, il Concerto grosso in si bem. detto il «Pianto di Arianna» di Locatelli, il Concerto grosso in re di Corelli, l'Adagio e fuga in do min. di Mozart e il Concerto grosso in re min. di Haendel.

Secondo programma

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. Il mattino: 6.30. Bollettino del mare: 7.30. Buon viaggio: 7.40. Buon giorno con Giovanna e M. Remigi: 8.14. Musica espresso: 8.40. Galleria del melodramma: 9.14. I tarocchi: 9.30. Suoni e colori dell'orchestra: 9.50. Delitto e castigo, di F. Dostoevski: 10.10. Canzoni per tutti: 10.35. Dalla vostra parte: 12.10. Trasmissioni regionali: 12.40. Alto gradimento: 13.35. Quadrante: 13.50. Come e perché: 14.30. Di giri: 14.30. Trasmissioni regionali: 15.30. Punto interrogativo: 15.30. Dopo il G.R. Media delle valute - Bollettino del mare: 15.40. Canzoni: 17.35. Fomertiana: 18.30. Speciale GR: 19.30. Radiosera: 19.55. Quadrifoglio: 20.10. Sceneggiata personale: 20.50. Superonore: 22.40. L'uomo dal mantello rosso: 23.00. Bollettino del mare: 23.05. Jazz dal vivo: 23.35. Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione: 9.30. Musica di I. Puzosini: 10.30. Concerto del mattino: 11.30. La Radio per le Scuole: 11.30. Tutti i Paesi alle Nazioni Unite: 11.40. Il Novenario storico: 12.25. Musica corale: 13. Intermezzi: 14. Solisti: 14.30. L'istinto: 15.30. Musica: 15.30. Presenza religiosa nella musica: 15.35. Avanguardia: 15.45. Il disco in vetrina: 15.50. Musica Italiana d'oggi: 17. Le opinioni degli altri: 17.30. L'istinto: 17.35. Concerto del soprano S.M. Elmami: 18. Notizie del Terzo: 18.15. Quadrante economico: 18.30. Musica leggera: 18.45. Piccolo pianista: 19.15. Concerto di opere: 20. Il melodramma in dissonanza: 21. Il giornale del Terzo.

COMIZI DI OGGI

Ore 10.45 - Piazza C. Alberto Dott. STIGLIANI

Ore 11 - Caffè Firenze DEPOLO

Ore 12 - Piazza Ponte Rosso Dott. GIACOMELLI

Ore 17 - Corso Italia CACCIATORI

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI

da mercoledì 15 novembre Mario Scaccia ne IL MALLOPPO di Joe Orton

Regia di Sandro Sequi

Scenari per gli abbonati del Teatro Stabile, Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 38372-28547

SOCIETA' DEI CONCERTI

Politeama Rossetti

1 FILARMONICI DEL COMUNALE DI BOLOGNA

Direttore Angelo Ephrikian

Musica di Vivaldi, Locatelli, Corelli, Mozart, Hindel

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica. Mercoledì alle ore 20.30 terza rappresentazione di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore Oliviero Fabritius. Turno di abbonamento B (piatta e palchi). A (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (telefono 21948).

POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 15 novembre Mario Scaccia ne «Il Mallorpo». Riscossione per gli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale (tel. 38372-38547).

TEATRO AUDITORIUM (via Tor Baccata). Oggi alle ore 21. Giorgio Gaber ed un non so. Prevendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 38547 e 38372.

TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Oggi alle 16.30: «Una donna comparsa» (dramma) di Sandro Scavetta. Di Sio: «Compagnia dell'Accademia», regia di Sio. Dalla Forta Zidias.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale oggi dalle ore 20.45 alle 22.30: concerto dell'Orchestra da Camera «E. Busoni», Direttore Aldo Belli. Pianista Cecilia De Dominicis.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Fuga dal pianeta delle scimmie». Fantasia o realtà del futuro, con Roydy Mac Donald e Kim Hunter. Tecnico: Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Un giallo di René Clement: «Unico indizio: una sciarpa gialla», con Faye Dunaway, Frank Langella, Barbara Parkins e Maurice Ronet.

ABBADIA. 16.30: «La donna invisibile». Dramma del suo suspense con G. R. H. e C. Buzanca. Tecnico: Vietato ai minori di 18 anni.

ALCANTARA (tel. 799162). 16.30. Il film di Sergio Leone che ha decretato il trionfo del western all'Italia: «Il buono, il brutto, il cattivo», 3 straordinari interpreti: Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Un film da vedere o rivedere. A colori e in cinemascopo.

ALDEBARAN. 16.30: «Mia nipote la vergine». Brillante e spregiudicato con Edwige Fenech. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Oggi riposa.

ASTRA-RODANO. 16: «Sole rosso». Un western eccezionale con Charles Bronson, Ursula Andress e Alain Delon. Un technicolor di Terence Young.

ITALIA. 16.30. Tecnico: «La lotta del sesso 6 milioni d'anni fa» con Julie Ege e Tony Bonati. Spesso! «Misteri», Sabot: «I due pezzi da novanta».

RADIO. 16: «I contrabbassieri del cielo», con Contrabassi del Terzo e Giampaolo Cardinale.

REDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcantara, Astra, Idalea.

MUGGIA

VERDI. 17: «I sogni infernali», con Edward Chapman e Jeanette Sterke.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22 - 6. Mattino musicale: 6.45. Almanacco: 6.50. Come e perché: 7.10. Mattino musicale: 7.45. Leggi e sentenze: 8. Lunedì sport: 8.30. Le canzoni del mattino: 9.45. Quante: 9.15. Vol ed: 10.15. Speciale GR: 11.30. Oggi al Parlamento: 12.30. Quadri: 13.15. Hifi Parade: 13.45. Spazio libero: 14.30. Zibaldone italiano: 15.10. Per voi giovani: 16.40. Ragazzi insieme: 17.05. Canzoni e no: 17.40. Maccheroni e Co: 18.30. Musica cinema: 18.35. Le nuove canzoni italiane: 18.45. I tarocchi: 19.10. Italia che lavora: 19.25. Momento musicale: 19.55. Sul nostro mercato: 20.15. Ascolta, si fa sera: 20.20. Andata e ritorno: 20.50. Sera sport: 21.15. L'Approdo: 21.45. Festival di Salisburgo. Concerto sinfonico: nell'aria: XX secolo: 22. Oggi al Parlamento: 23.30. Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. Il mattino: 6.30. Bollettino del mare: 7.30. Buon viaggio: 7.40. Buon giorno con Giovanna e M. Remigi: 8.14. Musica espresso: 8.40. Galleria del melodramma: 9.14. I tarocchi: 9.30. Suoni e colori dell'orchestra: 9.50. Delitto e castigo, di F. Dostoevski: 10.10. Canzoni per tutti: 10.35. Dalla vostra parte: 12.10. Trasmissioni regionali: 12.40. Alto gradimento: 13.35. Quadrante: 13.50. Come e perché: 14.30. Di giri: 14.30. Trasmissioni regionali: 15.30. Punto interrogativo: 15.30. Dopo il G.R. Media delle valute - Bollettino del mare: 15.40. Canzoni: 17.35. Fomertiana: 18.30. Speciale GR: 19.30. Radiosera: 19.55. Quadrifoglio: 20.10. Sceneggiata personale: 20.50. Superonore: 22.40. L'uomo dal mantello rosso: 23.00. Bollettino del mare: 23.05. Jazz dal vivo: 23.35. Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione: 9.30. Musica di I. Puzosini: 10.30. Concerto del mattino: 11.30. La Radio per le Scuole: 11.30. Tutti i Paesi alle Nazioni Unite: 11.40. Il Novenario storico: 12.25. Musica corale: 13. Intermezzi: 14. Solisti: 14.30. L'istinto: 15.30. Musica: 15.30. Presenza religiosa nella musica: 15.35. Avanguardia: 15.45. Il disco in vetrina: 15.50. Musica Italiana d'oggi: 17. Le opinioni degli altri: 17.30. L'istinto: 17.35. Concerto del soprano S.M. Elmami: 18. Notizie del Terzo: 18.15. Quadrante economico: 18.30. Musica leggera: 18.45. Piccolo pianista: 19.15. Concerto di opere: 20. Il melodramma in dissonanza: 21. Il giornale del Terzo.

COMIZI DI OGGI

Ore 10.45 - Piazza C. Alberto Dott. STIGLIANI

Ore 11 - Caffè Firenze DEPOLO

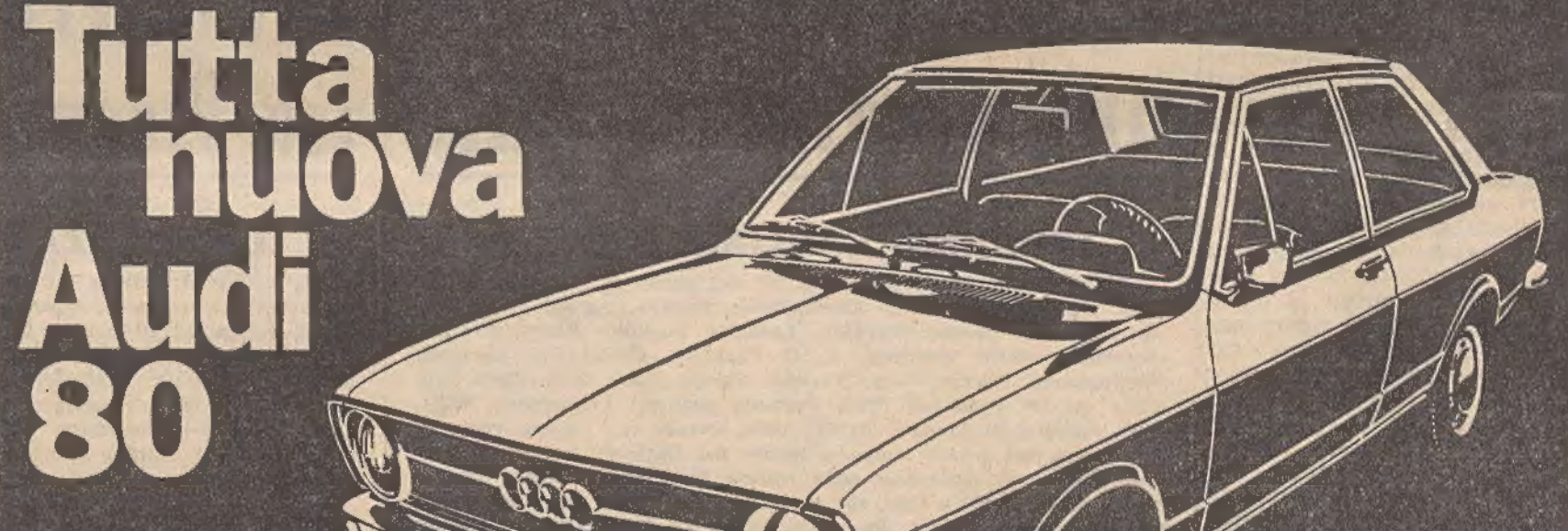
Ore 12 - Piazza Ponte Rosso Dott. GIACOMELLI

Ore 17 - Corso Italia CACCIATORI

televisioni a colori

da cinque anni sui mercati europei

televisioni a colori REX



Tutta nuova Audi 80

nuovo motore
nuova sicurezza
nuovo comfort

AUDI NSU in esclusiva le AUDI 80

Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 764409-764410

MARCELLO SPACCINI

Sindaco di Trieste

terrà una

RELAZIONE AI CITTADINI

sulle opere realizzate dal Comune nel periodo dal 1967 al 1972.

IL PIÙ DOLCE SPORT

NELLA SERIE A: LE FATICHE DI COPPA SI SONO RIFLESSE SUL CAMPIONATO

Inter azzurro stacca Milano e Roma

Il punto

Sul campionato hanno pesato, per alcune delle protagoniste, le fatiche dei mercatini di Coppa. È il caso del Milan e della Juventus. I rossoneri hanno perduto contatto dalla vetta per la sconfitta subita a Firenze ad opera dell'Inter. I bianconeri sono stati costretti alla spartizione della posta sul proprio campo ad opera di una sorprendente Sampdoria. Anche qui, per la prima volta, il bianco non ha fatto a tempo a festeggiare la vittoria che è già stato messo in discussione dal derby di Roma. Sul tetto della classifica sono rimaste in due: l'Inter e la sorprendente Lazio, che nel derby capitolino ha superato i giallorossi di 1-0. Per un colpo di scena, i nerazzurri, che non subiscono reti dall'inizio del campionato (Vieri è imbattuto da 540'), per la prima volta sono andati in svista.

LAZIALI MERITEVOLI, ATTENTI E BALDANZOSI; ROMANZI NERVOSI E BLOCCATI ALLA PERFEZIONE

Un bel gol (ma fortunoso) di Nanni risolve l'accesso derby capitolino

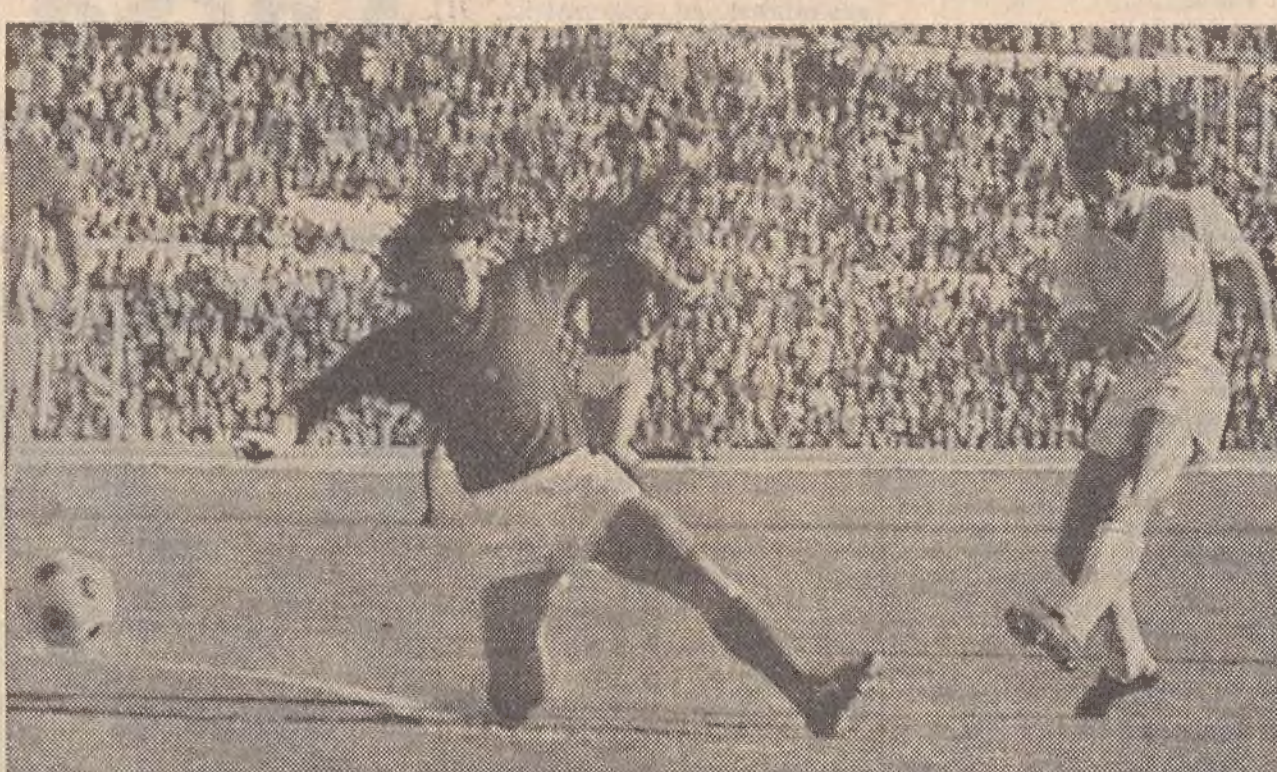
LAZIO - ROMA 1-0 (1-0)
MARCATORE: Nanni al 35' del primo tempo. ROMA: Ginolfi, Scattari, Pecennini, Salvi, Bet, Santarini, Orzi, Spadoni, Mujica, Cordova, Franzoi (secondo portiere: Sulfaro, n. 13 Morini). LAZIO: Pulici, Facci, Martini, Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Re Cecconi, Chingaglia, Frustalupi, Manervisi (secondo portiere: Morigi, n. 13 Petrelli). ARBITRO: Gonnella di Torino. NOTE: cielo sereno, terreno in perfette condizioni; al 35' esce Mujica sostituito da Morini, al 37' esce Re Cecconi (fortunoso) sostituito da Petrelli. Angoli 5-5 per la Lazio; spettatori 85 mila.

Nessun incidente di rilievo ha turbato la partita di calcio Roma-Lazio. Alle 14, mezz'ora prima dell'inizio della gara lo stadio olimpico si presentava esaurito in ogni settore. Qualche baruffa, subito sedata dall'arrivo degli agenti o dagli stessi spettatori, si è avuta solo al 35' del primo tempo, quando la Lazio è andata in vantaggio con il gol di Nanni. Complessivamente, diciassette persone sono state soccorse per malori o a causa di ferite accidentali provocate dall'entusiasmo repressa che era sugli spalti.

Al termine della gara, cortili di auto con le bandiere biancazzurre al vento, hanno percorso le strade che circondano lo stadio olimpico dirigendosi verso il centro di Roma. Un centinaio di «lazioisti» si sono raggruppati in Piazza del Popolo e dopo aver innalzato una bandiera della «Roma» a mezz'asta sul basamento dell'obelisco, hanno acceso intorno al monumento ceri e hanno cantato canti funebri. Un tiro da 25 metri (fortunoso) — dicono i giallorossi —, un preciso tiro a effetto in porta — sostengono i biancazzurri — ha risolto il derby delle capitali. Il risultato, il tiro a effetto dal piede dell'efficace Nanni a conclusione di una perfetta azione personale e la Lazio ha vinto l'incontro. Questo episodio, avvenuto dopo 35' dall'inizio, ha condizionato tutta la partita che sino a quel momento era andata avanti senza grandi emozioni e in perfetto equilibrio tra due squadre ambiziose più di quanto consentano le loro possibilità reali.

Con un gol di vantaggio la Lazio si è ulteriormente concentrata mentre la Roma, costretta al recupero, ha mostrato tutti i suoi limiti che non sono pochi, invano mascherati dall'orgoglio, dall'impeto. Contro un Cagliari eccessivamente sbadato, l'impresa riuscì in pieno, contro la Lazio di oggi è invece naufragata miseramente in una grande confusione, mentre ancora più in ritardo dall'opportunità tattica dei biancazzurri, molto abili a controllare la palla e a sfruttare, anche senza risultati pratici, i colossali vantaggi tattici, precisi e attenti, che si scagliano nel reparto arretrato. In questi 55 minuti, così, la Lazio ha legittimamente la sua vittoria dimostrandosi pratica, precisa e attenta, grande soprattutto a quel gruppetto di giocatori di centro campo, primo tra tutti Nanni, che spicca in questo momento per la compattezza e la costanza.

La Lazio non aveva rinunciato all'appoggio della sua punta mi-



LAZIO - ROMA 1-0. Un tiro a rete di Nanni (autore del gol della vittoria) ostacolato dal romanista Santarini

CONTRO LA SAMP IMBOTTITA DI CENTROCAMPISTI

Solo un calcio di rigore ha salvato i bianconeri

JUVENTUS - SAMPDORIA 1-1 (0-0)

MARCATORE: Causio (al rigore) al 19' e Rosinelli al 25' della ripresa. JUVENTUS: Zoff, Spinoli, Marchetti, Furino, Longobucco (al 37' Bettiga), Salvatore, Causio, Cucureddu, Anastasi, Capello, Altan (secondo portiere: Piloni). SAMPDORIA: Cacciatori, Santin, Rosinelli, Boni, Bini, Negrotto, Sabatini, (dal 90' Lippi), Lodetti, Petroni, Salvi, Badiani (secondo portiere: Pellizzaro). ARBITRO: Falson di Catanzaro. NOTE: giornata di sole, leggermente ventata; terreno in buone condizioni. Santin (al 32'), Lodetti e altri sampdoria al 70' sono stati ammoniti per proteste. Angoli 15-4 per la Juve, spettatori 35 mila.

Torino, 12. La Juventus è ancora alla ricerca della prima vittoria casalinga in questo campionato. Nemmeno oggi, infatti, contro la non irresistibile Sampdoria, i campioni d'Italia sono riusciti ad andare oltre un modesto 1-1 ottenuto, tra l'altro, grazie ad un rigore concesso con troppa generosità dall'arbitro Panzino. Evidentemente i bianconeri non hanno ancora superato il periodo difficile e forse hanno anche risentito dello sforzo sostenuto mercoledì scorso nella vittoriosa partita di Coppa del Campione.

La partita odierna ha fatto capire che quello di Magdeburgo è stato soltanto un episodio isolato e che prima di ritornare al livello di forma dello scorso torneo, i bianconeri dovranno ancora lavorare molto e con umiltà e soprattutto cercare di

testa da Rosinelli che ha messo senza difficoltà alle spalle l'indiscusso Zoff.

PALERMO-VERONA 0-0

PALERMO: Girardi, Sgarzanti, Viganò, Reja, Landini, Landi, Favale, Troia, Arculeo, Pace (secondo portiere: Ferretti). VERONA: Pizzaglia, Nanni, Sirena, Busatta, Righetti, Mascalzo, Bergamaschi, Masetti, Luppi, Mallo (al 78' Ciccolini), Zignoli (secondo portiere: Giannini). ARBITRO: Casarini di Milano. NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni; angoli 2-2.

Palermo, 12. Il Verona ha conservato l'imballabilità esterna, imponendo ad un Palermo inconsistente ed abulico un pareggio a reti inviolate che alla fine ha fatto fischiarne il pubblico della «fortissima». Tranne pochi spunti, frutto soltanto di iniziative personali, i rossoneri hanno offerto una prova deludente in attacco ed ancor più a centrocampo dove la regia di Vanello è stata nebulosa e faticosa. Privi di idee e di punte capaci di sfruttare i lanci, il Palermo ha impensierito Pizzaglia appena in un paio di occasioni e il portiere veronese è stato pronto a sventare le minacce.

DOPO SEI PARTITE ANCORA VERGINE LA PORTA DI VIERI

Una «trovata» di Invernizzi ha sbloccato il risultato pari

INTER - NAPOLI 2-0 (0-0)

MARCATORE: Facciati al 35' e Moro al 37' della ripresa. INTER: Vieri, Orsini, Facciati, Bedini, Giubertoni, Burzichesi, Massa, Moro, Boninsegna, Magistrelli (al 30' Bertini) Corso (secondo portiere: Bordon). NAPOLI: Carmignani, Bruscolotti, Rimbanco, Zurilli, Vassero, Esposito, Damiani, Juliano, Abbonanza, Improbato, Ferradini (al 71' Fontana) secondo portiere: Nardini. ARBITRO: Giusti di Arezzo. NOTE: tempo sereno, terreno buone condizioni; al 43' uno spettatore è entrato in campo, ma è stato bloccato dai carabinieri. Angoli 7-7; spettatori 88 mila.

Milano, 12. Il Napoli sembrava avviato a un bel gol di merito pareggiando quando l'Inter si è scatenata e negli ultimi 12 minuti ha segnato due reti e colpito un palo. Invernizzi ha indovinato la mossa vincente in maniera del tutto inaspettata. Non erano pochi infatti coloro che avevano accettato il naso quando alla mezz'ora del secondo tempo hanno visto che l'allenatore nerazzurro aveva mandato in campo Bertini al posto di Magistrelli. Vero era che l'ex alalano (uno dei tanti «ex» che oggieranno in campo nelle 2 squadre) fino a quel momento aveva fatto bene, ma era pur sempre una punta e in quegli ultimi minuti in cui l'Inter doveva cercare di sbloccare il risultato a tutti i costi per rimanere in testa alla classifica, appariva più utile lui che un Bertini. Invece, alla prova dei fatti si è dovuto riconoscere che Invernizzi al momento in cui ha preso quella decisione doveva essere stato illuminato da una stella benigna. Infatti Bertini ha indovinato i due passaggi decisivi che hanno propiziato le due reti. Bella soprattutto quella di Moro, che sembra in netto crescendo e che sembra Frizzoli almeno parzialmente per milioni spesi per comperare lui e gli altri due alalini Doldi e Magistrelli.

Comunque questa Inter, in attesa che qualcuno in avanti riesca a segnare, può sempre contare una difesa che continua ad essere invulnerata, senza neppure una rete al passivo dall'inizio del campionato. E' a questa difesa, anche oggi molto solida nonostante la mancanza di Bellugi, che la squadra nerazzurra deve la sua posizione in testa alla classifica. Unitamente alla difesa va citato Corso, autore di suggerimenti illuminanti. Il fatto che oggi mancasse l'altro regista Mazzola e che pertanto pressoché tutte le azioni di attacco dovessero passare per Corso, ha decisamente portato ad un calo nel ritmo delle azioni. Comunque senza il tocco di Corso l'Inter cade nel più assoluto disordine.

Il Napoli può certo rammaricarsi di essere stato travolto nella fine del primo tempo e si era avuta la sensazione che a questo punto i torinesi potessero prendere in mano le redini della gara. Questo non è accaduto perché l'«Altalena», in netta ripresa dopo le ultime prestazioni di campionato, è riuscita anche nel secondo tempo a mantenere una costante superiorità, seppure allentando il ritmo rispetto a quello palestrato all'inizio del campionato.

Il Torino è perso in notevole difficoltà a mantenere il passo dell'Altalena; a centrocampo si è avvertita la mancanza di un uomo d'ordine che sapesse trasformare i rilievi della propria difesa in altrettanti lanci per le punte. Fra gli attaccanti, Toschi e Pulici che sono costantemente isolati e quindi al di fuori del gioco attivo della propria squadra. Rampanti è stato uno dei migliori in senso assoluto, ma anche Mozzini e il libero Zecchini si sono distinti. Al 40' della ripresa il gol che decide l'incontro: su centro di Divina, Castellani esce senza successo e Musello con un colpo di testa segna.

Massa con un colpo di tacco al 33' su azione da calcio d'angolo, ma Carmignani non si fa sorprendere. Al 39' un'azione condotta da Ferradini e Damiani conclusa da Juliano con un gran destro che sfiora la traversa.

Nella ripresa il Napoli si spinge con maggiore insistenza in avanti. Al 12' Improbato conclude di poco alto e poi è Ferradini che impegna Vieri con un diagonale sinistro. Al 33' Bertini compie una bella apertura sulla sinistra a Boninsegna che tira a rete. Carmignani respinge corto e Facciati insacca da pochi metri. Due minuti dopo lo stesso Bertini passa a Moro che dal limite dell'area fa partire un gran destro inflando la rete a fil di pelo.

I marcatori

- 6 reti: Rivera (Milano);
- 5 reti: Pulici (Torino) e Prati (Milano);
- 4 reti: Spadoni (Roma);
- 3 reti: Luppi (Verona), Damiani (Napoli), Causio (Juventus), Bignoni (Milan), Mulesan (Roma) e Chingaglia (Lazio);

QUANDO IL PAREGGIO SEMBRAVA CERTO

ULTIMI SPRAZZI: PASSANO GLI OROBICI

ATALANTA - TORINO 1-0 (0-0)

MARCATORE: Musello al 40' della ripresa. ATALANTA: Pianta, Maggioni, Divina, Savio, Vianello, Bianchi, Carrelli, Veracchia, Musello, Pirota, Pellizzaro (secondo portiere: Grassi, n. 13 Scirea). TORINO: Castellani, Lombardo, Fossati, Mozzini, Zecchini, Agropoli, Rampanti, Ferrini, Toschi, Crivelli, Pulici (secondo portiere: Satrio, n. 13 Masello). ARBITRO: Riccardo Lazzari di Roma. NOTE: cielo sereno, terreno leggermente allentato; angoli 10-2 per l'Altalena; spettatori 17 mila.

Bergamo, 12. Prima affermazione stagionale dell'Altalena a spese del Torino. La compagine bergamasca, disputando certamente la sua migliore partita di questo inizio di campionato, è riuscita a mettere in notevoli difficoltà la squadra granata ed ha superato l'avversario a cinque minuti dal termine quando erano convinti che il pareggio fosse l'unica conclusione possibile di una partita indubbiamente combattuta, soprattutto nella prima parte.

L'Altalena, facendo leva su un ritmo molto elevato, aveva dominato la prima mezz'ora di gioco costringendo il Torino ad una

SEMPRE INGENUA QUESTA TERNANA

Riva raddrizza una partita perduta

TERNANA - CAGLIARI 1-1 (1-0)

MARCATORE: Mastropasqua al 10' del primo tempo; Riva al 23' della ripresa. TERNANA: Alessandrini, Benatti, Agretti, Mastropasqua, Bruto, Martini, Cardillo, Lechitta, Scollino, Russo, Beatrice (secondo portiere: Geronzi, n. 13 Pandini). CAGLIARI: Albertosi, Martiradonna, Mancini, Cera, Nicolai, Politi, Neri, Rossi, Gori, Brugnara (al 50' Tomasini). Riva (secondo portiere: Copparoni). ARBITRO: Gussone di Tradate. NOTE: cielo sereno, con leggera ventata di tramontana nel primo tempo a favore del Cagliari; terreno in perfette condizioni. Ammonito nella ripresa. Non per protesta, infornuto di gioco al 69' a Gori che è rientrato in campo dopo tre minuti accusando una slogatura alla spalla. Angoli 5-4 per il Cagliari. Spettatori 30 mila (per un ingresso di lire 30.551.000).

Un altro punto malaccortamente gettato al vento dalla Ternana. Indubbiamente una giornata nera per gli attaccanti isolati, ma sulla considerazione potrebbe avere un peso determinante la spinta guardata delle retrovie rossoverdi sugli avversari di maggior spicco. Riva, ad esempio, è stato letteralmente cancellato dal contesto della partita da un superbo Agretti che ha lasciato pochissimo spazio all'ala azzurra.

Nella ripresa la Ternana ha continuato a comandare il gioco, ma la corsa non era più la stessa. Un paio di pedine hanno notevolmente calato il ritmo e di ciò ne ha risentito un po' tutto il complesso.

Il risultato di partita, insomma, è da ritenere bugiardo, considerato quanto hanno fatto vedere le squadre in campo. Oltretutto, il Cagliari è stato graziato dall'arbitro all'8' in occasione di un atterramento di Cardillo in area. Due minuti dopo la Ternana passa in vantaggio. Mastropasqua interrompe una offensiva avversaria e se ne va lungo l'asse destro del campo, poi scambia alla perfezione con Jacolino che restituisce la palla al libero venetosì a trovare solo davanti ad Albertosi: gran tiro che il portiere non fa nemmeno in tempo a vedere.

ANTAGONISMO E RUDEZZE NELLA MEDIOCRITÀ

Incontro sbiadito tra Vicenza e Bologna

L. VICENZA - BOLOGNA (0-0)

L. VICENZA: Bardin (al 67' Anzolin), Ripari, Stanzini, Poli, Berni, Nardello, Vendrame, Campagnolo (al 46' Campagnolo), Vitali, Faloppa, Spegghiorin, BOLOGNA: Battara, Roveri, Fedele, Scors, Cresci, Gregori, Novellini, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Liguori (secondo portiere: Adani, n. 13 Caporale). ARBITRO: Mascali di Desenzano. NOTE: giornata di sole, terreno leggermente sciolto; al 46' Campagnolo sostituisce Montefusco per decisione dell'allenatore; al 67' Anzolin sostituisce Bardin infortunato; angoli 5-4 per il Bologna; spettatori 20 mila.

Vicenza, 12. L.R. Vicenza e Bologna hanno concluso senza reti una partita piuttosto mediocre sotto il profilo tecnico e spettacolare, anche se non è mancato da una parte e dall'altra un accenno di antagonismo, spesso sconfinato nella rudezza.

A un primo tempo di prevalenza operativa dei padroni di casa, che hanno spesso raggiunto l'area bolognese senza peraltro mai trovare lucidità e determinazione sufficienti, impensierito l'attento Battara, ha fatto seguito un secondo tempo ancora più sbiadito. Se infatti i primi 45 minuti erano stati illuminati da qualche pezzo di bravura del solito Vendrame, questi nella ripresa è calato visibilmente, e l'intero andamento del gioco ne ha risentito. In questa seconda fase il Bologna è parso controllare meglio la situazione, replicando spesso con efficacia.

Anche la cronaca, che ha avuto nel primo tempo qualche annotazione, si è impoverita nella ripresa. Buoni tra i vicentini Poli, Spegghiorin, Nardello e Vendrame; tra i bolognesi, Roveri (anche se fallito) e Savoldi, il quale però ha giostato in posizione arretrata, esprimendo più intenzioni che gol.

La prima azione pericolosa è del L. Vicenza che all'11' con Spegghiorin, servito da Poli, impegna Battara in un difficile intervento volante. Scambio pericoloso anche al 23' tra Vendrame Spegghiorin e Vitali con la difesa bolognese che si salva con difficoltà. Replica al 28' Savoldi con un forte tiro oltre la traversa. Una grande occasione ha avuto L. Vicenza nella ripresa, al 27', quando in un'azione Campagnolo (sostituito a Montefusco all'inizio del secondo tempo), Poli, oltre a Vitali a pochi passi da Battara un ottimo pallone, li centravanti vicentino colpisce però male la palla. Si chiude con un tiro di Poli sul fondo alla sinistra di Battara.

SERIE A I RISULTATI

*Atalanta - Torino	1-0
*Fiorentina - Milan	3-1
*Inter - Napoli	2-0
*Juventus - Sampdoria	1-1
L.R. Vicenza - Bologna	0-0
*Palermo - Verona	0-0
Lazio - Roma	1-0
*Ternana - Cagliari	1-1

LA CLASSIFICA

Inter	6	42	9	10	-1
Lazio	6	42	9	10	-1
Milan	6	32	18	8	-1
Roma	6	32	11	7	-1
Torino	6	31	8	4	-2
Palermo	6	31	6	3	-2
Fiorantina	6	31	6	3	-2
Juventus	6	14	3	7	-3
Cagliari	6	13	5	5	-4
Verona	6	13	5	5	-4
Atalanta	6	12	4	2	-5
Ternana	6	12	4	2	-5
Bologna	6	12	4	2	-5
Palermo	6	12	3	2	-6
Sampdoria	6	9	3	2	-6
Vicenza	6	14	2	3	-6

LE PARTITE DEL 19.11.1972

Bologna - Atalanta	
Cagliari - Fiorentina	
Lazio - Palermo	
Milan - Inter	
Napoli - Juventus	
Sampdoria - Ternana	
Torino - Roma	
Verona - L.R. Vicenza	

Totocalcio

ATALANTA - TORINO ... (1-0) 1
FIORANTINA - MILAN ... (3-1) 1
INTER - NAPOLI ... (2-0) 1
JUVENTUS - SAMPDORIA ... (1-1) X
L.R. VICENZA - BOLOGNA ... (0-0) X
PALERMO - VERONA ... (0-0) X
ROMA - LAZIO ... (1-0) 1
TERNANA - CAGLIARI ... (1-1) X
BARI - COMO ... (1-1) X
BRESCIA - CATANZARO ... (0-3) 2
CESENA - FOGGIA ... (3-0) 1
TRENTINO - TRIESTINA ... (3-1) 1
MESSINA - LECCE ... (2-1) 2

Il montepremi è di 1.158.126.542 lire.

Nella zona nessun tredici, dieci vincite con punti 12. A Udine: due dodici entrambi anonimi, uno al bar di Piazza Unità e uno al Caffè Sport di Cividade del Friuli. A Trieste due dodici entrambi anonimi, uno al bar di via San Cillo 185 e l'altro al bar d'Ambrosi di via Caprin 5. In tutta Italia: al 2 tredici lire 288.031.000; al 146 dodici lire 3.959.300. Le vincite con punti 13: una a Roma e una a Ivrea, entrambe anonime.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - ATALANTA	
CAGLIARI - FIORENTINA	
LAZIO - PALERMO	
MILAN - INTER	
NAPOLI - JUVENTUS	
SAMPDORIA - TERNANA	
TORINO - ROMA	
VERONA - L.R. VICENZA	
VERONA - VARESE	
COMO - GENOVA	
PERUGIA - CATANIA	
PADOVA - ALESSANDRIA	
LIVORNO - SPEZIA	

totip

1.a CORSA: 1) Kidar	X
2) Gabillo	1
2.a CORSA: 1) Girolini	1
2) Brontolo	2
3.a CORSA: 1) Veleno	2
2) Quando di Jesolo	2
4.a CORSA: 1) Melego	X
2) Gallego Epagnuel	2
5.a CORSA: 1) Alifano	X
2) Infino	2
6.a CORSA: 1) Moe	X
2) Spina d'Oro	1

Nella zona quattro undici e venti dieci. Un undici al Bar Patagonia di Trieste. Vincite con punti dieci: a Trieste 1; a Gorizia 1; a Udine 2; a Enemonzo 3; a Muzano 1; a Pordenone 2. In tutta Italia: i dodici, 21 undici, 180 dieci. Le quote: al 12: 11.095.593; agli 11: 823.980; al 10: 59.800.

«Zanoni Serie A» maschile: la Snaidero incalza le «bigs»

SUDATO SUCCESSO DEI FRIULANI AL «CARNERA» GREMITO AL LIMITE

FRA LE COSE MOLTE EMOZIONI PER LA RIMONTA DEI BOLOGNESI

Snaidero - Alco 68-65 (29-26)

SNAIDERO: Bove 17, Hall 22, Cosmelli 9, Malagoli 9, Paschini 4, Natali 1, Peronzi, Devas, Savio 4, Mellia 13, ALCO: Orlandi 6, Bocherini, Monari, Stagni 2, Pellana 2, Viola 13, Schill 16, Arriani 16, Stefani 10, Sgarbi, ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma. NOTE: tre liberi realizzati su 20 la Snaidero, 11 su 14 l'Alco. Usciti per 5 falli: Stefani a quattro minuti dalla fine sul punteggio di 63 a 53.

Udine, 12. La Snaidero ha battuto l'Alco di Bologna con lo scarto di soli tre punti, e il punteggio finale è testimone fedele della fatica che gli arancioni hanno dovuto sostenere per piegare i non irresistibili bolognesi. I friuliani hanno vissuto un periodo buio soltanto all'inizio del secondo tempo, quando sono riusciti a portarsi avanti di una quindicina di punti, e su questo vantaggio hanno costruito la vittoria, anche se hanno rischiato di farsi raggiungere proprio negli ultimi minuti del match.

Non è difficile spiegare il motivo di questa prova opaca della Snaidero: dimostrata la privazione di idee, deboli in difesa, anche se Hall e Bove in certe occasioni hanno fatto cose egregie, e disordinata in attacco, la squadra friulana è apparsa molto slegata e a nulla sono valsi i cambi effettuati da Kristancic nell'intento di vivacizzare il gioco e, soprattutto, di dargli una impostazione organica.

Gli ospiti hanno facilitato il compito dei friulani, sia vivendo quasi esclusivamente sulle individualità dei propri giocatori, sia presentando uno Schull in ombra e fuori fase. Che in ogni caso una vittoria si facesse, è anche vero, ma c'è da augurarsi che i friulani sappiano riprendersi al più presto e ritornare al piano del gioco messo in mostra in occasione del primo incontro di campionato. C'è anche la faccenda della possibile squalifica di Hall da sistemare, perché l'ambiente torinese ad essere sereno: l'america-

di una preoccupante disorganizzazione che non permette di conquistare un margine di una certa consistenza nei confronti dei bolognesi.

All'inizio della ripresa Kristancic sembra aver fatto uscire degli uomini nuovi dagli spogliatoi: gli arancioni infatti, con un quintetto che schiera Savio al posto di Paschini e che per il resto riproduce quello iniziale, imprimono un ritmo notevole alla gara, sia portando gli attacchi con maggior decisione, sia difendendo con maggior determinazione, tanto che gli ospiti devono attendere più di tre minuti prima di poter mettere a segno i primi due punti del secondo tempo, e poi altri tre per il secondo canestro, mentre i padroni di casa sono arrivati a quota 45. Ma da questo momento inizia il declino della Snaidero, della quale vengono applaudite dal pubblico solo due stoppate di Hall, sempre molto tempestive, e altrettante prodotte di Malagoli, che nel primo episodio riesce

a schiacciare a due mani direttamente sul passaggio dalla linea laterale. Ma è un po' poco per mantenere la gara sul piano accettabile, tanto che gli ospiti riescono a farsi sotto molto pericolosamente, nonostante Kristancic, per contenere la rimonta bolognese abbia schierato contemporaneamente ben tre playmaker, Cosmelli, Savio e Mellia.

Poi il fischio finale che mette fine al crescente incubo, se non di una sconfitta, almeno dei tempi supplementari, che si è impadronito dei giocatori e del loro stesso pubblico, accorrendo numerosissimi (oltre seimila persone) ad affollare il Carnera al limite della capienza.

Giorgio Verbi

MONDIALI GOLF

La Repubblica della Cina (Formosa) si è aggiudicata la ventesima edizione della coppa del mondo di golf, completando il suo successo con la vittoria nella classica individuale di Hsin Min Sun.

«A» FEMMINILE: LE GIOVANI DELLA S.G.T. CONTINUANO LA PRECIPITOSA DISCESA



INTERCONTINENTALE - S.G.T. 67-29. Lotta sotto canestro. A contenders questo rimbalzo sono la Ricci (a destra) e l'Acquaviva affiancata da tre compagne di squadra.

Surclassate dalle romane

Intercontinentale - S.G.T. 67-29 (35-14)

INTERCONTINENTALE: Singer 6, Beretta, Ferrante 21, Zambon, Alessio 8, Riccobon 10, Raspoli 1, Rossi 10, Acquaviva 2, Timolati 3. S.G.T.: Pavatich 1, Nardo 10, Ricci, Candias, Lomax, Robolotti 2, Paschini 3, Tomasi 4, Stadio 3, Frisolini 6. ARBITRI: Gai di Cremona e Fiume di Pavia. NOTE: L'Intercontinentale ha realizzato 11 t.p. su 24 e la S.G.T. 7 su 12. Uscite per 5 falli: Ricci, Robolotti, Tomasi, Frisolini, Zambon e Riccobon.

Ginnastica dove vai? Cosa dire di una partita il cui risultato esprime da solo quello che qualsiasi commento non potrebbe fare. Una partita che termina con 35 punti di scarto generale non lascia spazio ad alcuna considerazione che non sia quella di porre nei giusti termini i motivi di una simile «defezione».

Diciamo subito che una sconfitta era nelle previsioni. Il calendario, infatti, non offre alcuna possibilità alla S.G.T. in questi primi incontri di campionato, e anche ieri nulla si poteva pretendere da una squadra che si è sfidata e che gioca con un manipolo di ragazze, volenterose, anche ben preparate, ma ancora lontane da

quello che è il clima di una Serie A. Con credenziali simili anche l'Intercontinentale, che non è certamente un mostro cestistico, sembrava un Golia alle prese con un Davide, privo però della pietra fatale.

La squadra romana non ha messo in mostra niente di eccezionale. Ha giocato una partita che ha avuto ragione delle giovanissime triestine che mai hanno potuto costruire qualcosa di positivo (se si eccettua l'inizio della ripresa) e si sono sempre trovate imbrigliate nella gabbia che le romane tesserano in virtù di una maggiore preparazione e di una più larga consistenza tecnica. Le capitane, infatti, non hanno concesso spazio alle avversarie, ostacolando in ogni loro movimento, precludendo loro il passaggio, tanto che per la Ginnastica sembrava già una grossa impresa il superare la Robota camp.

A questo punto un commento sulla squadra biancoceleste non è facile. La compagine ha giocato una partita che, se non fosse stata la Robota camp, sembrava già una grossa impresa. La Snaidero è nettamente fuori fase (ha sbagliato tutto); la Frisolini si è smangiata certi canestri che ancora adesso granchi. La Robota camp è mossa molto ma non ha visione di gioco e la Ricci è ancora lontana dal suo standard. Le cose migliori, allora, si sono viste dalle ragazze del vivaio della Nardo, dalla Tomasi, dalla Pavatich tutte ben preparate e che in futuro potranno dire la loro parola in Serie A.

Alla squadra non si può muovere nessuna colpa. Anzi il coraggio la anima. Se colpe ce ne sono, queste vanno ricercate al di fuori del rettangolo di gioco, perché alle ragazze non possiamo imputare una buona fortuna e inviarle a un sempre maggior impegno.

Nell'Intercontinentale ha giocato anche Claudia Alessio, che ha pagato la legge delle scuse. Sino a ieri osannata dai tifosi biancocelesti, oggi fischiate ingiustamente dal lato sportivo, ma comprensibilmente perché ci succede in qualsiasi disciplina.

La cronaca della partita niente può dire. La Ginnastica è ancora lontana da una buona preparazione (d'altronde gli allenamenti si sono iniziati alla vigilia del campionato) e difeso in tutto: manca d'intesa, anche se in possesso di un buon ritmo di gioco. La volontà, ripeto, non manca. Saranno le prossime partite (non certo le tre che seguono) a dirci se qualche speranza si potrà nutrire.

Gianfranco Bernes

Serie A maschile

I RISULTATI

Forst - Brill	96-82
Ignis - Spilgen Bräu	89-66
Norda - Mamboli	79-72
Parthenope - Gamma	82-81
Gorizia - Mamboli	75-73
Simmenthal - Saria	95-81
Snaidero - Alco	68-65

LA CLASSIFICA

Ignis	4	0	0	371	254	8
Simmenthal	4	0	0	374	290	8
Forst	4	0	0	368	318	8
Parthenope	4	3	1	327	306	6
Snaidero	4	3	1	309	311	6
Gorizia	4	3	1	326	338	6
Mamboli	4	3	1	316	327	6
Norda	4	3	3	330	348	2
Brill	4	3	3	320	339	2
Spilgen Bräu	4	3	3	308	332	2
Mamboli	4	3	3	312	349	2
Gamma	4	3	3	326	338	2
Alco	4	0	4	298	330	2
Saria	4	0	4	266	331	0

LE PARTITE DEL 19.11.1972

Forst - Alco	
Gamma - Snaidero	
Mamboli - Gorizia	
Mamboli - Norda	
Norda - Brill	
Saria - Alco	
Saria - Portenope	
Spilgen Bräu - Simmenthal	

Splügen Bräu - Stamura 97-75 (41-34)

SPLÜGEN BRÄU: Devas 10, Parlan 4, Lammeli 5, Spezzamonte 4, Prie 39, Fiebert 20, Ardesi 15, Derin 10, M. PLASTIK STAMURA: Cingolani 10, Giongiani 6, G. Martelli, Santoni 5, Ricci 15, Giampieri 6, Galbini 14, Morellina, Zuccaro 6, Bellardini 9. ARBITRI: Giampagna e Giannone.

Ancona, 12. Dominio incontrastato naturalmente della Splügen di Gorizia sulla Plastik Stamura. Gli ospiti, che si sono confermati fortissimi, hanno contribuito in massima parte a regnare sugli appassionati d'orici un pomeriggio di buon basket, anche se bisogna dire che una buona sorpresa è venuta anche dalla Stamura, fanalino di coda del girone A, ancora all'assoluta.

Gli anconetani difatti sono riusciti ad impegnare più seriamente del previsto la blasonata avversaria. La Stamura in apertura di gara è riuscita addirittura a guadagnare un discreto vantaggio e quindi a chiudere la prima frazione di gioco in svantaggio di soli 7 punti (34-41).

Nella ripresa naturalmente la musica è cambiata e gli ospiti hanno preso saldamente in mano le redini dell'incontro, seppure infastiditi da una Stamura ventosa, che non ha mai desistito di lottare con tenacia contro i più quotati avversari. Non è uscito, come abbiamo detto, un incontro interessante, non solo sotto il profilo tecnico ma addirittura anche dal lato agonistico.

Pino Scaccia

Alpe - Lloyd Adriatico 73-70 d.t.s. (63-63 - 27-26)

ALPE BERGAMO: Insigna 6, Nava 25, Munafò 10, Pessin 14, Abate 6, Blaszcak 3, Valoncin 4, Rosetti, Mascheroni, Lotti. LLOYD ADRIATICO: Ponton 20, Poli 8, Asci 6, Frezza, Polonizio 4, Pozzeco 1, Jacuzzo 6, Mille 13, Cepar 12, De Rosa. ARBITRI: Rotondo e Turra di Bologna. NOTE: tre liberi realizzati Alpe Bergamo 11 su 24, Lloyd Adriatico 27 su 30. Usciti per 5 falli nel secondo tempo al 19' Cepar, al 15' Abate, al 29' Pessin; nel primo tempo supplementare all'1' Insigna, al 3' Poli, al 4' Ponton.

Bergamo, 12. Si è dovuto ricorrere ad un tempo supplementare per assegnare i due punti in palio fra Alpe Bergamo e Lloyd Adriatico, protagonisti di un incontro molto equilibrato, che poco ha concesso di spettacolare, ma è stato avvincente sul piano agonistico.

Il Lloyd, grazie ad una difesa individuale molto efficace, riusciva a tenere lontano dal canestro i lunghi biancocelesti e affidandosi alla buona vena di Cepar e Ponton riusciva a condurre nel punteggio per tutta la prima frazione di gara. Di contro nell'Alpe solo Blaszcak riusciva a dare orgoglio alla manovra e ben poco veniva fatto per contenere gli avversari, nonostante la varietà degli schemi tattici difensivi (soma molto allungata, a uomo) e il continuo alternarsi dei giocatori in campo.

Esattamente l'opposto è stato il verdetto del secondo tempo, che vedeva l'Alpe uscire alla distanza, grazie alle conclusioni di

Roberto Ghilardi

AGLI AUSTRIACI IL CONFRONTO TRIESTE-VIENNA A MONTEBELLO

Bloody Mary con Wippenhammer su Megerda guidata da Grassilli

Fra le amazzoni emerge la Stengel con Sora Amelia - A Mequo la Totip

Si è risolta con una vittoria degli austriaci (finale e classificazione a punti) l'atletica discesa fra i gentili di Trieste e Vienna. Rudolf Wippenhammer, dopo essere giunto secondo in batteria dietro ad Erzurum, ha pilotato con mano sicura la grigia Bloody Mary nella finalissima, venendo alla distanza a prendere la meglio su Sergio Grassilli che è stato il migliore dei locali in sulky a Megerda, soggetto questo che non godeva di molto credito.

Un risultato a sorpresa quello della prova decisiva ma legittimo, se si pensa che Bloody Mary ha corso per quasi l'intero tragitto all'esterno di Megerda e che questa ha difeso caparbiamente la posizione tenendo non soltanto nelle ultime battute ma conquistando un posto d'onore del tutto imprevisto. Terzo si è piazzato Moustache, con Giorgio Gemel, il sauro, arrivato alla fine per il classico buco della serratura (errore conclusivo di Smash ormai quarto), si è disimpegnato lodovamente, venendo a piegare di punto Erzurum che, costretto al largo, non ha potuto rendere come in precedenza quando, ben sorretto da Haenel aveva vinto con evidente superiorità la batteria riservata ai viennesi.

Fuori quadro sono terminati Cingolani, con Mische, il quale sbaglierà sull'ultima curva avendo costretto a fermare i sopraggiunti Dolzago, con Fleischmann, e Oscar, con De Luca, quest'ultimo vincitore di precisione della batteria dei locali dopo un bel duello con Caronte. Il quale Caronte, partito con il favore del pronostico, non si avvia con precisione nell'episodio conclusivo, sbagliando poi rovinosamente sulla penultima curva e finendo squalificato.

Pur imprevedibile, l'esito ha pienamente giustificato la concretezza di Wippenhammer nonché la buona scuola dei viennesi, impreparati soltanto al modo delle nostre partenze con

PREMIO DELLA SIMPATIA (L. 600.000, m. 1600): 1) Cibelet (E. Sierle), 2) Loppolo, 3) Flavia d'Anna, 8 par. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 20, 15, 14, 21, (63). PREMIO TRIESTE - VIENNA 1.a batteria (L. 700.000, m. 1700): 1) Erzurum (E. Haenel), 2) Bloody Mary, 3) Cingolani, 4) Dolzago, 8 par. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 88, 22, 17, (152). 563. PREMIO TRIESTE - VIENNA 2.a batteria (L. 700.000, m. 1700): 1) Oscar (F. De Luca), 2) Caronte, 3) Megerda, 4) Moustache, 8 par. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 88, 22, 17, 48, (242). 714. Doppio dell'accoppiata (1.a e 2.a corsa): 11.330 per 100 lire. PREMIO SORRISO DI TRIESTE (Amazzoni C.U.S.) (L. 400.000, m. 1600): 1) Sora Amelia (S. Stengel), 2) Tab di Como, 3) Lindstrom, 8 par. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 25, 15, 14, 181 (45).

PREMIO DELL'EGREGIANZA (L. 600.000, m. 2000, corsa TOTIP): 1) Mequo (G. Cipolati), 2) Gallego Epimenidi, 3) Ieffren, 8 par. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 19, 28, 23, (181). 32. PREMIO TRIESTE - VIENNA FINALE (L. 1.000.000, m. 1700): 1) Bloody Mary (R. Wippenhammer), 2) Megerda, 3) Moustache, 4) Erzurum, 8 par. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 83, 29, 44, (516). 133. PREMIO DELL'ESPERIENZA (L. 400.000, m. 1600): 1) Gemone (A. Mazzuchini), 2) Weller, 3) Trak, 10 par. Tempo al km 1.23. Tot.: 83, 25, 22, 39, (168). 2008. Doppio dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 52.470 per 100 lire. PREMIO DELLA CORDIALITÀ (L. 630.000, m. 2000): 1) Baracche (G. Guzzini), 2) Crescenze, 3) Valmaggia, 9 par. Tempo al km 1.23. Tot.: 18, 13, 17, 23, (68). 166.

I nostri, ma del resto corretti ed abili in sulky. Vini applausi hanno accolto il vincitore allorché si è presentato alla premiazione effettuata dal delegato regionale dei gentili, triestini, Carlo Moratti (sfornato in precedenza con Mazzinghi) giungendo da galoppo alla via che ha consegnato a Wippenhammer la coppa dell'A.N.A.T., e da Roberto Gianni, che ha consegnato la coppa del C.U.S. che hanno offerto un delizioso debutto, mettendo in evidenza una preparazione accurata che ha permesso loro di guadagnarsi schietta stima da parte del pubblico. Su tutte (carne e bravi) è emersa Franco Stengel la quale, in sulky a Sora Amelia, ha dato prova di calma e tempestività da professionista. Rimasta quarta in partenza dietro al lanciatissimo Tab di Como (Derwinsky), e l'altrettanto lento Lind-

strom (non Buere), nonché a Lapou (Mizzen). Sora Amelia ha iniziato una graduale rimonta a 900 metri dal palo dopo aver preceduto un'avanzata di Stupendi (Tabukko), che la portava a contatto con Tab di Como sulla ultima curva. In retta d'arrivo, Franco Stengel coronava la sua precisa guida, liberandosi senza affanni del battistrada, per vincere in 1'23", tempo di valore se si considera la pesantezza del terreno.

Fra le autorità intervenute, non è mancato il prefetto dott. Abbrescia, il vice prefetto dott. Miceli, l'assessore Gasparini, il pro rettore dell'Università prof. Rondini, e il prof. Faraguna per la Società. Nell'arrivo nella corsa Totip, vinta di precisione da Mequo, ben sorretto da Cipolati, che eliminava il finale di Gallego Epimenidi (quarta ruota sull'ultima curva) dopo aver debellato la resistenza di Ieffren che aveva dovuto rimediare un errore iniziale, fu fuori quadro, Beni Sulz, squalificato per ambio, e Ant-

Serie C maschile

I RISULTATI

Brescia - Italcantieri	76-61
*Castelfranco - Italsider	69-55
*Die Nal - Ferrovia Gas	61-49
*Tigers GO - San Donà	88-57
R. Marchi - *Castello UD	74-66
*Zingali - Vicenza	110-97

LA CLASSIFICA

Die Nal	2	0	0	138	117	4
Castelfranco	2	0	0	137	123	4
Tigers GO	2	1	1	121	104	2
Ferrovia Gas	2	1	1	149	138	2
Castelfranco	2	1	1	133	122	2
Italcantieri	2	1	1	149	138	2
R. Marchi	2	1	1	142	143	2
Brescia	2	1	1	141	141	2
Zingali	2	1	1	154	152	2
Castelfranco	2	1	1	177	172	2
Castello UD	2	0	2	142	165	0
San Donà	2	0	2	140	168	0

LE PARTITE DEL 19.11.72

Castelfranco - Castello UD	
R. Marchi - Italcantieri	
Italsider - Tigers GO	
Ferrovia Gas - Brescia	
San Donà - Zingali	
Vicenza - Die Nal	

Serie C MASCHILE

Castelfranco - Italsider 60-55 (37-25)

POL. CASTELFRANCO: Stocco 2, Paselli Giorgio 20, Bertoni 4, Pasetti Dino, Comarato, Antoniazzi, Tonio 12, Pasetti Aldo 11, Milano 9, Biancato 2. ITALSIDER TRIESTE: Tombach, Hrovatin 8, Vistintin, Quarenta 14, Pellera, Mask 1, Dalla Costa 8, Tuccelli 8, Castromore 16, Furian, ARBITRI: Silinardi di Reggio Emilia e Neri di Massalombarda. NOTE: 1. L. Polisportiva 14 su 26; Italsider 7 su 15. Usciti per 5 falli: Bertoni della Polisportiva, Castromore e Dalla Costa dell'Italsider.

Castelfranco, 12

La Polisportiva Castelfranco ha vinto una partita che ha condotto fin dalle prime battute con notevole distacco, giungendo alla fine con una modesta differenza. I triestini che per tutto il primo tempo avevano subito la preponderanza dei padroni di casa sono riusciti a far sperare in un risultato positivo. Le loro deficienze sono state soprattutto nelle realizzazioni del personale, che

NEL CAMPIONATO SERIE «B» DI RUGBY

Alla distanza i triestini conquistano il campo lagunare

Fiamma Ts - CUS Venezia 9-6 (3-6)

Marcatori: p.t. al 27' meta di Salin trasformata da Zennaro; al 33' meta di Chelbelo (F). Secondo tempo: al 32' meta di Chelbelo (F) trasformata da Miani. FIAMMA TRIESTE: Jaco, Fionda, Misserini, Cavallino, Bertolotti, Chelbelo, Miani, Caluzzi, Brigante, Trombali, Costantini L., Costantini R., La Porca (s.t. Rosinelli) Pecorini, Chelbelo, CUS VENEZIA: Perinelli, Salin, Cavagnini, Scarpa, Gambera, D'Alberton, (dal 33' s.t. Maestrelli), Rizzo, Cervellini, Feifer, Levorato, Zennaro, Frison, Orisi, Palma e Mutia. ARBITRO: Calore, di Padova.

Venezia, 12. Meritata vittoria dei triestini della Fiamma, che hanno saputo alla distanza emergere gradualmente e rimontare lo svantaggio segnato da una meta dei veneziani, partita fortissima. La riscossa degli ospiti ha preso lo spunto dai medi Chelbelo e Miani, che già prima del riposo hanno saputo dimezzare lo svantaggio.

Nella ripresa il dominio della Fiamma è stato sempre più evidente e si è concretizzato a otto minuti dalla fine con la seconda meta di Chelbelo, trasformata Miani.

F. R.

Serie A

I RISULTATI

*Cumini Frascati - Intercontin. 16-10
*Cus Genova - Fiamme Oro Padova 22-0
*Metalom - L'Aquila 16-6
*Petrarca - Parma 32-6
*Amatori Catania - Cus Napoli 9-3
*Tosinobili - Roma Olimpia 11-4

LA CLASSIFICA

Petrarca 9 punti; Cus Genova 8; Fiamme Oro 7; Intercontinentale e L'Aquila 6; Tosinobili 5; Roma Olimpia 4; Cumini Frascati, Metalom e Amatori Catania 4; Parma 2; Cus Napoli 1.
--

LE PARTITE DEL 19.11.72

Tre Bi - Cus Cagliari	
Intercontin. - Treviso	
Sesto S. Giovanni - Gessa	
Pejo - Standa	
Flai - Santer Faenza	
Vicenza - Ginnastica	



prova

subito Renault 4, le quattro ruote in gamba.

Questo è il momento di acquistare o cambiare l'automobile, prima dell'entrata in vigore dell'I.V.A. (1° gennaio 1973) che inciderà sui prezzi. E ci sono ancora Renault 4 pre-I.V.A. disponibili presso i 600 Concessionari e Agenti Renault d'Italia.

Renault 4: 850 cc, 26,7 cv DIN, 110 km/h

contanti L. 100.000 e comode rate con DIAC Italia, Credito Renault.



SEMPRE AL COMANDO IL VENEZIA - LA TRIESTINA SOCCOMBE A TRENTO

L'Udinese si assesta nei pioni anti

LE PAPERIE INIZIALI DEL PORTIERE ALABARDATO AGEVOLANO IL SUCCESSO DEI TRENTINI

AL «MORETTI» ESORDIO DI MENDOZA E RITORNO DI BLASIG

CON TRE RETI AL PASSIVO IN 28 MINUTI
INUTILE IL CONTRATTACCO DEI TRIESTINII BIANCONERI IN FORMA SMAGLIANTE
SENZA DIFFICOLTÀ SULLA COSSATESE

Trento-Triestina 3-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Bergamo, al 24' Milanesi, al 28' Scali (su rigore), al 37' D'Alessi (su rigore). TRENTO: Borghese, Fabbro, Turinelli, Babbo, Apostoli, Baveni; Meneghetti, Rampanti, Bergamo, Scali, Milanesi, Bertoni, Pellegri, TRIESTINA: Cantagallo (s.t. D'Ambrogio), De Gasperi, Tugliach, Macchia, De Luca, Schioldone, Ogiliani, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Zamparo (s.t. Bakar). ARBITRO: Borghese, di Forlì. NOTE: sole, terreno perfetto. Ammoniti Brusadelli per proteste. Lieve infuria di D'Alessi e Ogiliani. Spettacolo squallido. Calci d'angolo 4-1 (2-1) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 12

Doveva essere la partita dei chiarimenti, della riscossa, del nuovo campionato, per la Triestina. E' stata una disfatta e basta, propiziata, anzi causata, da un evento assolutamente insospettabile: la cattiva giornata di Cantagallo. Tre minuti di gioco e la Triestina si trovava già con un gol al passivo. Un gol assolutamente evitabile, ma che il povero Cantagallo si è lasciato scappare con un tuffo tardivo, che

ha lasciato di sasso anche gli avversari. In queste circostanze, la squadra che accusa la botta rischia di andare in barca, e di sfasciarsi sugli scogli dello scacco. Invece la compagine alabardata ha reagito, ma nel momento cruciale della sua offensiva si è vista trafita da un altro gol, che Cantagallo non ha saputo evitare, benché il pallone fosse stato tirato da poco meno di quaranta metri.

Il passivo a quel punto (2-1) era già pesante, ma prima della

mezz'ora doveva diventare addirittura incolmabile, causa un rigore trasformato dai padroni di casa. Tre tegole una dietro l'altra: addio piani, addio partita. Poi la Triestina ha uccorciato le distanze, su rigore, con D'Alessi, ma il punteggio non è più mutato, nonostante il generoso prodigarsi di tutti gli alabardati, che sotto questo profilo sono stati ammirabili, battendosi fino all'ultimo minuto per correggere almeno il vistoso passivo.

Quali indicazioni ricercare in una partita nata così male e finita peggio? E' difficile dirlo. Giudicata in prospettiva futura, la prestazione degli alabardati sarebbe sconsolante. Eppure c'è qualcosa da salvare in questa gara, che comunque vale solo per se stessa, con tutti gli squilibri che ha messo in mostra, con tutte le sfasature che ha rivelato.

La difesa ha accusato tre gol, l'attacco è andato a rete solo su rigore. Questo dice abbastanza e non c'è contrasto nel giudizio negativo sulla difesa, dopo aver detto che la sconfitta ha nome Cantagallo. Perché il portiere si è trovato spesso indifeso, anche se due volte non ha saputo respingere le insidie più docili. Nella ripresa, D'Ambrogio, che ne aveva preso il posto, si è trovato infatti spesso allo scoperto, ma ciò era dovuto al fatto che tutta la squadra si era proiettata all'attacco, nella ricerca di un difficile pareggio, lasciando forzatamente indebolite le retrovie, che d'altra parte era inutile presidiare più di tanto, dato che la squadra stava già perdendo addosso. Il signor Borghese, il quale non è certo responsabile della sconfitta della Triestina né della cattiva giornata di Cantagallo.

Il Trento, rumoroso e appassionato. Per il minimo programma che la squadra si prefigge — la permanenza in Serie C — essa è perfino troppo dotata.

L'arbitro non ha commesso errori, e non è giudicabile per l'annullamento del gol alabardato propiziato da Bertoli: la posizione di Brusadelli, giudicata irregolare dal guardalinee, non era valutabile esattamente dalla tribuna. L'arbitro comunque, se aveva sentito di avere tolto qualcosa alla Triestina, con il suo intervento denegatorio, dopo avere già convalidato il gol, ha cercato di restituire il malto, concedendo subito un rigore agli ospiti, peraltro più che giusto. Un po' di coscienza ce l'ha, insomma, il signor Borghese. Il quale non è certo responsabile della sconfitta della Triestina né della cattiva giornata di Cantagallo.

Dante di Ragogna

Udine, 12

La sconfitta subita sette giorni prima a Belluno ha messo a dura prova tutto il clan bianconero: una settimana condotta a tamburo battente, poiché lo stesso presidente della società, Brunello, si è preoccupato di riannunziare la squadra apparsa più di corda, incapace di reggere agli infortuni a catena. Poi c'è stato l'acquisto in extremis del centravanti Blasig a dare una spinta. Così, pur mancando di Politi, e di Girelli, le «zebrette» oggi sono scese in campo in forma smagliante, con un tono di eleganza nell'esordio del giovanissimo interno Mendoza.

La prima mezz'ora dell'Udinese è stata un crescendo spettacolare che ha lasciato stupefatto gli avversari. Gli Udinesi, bloccati in posizione di centro-mediano metodista, a metà campo, ha avuto in Galeone una mezz'ora con i fiocchi alla maniera di Netzer e Mendoza da sommare ha offerto

Udinese-Cossatese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Pellizzari, al 15' Zanin. UDINESE: Zanin, Pavesi, Bonetti, Giacomini (Dede), Pighin, Zampa, Pavoni, Mendoza, Blasig, Galeone, Pellizzari, Zaina. COSSATESE: Molli, Sala, Andera, Borgato, De Giurandi, Caccaro, Andreotti, Porzio, Motia, Sollier, Manni (Cavagnetto), Casagrande. ARBITRO: Testuzza di Genova. NOTE: spettacolo a vista, cielo nuvoloso, terreno viscido. Al 30' del primo tempo Giacomini ha accusato uno straripamento muscolare nella zona inguinale ed è uscito dal campo, sostituito da Dede. Al 32' della ripresa Zampa, scontratosi con Sollier, ha lasciato il terreno di gioco in barcolla per una contusione al ginocchio destro. E' stato ammonito Andreotti per fallo su Pavoni. Calci d'angolo 3-0 per l'Udinese.

sempre il tocco di classe (finte o colpi di tacco), mentre Pellizzari è stato la continuazione del movimento di Galeone. Al 6' Pellizzari ha segnato il primo gol come conseguenza logica di una manovra in piena scioltezza che ha sorpreso nel ritmo gli avversari: Mendoza a Blasig, questi in profondità a Pellizzari, il quale ha colto alla porta ha «stoppat» il pallone di petto, mettendo fuori causa il portiere, poi girandosi sulla destra, l'ala bianconera si è trovata completamente a disposizione di tiro su tutta

la porta. Un gol pennellato con una trama perfetta.

Per l'Udinese sulle ali del vento tutto è sembrato facile, giocando con il dinamismo impresso da Giacomini (oggi padre di una bambina). Questi non ha portato in effetti nulla di nuovo, anche perché è rimasto un po' quel giocatore che con le sue azioni avevano visto con la stessa maglia dell'Udinese: carcollante e disordinato, ha perduto gran parte del suo scatto. Ad ogni modo è sempre disinvolto nel tiro a rete. Pavoni, con l'arrivo di Blasig, è stato sacrificato all'ala, e come tale si è perduto nel solito lavoro di raccordo sempre generoso. Pellizzari, con il passare del tempo ha perduto la lucidità dei riflessi, e Mendoza, accusato di lesiosismi, s'è infiacchito. Senz'altro nella prima linea c'è un miglioramento, ma non un po' l'eroe della giornata, mentre nelle retrovie tutti sul loro standard normale, ad eccezione di Zanin sempre più vivace e sempre più utile nelle sue puntate offensive.

Luciano Provini

uno scontro con Sollier è stato colpito al ginocchio destro e ha lasciato il campo in barcolla. E' stato Galeone allora ad assumersi l'onere di terzo albero, tanto per mettere definitivamente la sua firma alla vittoria ottenuta. Intanto 35' Pellizzari ha avuto modo di sbagliare da pochi passi la terza rete, e al 40' Pavoni è stato artefice di un gran tiro di sinistro parato a stento dal portiere ospite.

Il successo dell'Udinese poteva essere senz'altro molto più vasto, ma a loro giustificazione i friulani possono portare due incidenti toccati a Giacomini e a Zampa.

A guardare da vicino la partita dei bianconeri va tratto un giudizio sulla prova del nuovo acquisto Blasig (oggi padre di una bambina). Questi non ha portato in effetti nulla di nuovo, anche perché è rimasto un po' quel giocatore che con le sue azioni avevano visto con la stessa maglia dell'Udinese: carcollante e disordinato, ha perduto gran parte del suo scatto. Ad ogni modo è sempre disinvolto nel tiro a rete. Pavoni, con l'arrivo di Blasig, è stato sacrificato all'ala, e come tale si è perduto nel solito lavoro di raccordo sempre generoso. Pellizzari, con il passare del tempo ha perduto la lucidità dei riflessi, e Mendoza, accusato di lesiosismi, s'è infiacchito. Senz'altro nella prima linea c'è un miglioramento, ma non un po' l'eroe della giornata, mentre nelle retrovie tutti sul loro standard normale, ad eccezione di Zanin sempre più vivace e sempre più utile nelle sue puntate offensive.

Luciano Provini

DAGLI SPOGLIATO

«Galeone oggi ha fatto la squadra»

Udine, 12

«Galeone non ha segnato, ma ha fatto la squadra: lo dice un dirigente bianconero, e Galeone, che ha riscosso oggi il grado di capitano non appena è uscito Giacomini, si sente un po' l'uomo del giorno. «Ho giocato come mi è solito, soltanto oggi ho trovato la posizione giusta nella manovra con i compagni: indubbiamente anche con Blasig l'attacco è apparso più registrato».

L'allenatore Comuzzi è preoccupato per la catena degli infortuni: Zanin prima, poi Girelli, Politi, Dede e oggi Giacomini a Zampa.

«Che cosa si vuole — ha detto il tecnico friulano — da questa Udinese? Quando manca di giocatori importanti e già tanto venir fuori dal campo con la testa alta. Mendoza lo sa: il campionato non è un gioco da signorine e quel colpo di tacco, che fanno andare in visibilia la palla, possono essere deleteri per la manovra pratica».

Il portiere Zanin rientrava in squadra dopo un mese di assenza: «Il mio rientro è stato più che felice: a dire la verità non sono stato molto impegnato, ma a pochi minuti dalla fine del primo tempo ho dovuto sfoderare una parata all'indietro su una rampante dell'ala destra avversaria per salvare la rete».

Padellari, l'ex interista, allenatore della Cossatese è stato molto chiaro: «Non pensavo assolutamente di trovare l'Udinese così in forma: la sua prima mezz'ora è stata veramente da manuale; Giacomini e Galeone sono degli elementi di esperienza che coordinano il gioco. Con la sua partenza, il portiere, ha subito dato il suo contributo. La Cossatese, che ha durato fatica a riprendersi».

E infine la diagnosi sugli incidenti agli udinesi.

Giacomini: un risentimento nella zona destra del corpo tra la coscia e l'inguine; una specie di «strappetto» che potrebbe sparire entro la settimana.

Zampa: scontro frontale con l'indiano sinistro avversario a 15' dall'inizio della partita, ha subito un colpo al ginocchio destro; al primo esame si tratterebbe di una contusione.

L. P.

ANCHE UN GOL ANNULLATO NELLA GIORNATA NEGATIVA DEGLI OSPITI

D'Alessi accorcia su rigore
l'ormai incolmabile divario

Trento, 12

Giornata di sole, con vento dal Nord, fresco quindi. La tifoseria locale è un po' abbacchiata per le cessioni in extremis di Medet e Neri al Turris e il ritorno di Zambianchi al Treviso. In compenso è arrivato Rampanti, dalla Solbiatese. Un pezzo pregiato.

La Triestina parte contro sole e batte il calcio d'inizio. Subito un atterramento di Bergamo, ad opera di De Luca, entro l'area, che l'arbitro giudica involontario. Ma la punizione per la Triestina arriva peggiore, un momento dopo, al 3'. Milanesi su punizione tocca a Bergamo, che indaga, si gira, effettua una rovesciata colpendo anche male il pallone. Cantagallo sembra promississimo nell'intervento, invece arriva tardi, e la palla entra a fil di palo, con lui vicino, che si butta, quando è già gol. Errore madornale.

La Triestina insomma è partita da meno uno, in questo incontro, e deve subito correre in salita. Non accusa la punizione fortunata e si mette subito a organizzare il gioco, sorretta da un centro campo vigile e ordinato. Su angolo battuto da Bertoli, palla-gol per D'Alessi, che di testa manda alto. Ma neanche il Trento si è addormentato sul vantaggio, e con Bergamo, Milanesi e Scali porta altre minacce. Gli alabardati hanno un buon momento al 19', con lancio di D'Alessi per Tugliach, pronto nello scatto e nel cross, ripreso da Bertoli e calciato al volo, fuori bersaglio.

Altra sorpresa per Cantagallo, al 24', il tiro di Milanesi, che sigla il 2-0. Meneghetti di testa a Bergamo, che tocca indietro a Milanesi, diversi metri fuori dell'area di rigore. Tiro teso, dal basso verso l'alto, e pallone che si insacca sotto la traversa, deviato con le nocche da Cantagallo, proprio entro la rete che fa da tetto alla porta.

E' la giornata buona, evidentemente. Quattro minuti dopo Zamparo atterra Scali, in area di rigore, e l'arbitro mostra subito il dischetto. Batte lo stesso capitano Scali; palla a destra, portiere a sinistra. Addio Triestina!

Al 34' la Triestina va in gol, su autorete conseguente al tiro di Bertoli, deviato da Rampanti. C'era stato un lancio di D'Alessi (venuto avanti con passo irresistibile) per Tugliach, con cross di questi, nascente. Brusadelli tenta la deviazione a rete, di tacco, corregge la traiettoria; poi arriva il tiro di Bertoli e il gol. L'arbitro indica il centro campo, ma poi si avvede che il guardalinee sta sbadigliando. Si reca a consultarlo, confabula a lungo, poi indica un punto davanti alla rete di Borghese, per battere da là una punizione contro la Triestina. Perché?

La Triestina accorcia le distanze al 37', su rigore realizzato da D'Alessi per atterramento di Ogiliani ad opera di Fabbro. Punizione battuta due volte, perché sulla prima Borghese si era mosso anzitempo, ma D'Alessi aveva realizzato comunque, sulla respinta del portiere. Al secondo tiro, D'Alessi batte a destra, Borghese si piega dalla

parte opposta ed è gol. 3-1. La cattiva giornata di Cantagallo è spiegata poco dopo da un altro suo intervento sporcato, che ne rivela lo stato di choc psicologico. E' già chiaro che poi entrerà D'Ambrogio.

Nella ripresa Petagna infatti manda in campo D'Ambrogio tra i pali e Bakar al posto di Zamparo. Giustamente, dovendo risalire lo svantaggio di due gol, bisogna mettere una punta vera al posto di una fasulla, poiché Zamparo giocava da centrocampista.

Fallo di Fabbro su D'Alessi al 4'. Resta a terra il n. 10 alabardato. Altro acciacco subito dopo è Ogiliani. Al 15' Bakar mette in azione sulla destra Bertoli, che scatta bene ma spara fuori bersaglio. Il Trento ha calato il ritmo, ma non ha paura, evidentemente, pur chiudendosi nella propria area. La pressione degli alabardati è costante, con tutti i tiri più tentati che destinati, ad andare a bersaglio. Così gli alabardati rientrano nella propria area, e in contropiede, che forse per impegno e contumacia di Zamparo ha fornito una delle sue migliori prestazioni. Sta volta ha mostrato più grinta anche quella guida della squadra, incitando i compagni, spronandoli, con quel tono autoritario che ci si aspetta da lui per far raddrizzare il gioco alabardato. Brusadelli e Schioldone hanno avuto spunti felici, ma con meno continuità; nell'insieme la prova del centrocampo comunque è stata sufficiente, ed ha alimentato un gioco piacevole, che ha destato i consensi anche dei colleghi triestini, stupiti di vedere la Triestina giocare così bene, a dispetto della classifica e delle tre reti che aveva già in groppa.

Perché dell'annullamento e sono stato ammonito. D'Alessi: «Quanto ho corso oggi? Il peccato correre per niente. Siamo partiti con quella rete al passivo ancor prima di incominciare a giocare. Cantagallo, poveretto, non è da mettere sotto accusa. Una giornata così può capitare. Il brutto è che le tegole arrivano sempre a noi».

PETAGNA incalza: «Il morale? Siamo noi a crearlo, con i risultati. Sì, Cantagallo non c'entra, però in campo bisogna dare di più. Gli altri fanno gol semplicemente; noi il becchiamo così».

dir.

I RISULTATI

*Alessandria - Vigevano 1-0

*Cremonese - Padova 1-0

*Legnano - Belluno 1-0

*Pro Vercelli - Rovereto 1-0

*Parma - Solbiatese 1-1

*Savona - Piacenza 2-0

*Trento - Triestina 3-1

*Udinese - Cossatese 2-0

*Venezia - Derthona 3-0

*Verbania - Seregno 0-0

LA CLASSIFICA

Venezia 9 540 12 14 -

Alessandria 9 450 12 13 -

Legnano 9 441 14 12 -2

Udinese 9 522 10 4 12 -2

Savona 9 512 8 12 -2

Cremonese 9 531 5 11 -3

Padova 9 542 6 10 -3

Pro Vercelli 9 423 9 10 -4

Seregno 9 423 5 13 10 -4

Trento 9 542 11 10 -4

Solbiatese 9 243 5 9 8 -5

Parma 9 081 3 4 8 -6

Rovereto 9 234 8 9 7 -6

Cossatese 9 234 9 12 7 -6

Triestina 9 231 6 9 7 -6

Belluno 9 153 6 11 7 -6

Derthona 8 224 2 7 6 -8

Piacenza 9 144 2 6 7 -7

Verbania 8 044 2 19 4 -8

Vigevano 8 116 5 13 3 -8

Derthona, Verbania, Vigevano e Savona: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13.11.1972

Belluno - Parma

Cossatese - Pro Vercelli

Derthona - Savona

Fieschi - Alessandria

Fiorenza - Legnano

Rovereto - Triestina

Seregno - Venezia

Solbiatese - Verbania

Udinese - Trento

Trapani - Pro Vercelli

Turris - Acireale

LA CLASSIFICA

Avellino e Lecce 14 punti; Acireale 13; Crotone, Spezia, Ravenna, Prato e Pro Vercelli 12; Vigevano 11; Belluno 10; Seregno e Turris 9; Savona, Crotone, Trapani, Prosecco e Cossatese 8; Matera e Casertana 7; Potenza 5; Trani 4; Messina 3.

GIRONE B

I RISULTATI

*Maceratese - Empoli 1-0

*Messese - Livorno 1-0

*Modena - Viareggio 1-1

*Pisa - Lucchese 0-0

*Ravenna - Olbia 4-1

*Aquila Monteverde - Sambened. 1-0

*Fano - Spal 2-0

*Spezia - Anconitana 3-1

*Torres - Rimini 1-0

*Giulianova - Viterbese 2-1

LA CLASSIFICA

Lucchese 15 punti; Modena 14; A-

quila Monteverdi 13; Livorno, Em-

poli, Spezia, Ravenna, Prato e Pro

Vercelli 12; Viareggio e Torres 9; Ri-

mini, Sambenedettese e Messese 8;

Olbia e Viterbese 7; Spal e Anconitana 6; Maceratese 5; Pisa 3; Ravenna e Torres una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Casertana - Matera 3-1

*Chieti - Siracusa 3-0

*Cosenza - Sorrento 4-0

*Crotone - Avellino 0-0

*Juventus - Barietta 4-0

*Lecce - Messina 2-0

*Salermitana - Potenza 2-0

*Pescara - Prosecco 0-0

*Trapani - Pro Vercelli 0-0

*Turris - Acireale 1-0

LA CLASSIFICA

Avellino e Lecce 14 punti; Acireale

13; Chieti, Spezia, Ravenna, Prato e Pro

Vercelli 12; Viareggio e Torres 9; Ri-

mini, Sambenedettese e Messese 8;

Olbia e Viterbese 7; Spal e Anconitana 6; Maceratese 5; Pisa 3; Ravenna e Torres una partita in meno.



Pellizzari, dopo aver scartato il portiere, si appresta a segnare il primo gol per l'Udinese

OPPOSTI A UN DERTHONA DEL TUTTO PRIVO DI CONSISTENZA

A ruota libera i lagunari

Venezia-Derthona 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Badari, nel s.t. al 25' Scarpa, al 33' Flaborea su rigore. VENEZIA: Sedi, Santarelli, Ardizoni (Rossi); Bassanesi, Ronchi, Flaborea; Ridolfi, Badari, Roffi, Scarpa, Trevisani, Fornasiero. DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Ghidoni; Cipelli, Castaldi, Torricelli, Scarpelli, Bonacina, Bolla, Fecchetti (Nordio). Belluno. Spazio. ARBITRO: Santarelli di Bologna. NOTE: bella giornata di sole, terreno in discrete condizioni, perché il vento settentrionale aveva asciugato la pioggia caduta il giorno precedente. Angoli 8-0 (5-0) per la Venezia. Espulsi al 35' e 38' della ripresa i torinesi Cipelli e Consolandi, entrambi per proteste nei confronti dell'arbitro. Ammoniti: Bolla, Bonacina, Ghidoni, Cipelli e Roffi. Spettatori 4 mila circa.

Venezia, 12

Venezia a ruota libera su un Derthona inconsistente, che è crollato letteralmente alla distanza, dopo una prima mezz'ora nella quale, tenendo molto la palla a centrocampo, era riuscito a imbrogliare in qualche modo la maggior classe dei lagunari. In questo periodo iniziale i neroverdi hanno sofferto la solita incapacità delle tre punte nell'affondare decisamente a rete: da Ridolfi, Roffi e Trevisani la palla tornava

sistematicamente indietro per le incursioni di Badari e Scarpa, che una volta ancora hanno poi dovuto rimediare a suon di gol.

Bella soprattutto la prima marcia della capogiro verde: messo in moto da Ardizoni, Badari ha triangolato sulla destra con Ridolfi, spacciando poi Domenghini con un rastottiera che è stato deviato da un difensore. Da questo momento (era il 36' di gioco) la Venezia si è trasformata: la difesa non ha lasciato alcun varco alle inconsistenti punte degli avversari, che al 28' si erano mangiati con il centravanti Bolla l'unica grande occasione della loro modesta partita, e i centrocampisti, magiamente a ridosso delle punte, sono andati a nozze alla distanza.

Nella ripresa, appunto, il Venezia avrebbe potuto assai per tempo raddoppiare e mettere al sicuro la vittoria, se Domenghini, il migliore dei piemontesi, non avesse sventato all'8' un gran tiro di Roffi, e al 15' una insidiosa conclusione di Badari, su punizione a due tocchi di Scarpa. Lo stesso Scarpa però al 25' è intervenuto di testa di prepotenza su un traversone di Santarelli, e per Domenghini non c'è stato nulla da fare.

Da questo momento la situazione per il Derthona è rapidamente precipitata. Al 26' Ridolfi ha sprecato il terzo gol veneziano con un tiro alto, ma al 33' Ghidoni, sfidando Roffi appena dentro l'area, si è visto punire dall'arbitro con un rigore ineccepibile a termine di regolamento, ma che ha innervosito oltremodo i già nervosi ospiti. In campo lagunare c'è stata pure un po' di marea, perché Roffi voleva battere dal dischetto il tiro che spietava al rigorista Flaborea: ha poi calciato quest'ultimo e battuto rasoterra Domenghini.

Il Derthona, nel giro di tre

minuti, è rimasto in nove per le espulsioni di Cipelli e Consolandi che avevano perduto non ha saputo servire il liberrissimo Pavoni. Poi al 32' della ripresa l'Udinese s'è trovata a concludere l'incontro con dieci uomini: infatti Zampa in

la prima mezz'ora (non è mai riuscita a organizzare un vero e proprio «forzone»). I bianconeri sono andati all'attacco con manovre individuali, e lo si è visto nel secondo tempo come essi avessero perso il bandolo di quella matassa che aveva permesso nel primo tempo di mettersi veramente in luce.

Con tutto ciò prima Blasig e più volte poi Pellizzari hanno mancato l'appuntamento con il gol. Al 14' Blasig, per esempio, in un perfetto contropiede non ha saputo servire il liberrissimo Pavoni. Poi al 32' della ripresa l'Udinese s'è trovata a concludere l'incontro con dieci



MONFALCONE K.O. IN CASA, PREZIOSI I PUNTI ESTERNI DI PORDENONE, PRO GORIZIA E TORVIS

L'Adriese ritorna sola al comando

DELUSIONE AL COSULICH: IL S. DONÀ VINCE SENZA STRAFARE

Azzurri irriconscibili

Monfalcone, 12
Prima sconfitta di campionato a coronamento di una giornata poco felice per gli azzurri che con una prestazione di gran lunga sotto tono rispetto alle precedenti gare, hanno consentito al Cosulich. Gli ospiti hanno disputato la loro onesta partita, senza mantenere una condotta di gara parzialmente ostentistica, e anche se hanno vinto più per merito degli avversari che per meriti propri, in definitiva non hanno rubato nulla.

Nel Monfalcone, apparso opaco su tutta la linea, oggi gli ingranaggi motori non hanno funzionato a dovere; la difesa si è trovata a disagio nel fermare i veloci contropiedi dei veneti che nelle poche punte a rete si sono resi molto pericolosi.

Il centrocampo ha risentito parecchio della mancanza di un uomo d'ordine quale è Belida. Feresin, dopo un buon primo tempo, nella ripresa si è lasciato andare a eccessivi

SAN DONÀ-MONFALCONE 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 9' del p.d. Della Bella. MONFALCONE: Pin, Ceschia, Miani (Dilella al 46'); Sortino, Zelesnich, Sgubini, Zuttion, Gratton, Dri, Meruzzi e Feresin. SAN DONÀ: Zadel, Tomba, Tomiutti, Magri, Cabassi (Celotto al 57'), Schiavo, Geretto, Dalla Bella, Girotto, Moro, Miotto. ARBITRO: Rizzola di Brescia. NOTE: al 18' del primo tempo ammonito Geretto per gioco scorretto. Calci d'angolo 7 a 2 per il Monfalcone.

personalismi che hanno spesso rallentato la manovra offensiva con evidenti disagi per le punte. In attacco se si eccettuano qualche buon spunto di Zuttion, peraltro poco servito, le punte si sono rese raramente pericolose. Il San Donà, con una difesa per niente imperforabile, e un centrocampo così così, ha avuto il suo punto di forza nel reparto avanzato, zona operativa dei vari Della Bella, Girotto e Moro, molto mobili e veloci, e che hanno travisato la palla di prima con notevole efficacia. Ad alleggerire il forcing, in verità alquanto sterile del Monfalcone, si è messo in bella evidenza il mediano di spinta Magri, uno dei migliori in campo. L'uomo d'ordine dei veneti. Non va dimenticata inoltre la ottima prestazione fornita dal portiere Zadel, una vera sicurezza tra i pali ospiti.

Premesso che nell'arco di quasi tutta la partita il Monfalcone ha esercitato una pressione costante seppur infruttuosa, la cronaca è piuttosto povera di spunti di un certo ri-

Il punto

L'Adriese è rimasta sola al comando della classifica, battendo il Treviso, che con questa battuta d'arresto è precipitato in coda al gruppo. L'Adriese ha lasciato indietro il Monfalcone, costretto alla resa sul campo di casa dal San Donà. Per la squadra di Zelesnich e Lulich si tratta di una battuta d'arresto difficile da digerire. I monfalconesi sono stati superati in classifica dal Clodiasottomano e dalla Meristina che hanno battuto rispettivamente il Legnano e il Malo. Ha risposto quasi invece il Pordenone che passando in testa dell'Alente, si è riportato a tre punti dalla cima. Nulla di fatto tra l'Audace e il Bassano. La Pro Gorizia ha colto un prezioso punto fuori casa sul terreno della Conzignano. Giornata positiva anche per la Torvis Sna che è andata a prendersi un punto a Montebelluna.

Giorgio Ghermi

UNA GARA VALIDA SOLO AGONISTICAMENTE

POVERTÀ DI GIOCO

CONEGLIANO-PRO GORIZIA 0-0

CONEGLIANO: De Giuliani, Cosmo, Marini, Stradotto, Cavasini, Bertoni, Nuzzi (Furciotto), Livetto, Marcon, Castaldi, Arrighini, Di Pasco. PRO GORIZIA: Medvet, Pessini, Rigotti, Ballanin, Sirtogotti, Zoratti, Tumati, Furlani, Merusso, Barile, Cella, 12 Sircane. ARBITRO: Fazzolari di Torino.

Conegliano, 12
Zero al Conegliano, zero al Pro Gorizia, 2, in fondo, il risultato ha siglato la gara di ieri al Comunale. Si potrà obiettare che i gallobiti, per tutto l'incontro, hanno esercitato una netta pressione territoriale, che Medvet ha dovuto intervenire un maggior numero di volte che non il collega conzignano, ma il rilievo non sposta di una virgola il concetto. Si è trattato in sostanza di una partita che ha detto ben poco del lato tecnico, e che è stata così povera di gioco da giustificare in pieno il risultato.

Il Pro Gorizia non aveva nasconduto che mirava al pareggio, ma per raggiungerlo ha subito eretto sin dall'inizio una muraglia cinese davanti a Medvet, facendo un sistematico lavoro di controllo e di rottura, allenando improvvisi contropiedi poggiati esclusivamente su Mossa e su Tumati, solo che

GLI AZIENDALI PUR RIMANEGGIATI STRAPPANO UN PUNTO

UN GRANDE BATTISTON

MONTEBELLUNA-TORVIS 1-1 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 17' Pagni, al 32' Zanelli. MONTEBELLUNA: Bianchi, Tesser, Chirillo, Pace, Favero, Pauloni, Antonini, Visentin, Fagni, Cavasini, Cadamuro. TORVIS SNA: Battiston, Ferrara, Lucchetta, Zanelli, Trevisan, Pagnini, Tubaro (dal 28' del secondo tempo Piovessan), Ferro, Scala, Pittini, Costa. ARBITRO: Speri di Busto Arsizio. NOTE: tempo e terreno buoni. Spettatori 1300 circa. Calci d'angolo 8-5 per il Montebelluna. Ammonito Zanelli per simulazione di fallo.

Montebelluna, 12
Piena soddisfazione tra gli azionisti del Torvis Sna per il risultato di partita conseguito. Erano dovuti scendere sul terreno del Montebelluna con una formazione rimaneggiata per l'assenza di quattro titolari e nella quale erano stati costretti a immettere nel ruolo di terzini due centrocampisti: Ferrara e l'esordiente Lucchetta (classe 1955).

Puntare al pareggio in queste condizioni, conoscendo il valore del Montebelluna, era il massimo che si potesse pretendere. Così Abatematteo adottava una tattica difensiva, arretrando anche il centrattacco Scala e lasciando ai soli Pittini e Costa il compito di avanti. Questa tattica, grazie anche alla particolare efficienza del centrocampo, e diciamo pure gra-

di Cadamuro. Al 10' era Lucchetta a fermare, deviando sul fondo, un tiro di Cavasini, servito da Visentin. Al 12' era ancora Battiston a dire di no con una grande parata su colpo di testa a sorpresa di Cadamuro. Un minuto dopo il difensore si ripeteva intercettando con tempestività uscita una palla sul piede di Antonini. Al 17' però il Torvis Sna cedeva per una prodezza del capocannoniere Pagnini, che con il suo dribbling stretto lasciava in asso due difensori e, filtrato in area, sventagliava a rete.

Alessandro De Paoli

Neroverdi corsari ad Ala

CON MERITO

Pordenone-Alente 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 27' Jut su rigore; nel secondo tempo al 9' Zava. PORDENONE: Fongaro, Campagnolo, Jut, Bernardi, Bellanini, Anselotti, Mantellato, Giannotti, Francescotti (dal 33' della ripresa Conzo), Melloni, Zava. GERMINESE: Filippi, Losi, Meneghini (dal 27' della ripresa Molteni), Fracchetti, Pozzato, Farnetti, Mengoli, Taddei, Veronesi, Padovan, ni, Paganin, Molteni. ARBITRO: Bazzani di Arezzo.

Ala di Trento, 12
Ottima partita quella giocata dai neroverdi di Tumburru sul terreno di Ala fino a oggi inespugnato. La squadra friulana si è completamente svincolata dai tentacoli della sfortuna in cui era caduta nelle ultime due domeniche e ha dimostrato con un secco due a zero, e ancor più con un gioco fluido e veloce, di essere in possesso di tutte le prerogative per piazzarsi tra i migliori nelle prime posizioni della classifica. Uomini di valore e gioco manovrato ad alto livello tecnico non mancheranno di dare, prima o poi, i risultati che si attendono.

Si è visto subito fin dalle prime battute dell'incontro che i friulani avrebbero potuto dare del filo di torce alla tenace e volitiva squadra trentina ma nessuno avrebbe però giurato che i padroni di casa si sarebbero lasciati strapazzare tutti e due i punti in palio. Infatti i biancocelesti locali hanno subito impresso un ritmo indovolato al gioco e hanno tentato immediatamente di andare a rete con il trombiere Paganin. La carta buona però l'ha giocata Tumburru mettendo alle calcagna dell'attacco alla sinistra il coriaceo Campagnolo e incollando Bernardi al centravanti Veronesi; invischiata così le due pedine più pericolose della linea avanzata alente e diventati padroni del centrocampo è stato facile per i friulani controllare l'andamento del gioco anche se la squadra locale non ha desistito mai dal rincorrere la vittoria prima, e di cercare la rimonta allo svantaggio poi dopo il rigore siglato da Jut al 27' e la bella rete del trombiere Zava al 9' della ripresa.

Se i biancocelesti locali di Bellini non sono passati lo si deve anche al bravissimo Fongaro che con alcuni interventi superlativi ha mantenuto inviolata la sua rete. A testimonianza della sua bravura basterebbe l'ultimo salvataggio compiuto a pochi minuti dalla fine quando con un acrobatico volo ha deviato il tiro piazzato nel fuorigioco dotato quest'ultimo di un micidiale quanto preciso tiro a rete.

Otto Tommasoni

I RISULTATI

Pordenone - Alente	2-0
Conegliano - Pro Gorizia	0-0
Meristina - Malo	2-0
San Donà - Monfalcone	1-0
Montebelluna - Torvis Sna	1-1
Portogruaro - Rovigo	3-3
Adriese - Treviso	1-0
Audace - Bassano	0-0

LA CLASSIFICA

Adriese	8	5	2	1	2	1
Clodiasotto	8	5	1	2	1	1
Legnano	8	4	2	6	3	0
Monfalcone	8	3	1	6	3	0
San Donà	8	3	2	1	1	0
Audace	8	2	3	7	9	3
Montebelluna	8	2	3	1	1	0
Conegliano	8	2	2	7	8	4
Bassano	8	2	2	9	8	4
Navigo	8	2	3	1	1	1
Pro Gorizia	8	2	3	1	1	1
Treviso	8	1	5	6	7	5
Alente	8	1	5	6	1	3
Portogruaro	8	1	4	1	2	7
Adriese	8	1	4	1	1	6
Torvis Sna	8	1	4	1	5	6
Malo	8	0	2	3	1	2

LE PARTITE DEL 19.11.72

Bassano - Pro Gorizia	19.11.72
Conegliano - Adriese	19.11.72
Legnano - Malo	19.11.72
Meristina - Portogruaro	19.11.72
Veriga - Pordenone	19.11.72
San Donà - Montebelluna	19.11.72
Torvis Sna - Audace	19.11.72
Treviso - Clodiasottomano	19.11.72



PONZIANA-MANZANESE 2-1. Il gol del provvisorio pareggio ospite (Foto di Rota)

GRAN GIOCO DEGLI OSPITI MA IL PONZIANA PIU' OPPORTUNISTA

90 minuti di tensione

PONZIANA-MANZANESE 2-1 (1-0)

MARCATORE: nel p.d. al 15' Gerin F. rigore; al 33' al 15' Passoni e al 35' Pin. PONZIANA: Bandini, Zappador, Bomba, Covacich, Kodrich, Gerin F., Corai (Cotterle), Segà, Furlani, Morganti, Pini, Pappan. MANZANESE: Elian; Dianan, Meneguzzi (Puntini); Passoni, Trentin, Colferri; Birbig, Pagnutti, Braida, Bellame, Don. Vissini. ARBITRO: Bulfini di Udine.

I meriti di questa vittoria, molto bella perché scaturita da novanta minuti di tensione, sono equamente distribuiti: il rigor di giustizia, tra l'undici biancocelesti che ha saputo controllare la manovra assediante degli avversari, tra il portiere Bandini che ha salvato la sua porta almeno in due occasioni gol e tra gli attaccanti della stessa Manzaneze che hanno denunciato una fumosità davvero scorretta; c'è poi chi vuol chiarire in causa anche l'arbitro per aver sbloccato lo 0-0 con quel calcio di rigore proprio nei primi minuti del primo tempo, e l'arbitro che ha fatto il suo dovere in piena area perché il regolamento bisognava pur metterlo in pratica.

Poi il Ponziana subisce l'assalto: al 5' girata al volo di Braida e Bandini si fa applaudire su bloccata volante; 7' ancora Bandini accosta il risultato con un colpo di testa; al 15' il Ponziana si svincola su un'irruzione del terribile Don, la palla va a campanella, riprende Pagnutti e fuori; 8' altro emanto della Manzaneze non rilancia dall'arbitro; 15' cross di Birbig dalla medesima fondazione; al 20' il Ponziana, con Passoni e al 35' Pin, Pagnutti segna al volo; 15' Don-Pagnutti che sbaglia la facile conclusione.

Ormai il pareggio sembra bello, ma il Ponziana non si arrende. La Manzaneze tuttavia attacca con orgoglio e disordine e spreca palli su palli. Il Ponziana fa controllare a distanza soprattutto a centrocampo sempre andando in cerca però del suo gol su azione. Una luce dal cielo aveva già ispirato Cerniani e rimpiangeva Corsi con Cotterle, che era proprio l'uomo giusto a suggerire la vittoria nell'ultimo quarto d'ora: Cotterle sfuggiva sulla destra a Dianan, restava in take a Colferri, stringeva un po' verso il centro e scagliava un destro fortissimo sulla destra di Elian il quale non poteva fare altro che respingere con le mani, ingiunocchiandosi, ma la palla s'irriguava sui piedi dell'attaccante Pin ed era lì 2-1.

C'è qualcosa da eccepire su questa vittoria? No. La Manzaneze ha sviluppato più volume di gioco, d'accordo, ha creato più occasioni di gol, ma di chi la colpa se le sue punte sono apparse poco accuminata? A parte il rigore (che bisogna pur sapere trasformare), il Ponziana ha saputo sfruttare la botta finale per l'arrivo di Pin che a tempo e luogo è entrato in area a far tesoro della corta respinta di Elian. Se qui non c'è merito, di tello voi.

Aldo Priore

Lignano-Tisana 3-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 15' Passoni, al 19' Naldi, al 20' Passoni. LIGNANO: Viti, Solendro, Bivi, Zanotti, Virgolini, Ben, Naldi (della lancia), Gregoratti, Passoni, Tisana: Toso, Galasso, Tonelli, Zen, Gerolamo, Franzoni, Comisso, Crivellini, Mni (Pisotini), Bassolita, Butti. ARBITRO: Buri di Trieste.

Lignano in cattedra nel secondo tempo: tre gol, un paio, un gol annullato, un paio di grosse occasioni mancate di un soffio, gioco in scioltezza, schemi in profondità, disinvoltura in ogni reparto, un match quindi a senso unico. Il Tisana stranito non ha potuto far altro che prendere atto di quanto avveniva cercando la contrapposizione solo sul piano agonistico e niente di più. La statura decisamente superiore degli antagonisti gialloblù non permetteva altro. Quel che ha oggi incantato nel Lignano è stata la prestazione dei centrocampisti e delle punte. Gli attaccanti non hanno mai offerto un punto di riferimento preciso ai difensori locali, i quali portati a controllare fino a tre quarti campo, venivano sempre saliti e vedevano sempre il primo e vedevano sempre il secondo gol all'inizio di gioco, che ha contribuito notevolmente a intaccare il già fragile morale dei locali e ha raddoppiato al 30' del secondo tempo e portate a tre le reti al 35' con delle azioni

DUE AUTORETI E UN RIGORE MANCATO: SANGIORGINA VINCE E RINGRAZIA

Quanto spreco rossoneri!

SANGIORGINA-S. GIOVANNI 2-1 (1-1)

MARCATORE: nel p.d. all'11' Dagri (autorete), al 32' Bala; nella ripresa al 40' Dagri (autorete), SANGIORGINA: Borgobello, Franzoni, Piccolo, Zabeo, De Cecco, Nali I. Moro, Bigot, Giulio, Milocco (Biondi), Nali II, Ferrini. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Denich, Francini, Dagri, Corbi, Milocco, Protti, Quaila, Ravallio, Bala, Princep, Vener. ARBITRO: Modesti di Padova.

San Giorgio di Nogaro, 12
Hanno fatto tutto gli ospiti: due autoreti, un rigore sciupato, una traversa colpita dall'ottimo Bala, due stati fatali per la capollista. La Sangiorgina così, quasi senza credere ai propri occhi, ha battuto la capollista. Il San Giovanni ha battuto il record della malorete, l'incrocio dei rossoneri, ha giocato con molta maestria ma oltre che la malorete si è imbattuta in una Sangiorgina in netta ripresa, che, malgrado le due autoreti non è stata al disotto degli avversari. Anzi a onor del dire è stata la squadra che più ha osato, che maggiormente ha creato azioni da rete. E' stata la squadra che ha tirato di più a rete, e più volte l'ottimo Malinverno ha devia-

to palloni difficilissimi; una volta è stato salvato dalla traversa, ma in due occasioni, ormai irrimediabilmente battuto, è stata la difesa a evitare il peggio. La cronaca è ricca di azioni: al 17' Moro, servito da Giulio, scatta a rete e il pallone sfiora la traversa. All'11' su calcio di angolo battuto da Milocco, Dagri, nella fretta di liberare di testa, devia il pallone nella propria rete. La reazione ospite è rabbiosa. Bala si esibisce in pericolosi spunti personali e al 14' colpisce la traversa. Al 16' è sempre Bala che, palla al piede, avanza verso la rete di Borgobello, tallonato da Franzoni e quale, appena in area, lo estende malamente. Il calcio di rigore battuto da Milocco finisce nelle mani di Borgobello. Al 20', azione colante della Sangiorgina, con tiro finale di Nali I. a fil di palo. Al 27' la azione combinata dei locali, con tiro conclusivo di Nali I. che, l'ottimo Malinverno devia in calcio d'angolo. Il pallone calciato dal-

la bandierina da Nali II viene intercettato da Moro che al volo indirizza a rete: altro intervento di Malinverno. Al 32' pareggio degli ospiti: è sempre Bala che al volo batte imparabilmente Borgobello. Al 43' azione locale con tiro conclusivo di Nali II, ma il pallone si stampa sulla traversa. Al 44' bel tiro al volo di Moro e altrettanto bella parata di Malinverno. Nella ripresa le azioni si susseguono a ritmo sostenuto, e il pallone viaggia ora da una parte, ora dall'altra. Al 40' Biondi, che ha sostituito Milocco, infornatissimo, crolla in area un incontro pallone, anche stavolta Dagri, nell'intento di liberare spedisce il pallone nella propria rete, mettendo fuori causa Malinverno.

Tommaso Ciccole

Il punto

Quattro squadre al comando dopo sette turni: l'antolista S. Giovanni, battuto da due autoreti di Dagri, ha dovuto segnare il passo ed è stato raggiunto da un terzetto formato da Lignano, Corno Rosazzo e Ponziana. I biancocelesti porzianini, superati di misura l'ostacolo della Manzaneze, si sono riconfermati al cuneo rossoneri. Il Lignano, buon calcio non mente, vinto il derby con il Tisana con un risultato che non ammette discussioni, hanno conquistato la posizione di capocannoniere del campionato con una rete di Nali II. Il Corno di Ponziana e Sacilese hanno infine concluso alla pari.

SUPERATA DI STRETTA MISURA L'IRRIDUCIBILE CORMONESE

Vittoria della volontà

CREMCAFFÈ-CORMONESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 28' della ripresa Polli. CREMCAFFÈ: Vatta; Cimolino, Perri, Trincas, Elliali, Polli; Puni, Fonda, Russo, Del Bianco, Januzzi, Favetto. CORMONESE: Bevilacqua; Tamara, Bertoni, Oliver, Maitro, Derossi; Galiste, Mauro, Di Tommaso, Ferrini, Tesolin. Perisutti. ARBITRO: Suzzi di Montebelluna.

E' il sogno di ogni calciatore che diventa papà dedicare un gol al primogenito, un desiderio che resta spesso tale specie se papà gioca col numero sei lungo la linea mediana arretrata; Massimo Polli invece sarà uno dei privilegiati «bebe» che si affiderà a questo sogno. Al 28' della ripresa, un gol che vale due punti e che coincide con la prima vittoria di campionato del giallorosso. La irriducibile Cormonese infatti non riuscirà più, nonostante venti minuti finali di forcing ininterrotto a raggiungere il Cremcaffè, più che mai deciso a non mollare.

L'incanto alla vigilia era stato

po' un quiz: di fronte a una Cormonese che presentava alla sua Teolina di chiara fama, e che poi doveva proprio essere un interno del valore di Mauro e un Derossi libero di lusso, il Cremcaffè si presentava con una formazione rivoluzionaria, con Trincas libero, Del Bianco interno sinistro e Russo nel ruolo di centrattacco, mentre Braida sedeva in panchina col numero tredici. Soluzione resa poi problematica dal terreno resantissimo e appiccicoso, che in poco tempo tagliava le gambe a Del Bianco, sfiancato dal massacrante ruolo di mezzala. Nonostante questo il Cremcaffè, che aveva proprio nello cinipresente Polli il suo uomo

Dopo sei minuti dall'inizio della ripresa è di nuovo il Cremcaffè ad avere la possibilità di sbloccare il risultato con Januzzi, messo a tu per tu col portiere Bevilacqua da un calibrato lancio di Polli, ma il controllo dell'estremo è difettoso e l'estremo difensore può neutralizzare. Al 28' il gol, conseguente a una lunga mischia in area: riprende la palla dal fondo del campo (il più pedonabile degli avanti giallorossi) e spedisce al centro dove Polli, al precisione schiaccia di testa nell'angolo destro. Subito dopo gli ospiti mancano il pareggio in maniera clamorosa, con l'ala destra Gatto che manda alto di testa un invitante cross in profondità di Oliver.

Emilio Ressani

I marcatori

6 reti: Di Bón (Maniago) e Passoni (Lignano);
5 reti: Tesolin (Cormonese); Moretto (Corno Rosazzo); Nali (Lignano); Don (Manzaneze); Ciberi e Dianin (Pro Gorizia); Bala (S. Giovanni).
2 reti: Polli (Cremcaffè); Rocchetto (Maniago); Margherita (Tosana); Morganti e Pin (Ponziana); Chieppetta (Sacilese); Milocco (S. Giovanni); Campagnolo (Spilimbergo); Riva (Tarcentina); Comisso (Tisana).

I RISULTATI

Gradese - Pro Cervignano	0-0
Tarcentina - Mossa	3-0
Sacilese - Maniago	1-1
Ponziana - Manzaneze	2-1
Cremcaffè - Cormonese	1-0
Sangiorgina - San Giovanni	2-1
C. Rosazzo - Spilimbergo	2-0
Lignano - Tisana	3-0

LA CLASSIFICA

Lignano	7	4	1	2	8	9	1
S. Giovanni	7	3	3	1	8	9	1
Ponziana	7	3	3	1	8	9	1
C. Rosazzo	7	3	3	1	8	9	1
Cervignano	7	2	4	1	8	9	1
Maniago	7	2	4	1	8	9	1
Maniago	7	3	1	1	9	7	3
Spilimbergo	7	2	3	2	7	7	3
Sangiorgina	7	2	3	2	7	7	3
Sacilese	7	2	3	2	7	7	3
Tarcentina	6	1	4	1	3	6	3
Cremcaffè	6	2	2	1	6	3	3
Cormonese	7	1	2	4	5	6	4
Gradese	7	1	2	4	5	6	4
Mossa	7	1	1	5	3	8	3
Tisana	7	0	5	4	12	3	8

LE PARTITE DEL 19.11.1972

Pro Cervignano - Sacilese	19.11.1972
Tarcentina - Gradese	19.11.1972
Manzaneze - Corno Rosazzo	19.11.1972
Cormonese - Mossa	19.11.1972
Lignano - Sangiorgina	19.11.1972
Maniago - Cremcaffè	19.11.1972
Spilimbergo - Ponziana	19.11.1972
San Giovanni - Tisana	19.11.1972

SUGLI SCUDI L'ESTREMO DIFENSORE DELLA COMPAGINE DI GRADO

VARANO ASSEDIO DEGLI OSPITI

GRADESE-PRO CERVIGNANO (0-0)

GRADESE: Pozzetto; Lauto, Ullian; Bonaldi, Lugnan, Pestrini; Codiglia, Pastura, Zaba; Tolan (dal 15' della ripresa Padovan), De Grassi, Pignat. PRO CERVIGNANO: Prez, Sestini, Nazzari, Visentin, Gallin, Cibert, Dianin, Di Zor, Michelutti (dal 30' della ripresa Pravisani). Pedean. ARBITRO: Davi di Belluno.

Grado, 12
Il derby tra Gradese e Pro Cervignano si è concluso con un ennesimo pareggio. Nelle ultime stagioni gli incontri taroscuadati e gialloblù si erano risolti senza vincitori né vinti. Ancora una volta, quindi, con l'odierni si è rinviata la decisione alla prossima appassionante sfida. Ma al campo comunale dell'Isola della Schiava non vi sono stati dubbi sulla supremazia della compagine allenata da Medet. I cervignanesi hanno largamente dominato l'incontro. Mancavano di un realizzatore, ma gran parte del merito va addebitata a Pozzetto. La giornata, dopo una settimana piovosa, ha sfoggiato un

travanti ferma con il petto il pallone, sta per tirare, ma repentinamente l'estremo difensore gli si getta, coraggiosamente, sui piedi. Occasione buona per la Gradese allo scadere del primo tempo, con un sfortunato rimpallo fra De Grassi e Zorba. Tra i due ha la meglio Prez, che carpisce la sfera.

Nella ripresa la rivoluzione tattica effettuata dall'allenatore gradese, che fa avanzare Ullian all'ala destra, porta Bonaldi a terzino, mentre retrocede De Grassi in posizione di libero, non sortisce alcun cambiamento. I padroni di casa corrono altri rischi. Pozzetto è pronissimo a deviare di piede un tiro ravvicinato di Cibert al 2'. Molte i falli. Tensione in campo e sugli spalti. Qualche battibaccho fra i giocatori. Due tiri di Padovan e un tiro ciascuno Neri e Pravisani. Il match è ormai deciso: la sfida rinviata al prossimo derby.

Renzo Sanson

Corno-Spilimbergo 2-0 (1-0)</

L'ORATORIO SAN MICHELE FERMA L'AQUILEIA E CONSENTE AL C.M.M. DI PRENDERE IL LARGO

DILETTANTI
1ª CATEGORIA
Girone B

Marinaretti già in buone acque

I MOBILIERI SUBISCONO UNA TERNA SECCA DA PARTE DEI DINAMICI PIERISSINI

Ha vinto la squadra più pratica

Pieris - Rosandra Zerial 3-0 (2-0)
MARCATORI: al 10' Furlan e al 20' Spanghero del p.t.; al 21' del s.t. Spanghero. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti, Zombon, Biolchi, Nardo (dall'1° del s.t. Cervinani), Taddeo, Blum, Perinelli, Spadaro, Zigan, Rains, Bazzara. PIERIS: Nicolli, Gregorin (dal 39' del s.t. Fedele), Cosoli, Bertogna, Reverditi, Giordani, Furlan, Puntin, Spanghero, Lorenzini, Trombone. ARBITRO: Ottoboni di Portogruaro.

Nella da fare proprio per questa volenterosa squadra della valle Rosandra, la cui serie negativa si è arricchita ieri pomeriggio di una nuova e più cocente sconfitta. Uno zero a tre che non ammette discussioni il Pieris è stato più bravo, è stato più pratico sul pesante fondo di San Donato della Valle, ha colto alla fine una affermazione che non fa una grinza.

Come è maturata questa sconfitta è presto detto. I padroni di casa, che si sono presentati con un nuovo schieramento, lasciando in panchina Bastie ed inserendo Eclissi e Bazzara con Kirchmayr essente, non si sono resi conto che sul campo non potevano giocare nel modo come si sono comportati. Portare avanti la palla invece di farla girare, il primo tiro, perché il Pieris praticava il tiro opposto, quello dei lunghi, di prima, magari con una precisione sommaria, ma che avevano il pregio di non consumare fusto ed energie inutili, oltre che di creare sempre azioni improvvise ed imprevedibili. Insomma il Pieris sciabola, la Rosandra andava alla ricerca del tiro, il tiro che ha vinto la squadra più pratica, quella che in sostanza ha messo in luce anche maggior vitalità e dinamismo, sfruttando, quando ha potuto, la libertà di manovra che si veniva concessa dall'avversario.

Si cominciava con alcune fasi alterne, ma al 10' i granatisti isontini erano già in vantaggio. Si aveva un rapido scambio di Bertogna e Furlan: l'ala scattava un rasoterra, che entrava sulla destra. Tutta la manovra del Pieris si era svolta in piena ed assoluta libertà col difensore locali quasi imbambolati. Il Rosandra effettuava il primo tiro a rete al 23' con Spadaro su azione di corner e con palla tendente al lato. Il bis degli ospiti si avvia prima della mezz'ora, complice il portiere Rossetti. Lorenzini batteva una punizione sulla quale interveniva con tempestività Spanghero: il tiro del centravanti non forte, era molto bene indirizzato, all'incrocio dei pali, sorprende Rossetti, che intuiva la traiettoria, sfiorava la sfera, ma se la lasciava sfuggire.

Il Rosandra, pur combattendo sempre a viso aperto, era alla mercé dell'avversario. Una punizione di Gregorin sfiorava il montante (38), in cross il Spanghero poco dopo trovava pronto Trombone, la cui deviazione di testa si perdeva sopra la traversa, mentre al 43' Furlan spediva di poco al lato. Furlan.

Il punto

Il Circolo Marina veleggia solitario in vetta alla classifica: i ragazzi di Pison, supero il Ronchi con il minimo scarto, e grazie alla prodezza dell'Oratorio S. Michele che ha espiantato il campo del primatista Aquileia, si trovano in vantaggio di due lunghezze sui diretti avversari. Si fa sotto il Palazzolo che ha trovato nell'Edera un avversario remissivo e quasi rassegnato.

Il Mariano continua la serie positiva ed è uscito dal campo di Trivignano con un prezioso punto. Continua a deludere il Rosandra: la compagnia di Frontini non cede tra le proprie mura ad uno scatenato Pieris. Il Percoto ha diviso la posta con la Pro Romans. La Fortitudo si è lasciata sfuggire dal Palmanova, dopo essere andata in vantaggio per prima. Torriana e Italia infine sono state fermate dalla plogia che ha reso impraticabile il campo di gioco.

insidiava la porta di Rossetti al 2', poi era Spanghero al 20' a farsi notare con una bella incursione isolata. Un minuto dopo la terza rete della giornata, il capolavoro della partita, dalle retrovie Lorenzini scavalca la porta destra; qui Furlan galoppava quasi sino a fondo campo, operando un cross millimetrico. Al centro dell'area la testa di Spanghero, un centravanti che conosce il mestiere, non falliva l'entrata e la palla terminava la sua corsa nel fondo del sacco. Un gol da manuale, un gol che difficilmente si vede anche nelle serie superiori! Con questa segnatura la partita era virtualmente finita.

Il Rosandra cercava la via della rete, quella della bandiera, ma invece di aver appreso e digerito la lezione, insisteva nell'errore di voler portare la palla invece di lanciarla. I granatisti isontini cercavano di guadagnare tempo — e come dar loro torto? — rifugiandosi nei falli laterali. Ancora qualche ti-

ro di Furlan, qualche intervento di Nicolli, alcune sporadiche punte di Zigan e Spadaro, uno scambio perfetto tra Lorenzini e Spanghero con uscita di Rossetti, saltato da Trombone, indi il fischio di chiusura.

I marcatori
6 reti: Piccoli (Palazzolo); Mreule (Aquileia);
4 reti: Schipiza (Fortitudo); Cabas (Italia); Sartori (Mariano); Clemente (Orat. S. M.); Sgobbi (Pro Romans);
3 reti: Bussi (C. M. M. Suro); De Iuri (Orat. S. Michele); Spanghero (Pieris); Millo e Gambero (Percoto);
2 reti: Oldani (Fortitudo); Mauro (Italia); Vidoni (C. M. M. Suro); Marangon (Mariano); Fogar (Mariano); S. Michele (Palazzolo); Gattesco (Palmanova); Gregorin, Furlan e Trombone (Pieris); Lepore (Ronchi); Visintini III e Tessari (Torriana); Buttazzoni (Trivignano).

Palazzolo - Edera 2-0 (1-0)
MARCATORI: al 4' del p.t. e al 10' del s.t. Piccoli. PALAZZOLO: Polli, Romano, Casaro, Mason (1° del s.t. Perussini), Tomassini, Fagotto, Comisso, Piccoli, Palma, Carpin, Mattiussi. EDERA: Medin, Leghissa, Veglia, Valenti, Clari, Visintini, De Rizz, Di Benedetto, Bollzon, Villini (12' del s.t. Clari), Scropecca, Salvini. ARBITRO: Mazzoni di Porcia.

Palazzolo, 12
Limpida vittoria del Palazzolo, con il classico punteggio, siglato dall'ottimo Piccoli con una botta per tempo. Il risultato non è mai stato messo in discussione dalla onesta compagine triestina che, se al centro campo può contare su un polmone del calibro di Valenti Clari, manca completamente di punte valide in zona d'attacco.

Il solo Scropecca non è sufficiente per scardinare una difesa guardinga come quella di Edera. Il Palazzolo è stato inesorabilmente franco bollato da Casaro. Il Palazzolo, attorno al «vevich» Piccoli, Carpin e Palma, sta costruendo una ottima intesa di gioco, lanciando di volta in volta promettentissimi giovani come Fagotto, motorino instancabile ed oggi particolarmente preciso; Comisso, una giovane estrema da seguire con attenzione per i numeri che sa mettere in mostra; Mattiussi, altro motorino che talvolta ha però bisogno di essere tenuto a freno, senza parlare del giovane ma ormai esperto Romano.

Con questi elementi i viola sanno sviluppare un gioco piacevole e talvolta trascinate, anche se la tecnica non si addice troppo a terreni pesanti come quello del comunale palazzolese di oggi.

Inizia la partita e subitaneamente. Al 3' su cross dalla destra Piccoli in acrobatica rovesciata manda sulla traversa: riprende Palma che impegna Medin con un altro tiro al volo.

Il gol è appena incominciato e già al 4' i viola vanno in rete: Carpin entra in area trattato da un avversario; la palla perviene a Piccoli che scaraventa di nuovo sul palo, ma stavolta la palla carambola in rete.

Al 27' la difesa ederina si salva a fatica sulla linea di porta in seguito ad una puntata offensiva di Mattiussi, che aveva scavalcato Medin. Il più grosso pericolo per i viola è venuto al 32', quando Palma rimediava sulla

linea di porta di Rossetti al 2', poi era Spanghero al 20' a farsi notare con una bella incursione isolata. Un minuto dopo la terza rete della giornata, il capolavoro della partita, dalle retrovie Lorenzini scavalca la porta destra; qui Furlan galoppava quasi sino a fondo campo, operando un cross millimetrico. Al centro dell'area la testa di Spanghero, un centravanti che conosce il mestiere, non falliva l'entrata e la palla terminava la sua corsa nel fondo del sacco. Un gol da manuale, un gol che difficilmente si vede anche nelle serie superiori! Con questa segnatura la partita era virtualmente finita.

I marcatori
6 reti: Piccoli (Palazzolo); Mreule (Aquileia);
4 reti: Schipiza (Fortitudo); Cabas (Italia); Sartori (Mariano); Clemente (Orat. S. M.); Sgobbi (Pro Romans);
3 reti: Bussi (C. M. M. Suro); De Iuri (Orat. S. Michele); Spanghero (Pieris); Millo e Gambero (Percoto);
2 reti: Oldani (Fortitudo); Mauro (Italia); Vidoni (C. M. M. Suro); Marangon (Mariano); Fogar (Mariano); S. Michele (Palazzolo); Gattesco (Palmanova); Gregorin, Furlan e Trombone (Pieris); Lepore (Ronchi); Visintini III e Tessari (Torriana); Buttazzoni (Trivignano).

Palazzolo - Edera 2-0 (1-0)
MARCATORI: al 4' del p.t. e al 10' del s.t. Piccoli. PALAZZOLO: Polli, Romano, Casaro, Mason (1° del s.t. Perussini), Tomassini, Fagotto, Comisso, Piccoli, Palma, Carpin, Mattiussi. EDERA: Medin, Leghissa, Veglia, Valenti, Clari, Visintini, De Rizz, Di Benedetto, Bollzon, Villini (12' del s.t. Clari), Scropecca, Salvini. ARBITRO: Mazzoni di Porcia.

Palazzolo, 12
Limpida vittoria del Palazzolo, con il classico punteggio, siglato dall'ottimo Piccoli con una botta per tempo. Il risultato non è mai stato messo in discussione dalla onesta compagine triestina che, se al centro campo può contare su un polmone del calibro di Valenti Clari, manca completamente di punte valide in zona d'attacco.

Il solo Scropecca non è sufficiente per scardinare una difesa guardinga come quella di Edera. Il Palazzolo è stato inesorabilmente franco bollato da Casaro. Il Palazzolo, attorno al «vevich» Piccoli, Carpin e Palma, sta costruendo una ottima intesa di gioco, lanciando di volta in volta promettentissimi giovani come Fagotto, motorino instancabile ed oggi particolarmente preciso; Comisso, una giovane estrema da seguire con attenzione per i numeri che sa mettere in mostra; Mattiussi, altro motorino che talvolta ha però bisogno di essere tenuto a freno, senza parlare del giovane ma ormai esperto Romano.

Con questi elementi i viola sanno sviluppare un gioco piacevole e talvolta trascinate, anche se la tecnica non si addice troppo a terreni pesanti come quello del comunale palazzolese di oggi.

Inizia la partita e subitaneamente. Al 3' su cross dalla destra Piccoli in acrobatica rovesciata manda sulla traversa: riprende Palma che impegna Medin con un altro tiro al volo.

Il gol è appena incominciato e già al 4' i viola vanno in rete: Carpin entra in area trattato da un avversario; la palla perviene a Piccoli che scaraventa di nuovo sul palo, ma stavolta la palla carambola in rete.

Al 27' la difesa ederina si salva a fatica sulla linea di porta in seguito ad una puntata offensiva di Mattiussi, che aveva scavalcato Medin. Il più grosso pericolo per i viola è venuto al 32', quando Palma rimediava sulla

DURA SCONFITTA DEI ROSSONERI IN TRASFERTA

I viola fanno scintille

Palazzolo - Edera 2-0 (1-0)
MARCATORI: al 4' del p.t. e al 10' del s.t. Piccoli. PALAZZOLO: Polli, Romano, Casaro, Mason (1° del s.t. Perussini), Tomassini, Fagotto, Comisso, Piccoli, Palma, Carpin, Mattiussi. EDERA: Medin, Leghissa, Veglia, Valenti, Clari, Visintini, De Rizz, Di Benedetto, Bollzon, Villini (12' del s.t. Clari), Scropecca, Salvini. ARBITRO: Mazzoni di Porcia.

Palazzolo, 12
Limpida vittoria del Palazzolo, con il classico punteggio, siglato dall'ottimo Piccoli con una botta per tempo. Il risultato non è mai stato messo in discussione dalla onesta compagine triestina che, se al centro campo può contare su un polmone del calibro di Valenti Clari, manca completamente di punte valide in zona d'attacco.

Il solo Scropecca non è sufficiente per scardinare una difesa guardinga come quella di Edera. Il Palazzolo è stato inesorabilmente franco bollato da Casaro. Il Palazzolo, attorno al «vevich» Piccoli, Carpin e Palma, sta costruendo una ottima intesa di gioco, lanciando di volta in volta promettentissimi giovani come Fagotto, motorino instancabile ed oggi particolarmente preciso; Comisso, una giovane estrema da seguire con attenzione per i numeri che sa mettere in mostra; Mattiussi, altro motorino che talvolta ha però bisogno di essere tenuto a freno, senza parlare del giovane ma ormai esperto Romano.

Con questi elementi i viola sanno sviluppare un gioco piacevole e talvolta trascinate, anche se la tecnica non si addice troppo a terreni pesanti come quello del comunale palazzolese di oggi.

Inizia la partita e subitaneamente. Al 3' su cross dalla destra Piccoli in acrobatica rovesciata manda sulla traversa: riprende Palma che impegna Medin con un altro tiro al volo.

Il gol è appena incominciato e già al 4' i viola vanno in rete: Carpin entra in area trattato da un avversario; la palla perviene a Piccoli che scaraventa di nuovo sul palo, ma stavolta la palla carambola in rete.

Al 27' la difesa ederina si salva a fatica sulla linea di porta in seguito ad una puntata offensiva di Mattiussi, che aveva scavalcato Medin. Il più grosso pericolo per i viola è venuto al 32', quando Palma rimediava sulla

I marcatori
6 reti: Piccoli (Palazzolo); Mreule (Aquileia);
4 reti: Schipiza (Fortitudo); Cabas (Italia); Sartori (Mariano); Clemente (Orat. S. M.); Sgobbi (Pro Romans);
3 reti: Bussi (C. M. M. Suro); De Iuri (Orat. S. Michele); Spanghero (Pieris); Millo e Gambero (Percoto);
2 reti: Oldani (Fortitudo); Mauro (Italia); Vidoni (C. M. M. Suro); Marangon (Mariano); Fogar (Mariano); S. Michele (Palazzolo); Gattesco (Palmanova); Gregorin, Furlan e Trombone (Pieris); Lepore (Ronchi); Visintini III e Tessari (Torriana); Buttazzoni (Trivignano).

Palazzolo - Edera 2-0 (1-0)
MARCATORI: al 4' del p.t. e al 10' del s.t. Piccoli. PALAZZOLO: Polli, Romano, Casaro, Mason (1° del s.t. Perussini), Tomassini, Fagotto, Comisso, Piccoli, Palma, Carpin, Mattiussi. EDERA: Medin, Leghissa, Veglia, Valenti, Clari, Visintini, De Rizz, Di Benedetto, Bollzon, Villini (12' del s.t. Clari), Scropecca, Salvini. ARBITRO: Mazzoni di Porcia.

Palazzolo, 12
Limpida vittoria del Palazzolo, con il classico punteggio, siglato dall'ottimo Piccoli con una botta per tempo. Il risultato non è mai stato messo in discussione dalla onesta compagine triestina che, se al centro campo può contare su un polmone del calibro di Valenti Clari, manca completamente di punte valide in zona d'attacco.

Il solo Scropecca non è sufficiente per scardinare una difesa guardinga come quella di Edera. Il Palazzolo è stato inesorabilmente franco bollato da Casaro. Il Palazzolo, attorno al «vevich» Piccoli, Carpin e Palma, sta costruendo una ottima intesa di gioco, lanciando di volta in volta promettentissimi giovani come Fagotto, motorino instancabile ed oggi particolarmente preciso; Comisso, una giovane estrema da seguire con attenzione per i numeri che sa mettere in mostra; Mattiussi, altro motorino che talvolta ha però bisogno di essere tenuto a freno, senza parlare del giovane ma ormai esperto Romano.

Con questi elementi i viola sanno sviluppare un gioco piacevole e talvolta trascinate, anche se la tecnica non si addice troppo a terreni pesanti come quello del comunale palazzolese di oggi.

Inizia la partita e subitaneamente. Al 3' su cross dalla destra Piccoli in acrobatica rovesciata manda sulla traversa: riprende Palma che impegna Medin con un altro tiro al volo.

Il gol è appena incominciato e già al 4' i viola vanno in rete: Carpin entra in area trattato da un avversario; la palla perviene a Piccoli che scaraventa di nuovo sul palo, ma stavolta la palla carambola in rete.

Al 27' la difesa ederina si salva a fatica sulla linea di porta in seguito ad una puntata offensiva di Mattiussi, che aveva scavalcato Medin. Il più grosso pericolo per i viola è venuto al 32', quando Palma rimediava sulla

I marcatori
6 reti: Piccoli (Palazzolo); Mreule (Aquileia);
4 reti: Schipiza (Fortitudo); Cabas (Italia); Sartori (Mariano); Clemente (Orat. S. M.); Sgobbi (Pro Romans);
3 reti: Bussi (C. M. M. Suro); De Iuri (Orat. S. Michele); Spanghero (Pieris); Millo e Gambero (Percoto);
2 reti: Oldani (Fortitudo); Mauro (Italia); Vidoni (C. M. M. Suro); Marangon (Mariano); Fogar (Mariano); S. Michele (Palazzolo); Gattesco (Palmanova); Gregorin, Furlan e Trombone (Pieris); Lepore (Ronchi); Visintini III e Tessari (Torriana); Buttazzoni (Trivignano).

Palazzolo - Edera 2-0 (1-0)
MARCATORI: al 4' del p.t. e al 10' del s.t. Piccoli. PALAZZOLO: Polli, Romano, Casaro, Mason (1° del s.t. Perussini), Tomassini, Fagotto, Comisso, Piccoli, Palma, Carpin, Mattiussi. EDERA: Medin, Leghissa, Veglia, Valenti, Clari, Visintini, De Rizz, Di Benedetto, Bollzon, Villini (12' del s.t. Clari), Scropecca, Salvini. ARBITRO: Mazzoni di Porcia.

Palazzolo, 12
Limpida vittoria del Palazzolo, con il classico punteggio, siglato dall'ottimo Piccoli con una botta per tempo. Il risultato non è mai stato messo in discussione dalla onesta compagine triestina che, se al centro campo può contare su un polmone del calibro di Valenti Clari, manca completamente di punte valide in zona d'attacco.

Il solo Scropecca non è sufficiente per scardinare una difesa guardinga come quella di Edera. Il Palazzolo è stato inesorabilmente franco bollato da Casaro. Il Palazzolo, attorno al «vevich» Piccoli, Carpin e Palma, sta costruendo una ottima intesa di gioco, lanciando di volta in volta promettentissimi giovani come Fagotto, motorino instancabile ed oggi particolarmente preciso; Comisso, una giovane estrema da seguire con attenzione per i numeri che sa mettere in mostra; Mattiussi, altro motorino che talvolta ha però bisogno di essere tenuto a freno, senza parlare del giovane ma ormai esperto Romano.

Con questi elementi i viola sanno sviluppare un gioco piacevole e talvolta trascinate, anche se la tecnica non si addice troppo a terreni pesanti come quello del comunale palazzolese di oggi.

Inizia la partita e subitaneamente. Al 3' su cross dalla destra Piccoli in acrobatica rovesciata manda sulla traversa: riprende Palma che impegna Medin con un altro tiro al volo.

Il gol è appena incominciato e già al 4' i viola vanno in rete: Carpin entra in area trattato da un avversario; la palla perviene a Piccoli che scaraventa di nuovo sul palo, ma stavolta la palla carambola in rete.

Al 27' la difesa ederina si salva a fatica sulla linea di porta in seguito ad una puntata offensiva di Mattiussi, che aveva scavalcato Medin. Il più grosso pericolo per i viola è venuto al 32', quando Palma rimediava sulla

INCONTRO PIACEVOLE E VELOCE SU UN CAMPO CHE PAREVA APPENA ARATO

D'opportunità la rete della vittoria

C.M.M. Nazario Suro - Ronchi 1-0 (1-0)
MARCATORI: al 21' del p.t. C.M.M.: Dambrosi; Ronchi, Rocco, D'Edi, Raza, Grubini; Bussi, Goda, Tomassini, Vidoni, Clari, Nardis, S. Michele. RONCHI: Faccini, Lepre, Petracco, Furlan, Barbano, Monzani, Pelliccia (Pries), Zanello, Drea, Anni, Logozzo, Balzarini. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

A dispetto di un campo che pareva appena arato, Circolo Marina Mercantile e Ronchi hanno disputato un incontro piacevole e veloce, ricco di incidenti e di spunti interessanti. Su di un terreno appena decente è probabile che le due contendenti avrebbero potuto offrire spettacolo migliore, ma in vista Sanzio si sono giocate ogni cinque partite, nonostante il diluvio della notte ed in tali condizioni è chiaro che a soffrirne sono giocatori, spettatori e, prima di tutti, il campo stesso, ridotto ormai in condizioni pietose. Del resto me lo dice il discorso sul campo è ormai logoro, come il campo.

Partita interessante, dunque, con i padroni di casa in bella

I marcatori
6 reti: Piccoli (Palazzolo); Mreule (Aquileia);
4 reti: Schipiza (Fortitudo); Cabas (Italia); Sartori (Mariano); Clemente (Orat. S. M.); Sgobbi (Pro Romans);
3 reti: Bussi (C. M. M. Suro); De Iuri (Orat. S. Michele); Spanghero (Pieris); Millo e Gambero (Percoto);
2 reti: Oldani (Fortitudo); Mauro (Italia); Vidoni (C. M. M. Suro); Marangon (Mariano); Fogar (Mariano); S. Michele (Palazzolo); Gattesco (Palmanova); Gregorin, Furlan e Trombone (Pieris); Lepore (Ronchi); Visintini III e Tessari (Torriana); Buttazzoni (Trivignano).

Palazzolo - Edera 2-0 (1-0)
MARCATORI: al 4' del p.t. e al 10' del s.t. Piccoli. PALAZZOLO: Polli, Romano, Casaro, Mason (1° del s.t. Perussini), Tomassini, Fagotto, Comisso, Piccoli, Palma, Carpin, Mattiussi. EDERA: Medin, Leghissa, Veglia, Valenti, Clari, Visintini, De Rizz, Di Benedetto, Bollzon, Villini (12' del s.t. Clari), Scropecca, Salvini. ARBITRO: Mazzoni di Porcia.

Palazzolo, 12
Limpida vittoria del Palazzolo, con il classico punteggio, siglato dall'ottimo Piccoli con una botta per tempo. Il risultato non è mai stato messo in discussione dalla onesta compagine triestina che, se al centro campo può contare su un polmone del calibro di Valenti Clari, manca completamente di punte valide in zona d'attacco.

Il solo Scropecca non è sufficiente per scardinare una difesa guardinga come quella di Edera. Il Palazzolo è stato inesorabilmente franco bollato da Casaro. Il Palazzolo, attorno al «vevich» Piccoli, Carpin e Palma, sta costruendo una ottima intesa di gioco, lanciando di volta in volta promettentissimi giovani come Fagotto, motorino instancabile ed oggi particolarmente preciso; Comisso, una giovane estrema da seguire con attenzione per i numeri che sa mettere in mostra; Mattiussi, altro motorino che talvolta ha però bisogno di essere tenuto a freno, senza parlare del giovane ma ormai esperto Romano.

Con questi elementi i viola sanno sviluppare un gioco piacevole e talvolta trascinate, anche se la tecnica non si addice troppo a terreni pesanti come quello del comunale palazzolese di oggi.

Inizia la partita e subitamente. Al 3' su cross dalla destra Piccoli in acrobatica rovesciata manda sulla traversa: riprende Palma che impegna Medin con un altro tiro al volo.

Il gol è appena incominciato e già al 4' i viola vanno in rete: Carpin entra in area trattato da un avversario; la palla perviene a Piccoli che scaraventa di nuovo sul palo, ma stavolta la palla carambola in rete.

Al 27' la difesa ederina si salva a fatica sulla linea di porta in seguito ad una puntata offensiva di Mattiussi, che aveva scavalcato Medin. Il più grosso pericolo per i viola è venuto al 32', quando Palma rimediava sulla

I marcatori
6 reti: Piccoli (Palazzolo); Mreule (Aquileia);
4 reti: Schipiza (Fortitudo); Cabas (Italia); Sartori (Mariano); Clemente (Orat. S. M.); Sgobbi (Pro Romans);
3 reti: Bussi (C. M. M. Suro); De Iuri (Orat. S. Michele); Spanghero (Pieris); Millo e Gambero (Percoto);
2 reti: Oldani (Fortitudo); Mauro (Italia); Vidoni (C. M. M. Suro); Marangon (Mariano); Fogar (Mariano); S. Michele (Palazzolo); Gattesco (Palmanova); Gregorin, Furlan e Trombone (Pieris); Lepore (Ronchi); Visintini III e Tessari (Torriana); Buttazzoni (Trivignano).

Palazzolo - Edera 2-0 (1-0)
MARCATORI: al 4' del p.t. e al 10' del s.t. Piccoli. PALAZZOLO: Polli, Romano, Casaro, Mason (1° del s.t. Perussini), Tomassini, Fagotto, Comisso, Piccoli, Palma, Carpin, Mattiussi. EDERA: Medin, Leghissa, Veglia, Valenti, Clari, Visintini, De Rizz, Di Benedetto, Bollzon, Villini (12' del s.t. Clari), Scropecca, Salvini. ARBITRO: Mazzoni di Porcia.

Palazzolo, 12
Limpida vittoria del Palazzolo, con il classico punteggio, siglato dall'ottimo Piccoli con una botta per tempo. Il risultato non è mai stato messo in discussione dalla onesta compagine triestina che, se al centro campo può contare su un polmone del calibro di Valenti Clari, manca completamente di punte valide in zona d'attacco.

Il solo Scropecca non è sufficiente per scardinare una difesa guardinga come quella di Edera. Il Palazzolo è stato inesorabilmente franco bollato da Casaro. Il Palazzolo, attorno al «vevich» Piccoli, Carpin e Palma, sta costruendo una ottima intesa di gioco, lanciando di volta in volta promettentissimi giovani come Fagotto, motorino instancabile ed oggi particolarmente preciso; Comisso, una giovane estrema da seguire con attenzione per i numeri che sa mettere in mostra; Mattiussi, altro motorino che talvolta ha però bisogno di essere tenuto a freno, senza parlare del giovane ma ormai esperto Romano.

Con questi elementi i viola sanno sviluppare un gioco piacevole e talvolta trascinate, anche se la tecnica non si addice troppo a terreni pesanti come quello del comunale palazzolese di oggi.

Inizia la partita e subitamente. Al 3' su cross dalla destra Piccoli in acrobatica rovesciata manda sulla traversa: riprende Palma che impegna Medin con un altro tiro al volo.

Il gol è appena incominciato e già al 4' i viola vanno in rete: Carpin entra in area trattato da un avversario; la palla perviene a Piccoli che scaraventa di nuovo sul palo, ma stavolta la palla carambola in rete.

Al 27' la difesa ederina si salva a fatica sulla linea di porta in seguito ad una puntata offensiva di Mattiussi, che aveva scavalcato Medin. Il più grosso pericolo per i viola è venuto al 32', quando Palma rimediava sulla



C.M.M. NAZARIO SAURO - RONCHI 1-0. Calciato da Bussi il pallone sorprende l'estremo difensore ronchese, Faccini, e va in rete. (Foto di Rota)

conquistando saldamente il dominio del centrocampo ed esercitando una pressione pressoché continua, interrotta solo sul finire della gara da quel pericoloso contropiede, protagonista Bussi.

Generosa la prestazione degli ospiti in questa seconda parte della partita, nel corso della quale anche i «fensori» (Furlan e Lepre in particolare) hanno dato man forte ai colleghi dell'attacco per tentare di equilibrare il risultato.

La difesa locale, ben organizzata e sicura negli interventi, ha però retto bene l'urto e, pur con qualche periodo (una volta di D'Edi sulla linea di porta a risoluzione di una miscalcia) è riuscita a chiudere tutti i varchi in modo che, in definitiva, Dambrosi è stato impegnato severamente solo da tre piazzati.

Il più lieto dei ronchigiani a soccorrere il tiro è stato Anni, ed un paio di palloni maligni portano la sua sigla: gli altri però sono stati scarsamente efficaci in fase conclusiva. Il risultato negativo si spiega soprattutto così.

LIBERTAS: ASSEMBLEA
La Triestina, riunita nei giorni scorsi per esaminare l'attività svolta dalle cinque sezioni — atletica leggera, baseball, calcio, pallacanestro, pallanuoto — ha tra l'altro stabilito la data dell'assemblea ordinaria dei soci, che si terrà il 4 dicembre 1972, presso la sede sociale di via Mazzini 32.

GIRONE C
I RISULTATI
Trivignano - Fiumicello 2-0
Pocenia - Terzo 3-2
Castione - Montegiolio 2-0
Maranes - Brian 2-1
Pomulio - S. M. Longa 1-1
Ruda - Aisone 1-0
Gonars - Zuglianese 2-1
Fiumigiano - Fiambro 1-1

SAGRA DI RETI IN UNA GARA MOLTO COMBATTUTA
La tripletta di Sgobbi

Percoto - Pro Romans 3-3 (1-2)
MARCATORI: nel p.t. al 10' Sgobbi, al 21' Millo, al 24' Sgobbi su rigore; nel s.t. al 5' Gambero, al 25' Sgobbi, al 41' Gambero. PERCOTO: Fabris, Virgilio, Zuppello; Millico, Bardus, Beltrame; Calligaris, Burelio, Gambero, Pericoli, Millo, Gengle. PRO ROMANS: Ponie I, Candussi, De Martin, Bazzara, Braida, Micalea; Pontel II, Todescato, Sgobbi, Cantarutti, Ferini, Bertl. Arbitro Riva di Udine.

Santa Maria la Longa, 12
Sagra di reti e risultato sostanzialmente giusto fra Percoto e Romans al termine di una gara molto combattuta. I locali dopo il pari conseguito sul campo dei cugini di Palmanova puntavano oggi alla prima vittoria stagionale. I padroni di casa sono apparsi migliori nell'attacco rispetto alle precedenti gare. Il reparto arretrato, invece, in più occasioni si è lasciato superare dagli avversari che hanno avuto in Cantarutti un regista intelligente e preciso, e nel centravanti Sgobbi il classico uomo gol, autore di una micidiale tripletta.

Sul piano del gioco il Percoto è migliorato grazie agli innesti di Burelio e Pericoli, il tecnico locale deve ancora lavorare per dare un volto preciso a una squadra che ha prima di tutto bisogno di sollevarsi di morale con una vittoria. Note più positive per la Pro Romans, che è apparsa più omogenea e che ha sfiorato il risultato pieno. Discutibile, invece, la conduzione arbitrale del signor Riva di Udine.

Le reti: al 10' Sgobbi da fuori area sorprende il portiere locale con un forte tiro e apre le marcature. Reagisce il Percoto e al 21' arriva il pareggio con Millo. Subito dopo il fallo di mano di Zuppello, l'arbitro concede un rigore agli ospiti che Sgobbi trasforma.

Nella ripresa al 5' su rimessa laterale di Millo, Gambero insacca la palla del 2 a 2. Al 28' viene personale di Cantarutti che entra in area locale e mette Sgobbi in condizione di segnare la terza rete. Al 41' su passaggio di Burelio, Gambero di testa porta il risultato sul 3 a 3.

Claudio Milocco

DILETTANTI
1ª CATEGORIA
Girone A

Bertiolo affianca la Cordenonese al secondo posto

I RISULTATI
*Sanvitese - Ricreatorio 3-0
*Fontanafredda - Ronchis 2-1
*Palmanova - V. Rauscedo 1-0
*Cordenonese - Passons 0-0
*Bertiolo - Codroipo 1-0
*Arteniese - Buiese 0-0
*Brugnera - Aviano 1-0
*Reanes - Cumini 0-0

LA CLASSIFICA
Brugnera 7 4 3 0 9 11 4-2
Bertiolo 7 4 2 1 11 4 10-1
Cordenonese 7 3 4 0 7 10-1
Palmanova 7 3 2 2 9 7 8-2
Passons 7 2 4 1 4 8-3
Sanvitese 7 3 2 2 9 8-3
Reanes 7 2 4 1 8 8-3
Fontanafredda 7 3 2 2 7 8-3
Codroipo 7 2 3 2 7 7-4
V. Rauscedo 7 2 3 2 6 7-4
Ronchis 7 1 4 2 7 8-4
Buiese 7 1 4 2 6 6-4
Cumini 7 1 3 3 4 7-5
Arteniese 7 2 1 4 5 9-6
Aviano 7 0 3 4 10 3-8
Ricreatorio 7 1 0 6 4 15-2

LE PARTITE DEL 19.11.72
Ricreatorio - V. Rauscedo
Ronchis - Sanvitese
Passons - Aviano
Codroipo - Fontanafredda
Cumini - Arteniese
Palmanova - Cordenonese
Brugnera - Cordenonese
Buiese - Reanes

QUATTRO ESPULSIONI
Brugnera - Aviano 1-0 (0-0)
MARCATORI: al 41' della ripresa Prizzon. AVIANO: De Marchi; Piacentini, Wasserman (dal 14' della ripresa Lovatini); Basso, Ronzoni, Melideo; Boffi, Interia; Readei, Tassi, Tassan. BRUGNERA: Martin; Prizzon; Gelis; Pessotto, Furlan, Venturi; Zampregno, Carnielli, Semenzato, Geretta, Ulian. ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.

Aviano, 12
E' destino che il Brugnera vinca sempre ad Aviano immediatamente. L'arbitro questa volta fa sempre la sua parte per falsare nel secondo tempo per quattro espulsioni, due per parte, il risultato che altrimenti sarebbe giustamente finito sul 0-0.

Anzi i locali nel primo tempo erano andati più volte degli ospiti, primi in classifica, vicini alla rete (otto contro tre), e dopo un secondo tempo con partita di azioni, a quattro minuti dalla fine, la palla perveniva a Prizzon, che, incustodito sulla sinistra, sparava da pochi metri. La sfera, dopo aver sbattuto sul palo, carambolava sul portiere proteso in tuffo, finendo in rete.

R. B.

OSPITI GRINTOSI
Cordenonese - Passons 0-0
CORDENONESE: Raffarelli; Venes, Rosolen; Zille, Puppi, Marson; Frison, De Piero, Della Pietra II (20' s.t. Zanet), Della Pietra II. DE PASSONS: Tomada; Candusso; Valussi; Pagnutti, Pussini, Della Pietra; Pavan, Furlan, Sabotto, Galuzzi; Tonutti. ARBITRO: Spanghero di Montebelluna.

Cordenone, 12
La Cordenonese cede al Passons il primo punto casalingo e retrocede al secondo posto della classifica generale, quasi volentieri, poiché nell'incontro odierno non è riuscita a creare nessun pericolo nell'area avversaria.

Di questo Passons possiamo dire che ha giocato con una grinta e un ritmo che hanno completamente sorpreso i pur validi padroni di casa, i quali sono riusciti a conquistare il centrocampo solamente nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo.

Il difetto dei locali è di possedere solo una punta vera con un folto numero di centrocampisti e quindi il gioco prodotto è molto ma le conclusioni sono rare.

Giancarlo Santin

LE PRODEZZE DI FACHETTI
Bertiolo - Codroipo 1-0 (0-0)
MARCATORI: al 39' De Sabata. BERTIOLO: Vornace; Zanchetta; Infanti; Dose, Pagotto, Friz (dal 20' della ripresa Battisti); Rambaldini, Stoppino, Molinari, Livon. DE SABATA: Savoia, CODROIPO: Fachetti; Morassi, Frappa; Giacomuzzi, Felice I; Sambucco; Tramontini (nella ripresa Peresan). Felice II, Tonin, Maruzzini, Giacomuzzi, Pellegrini. ARBITRO: Tarantini di Gorizia.

Bertiolo, 12
Meritata vittoria del Bertiolo nel derby con il Codroipo, che poco ha potuto contro la compagine biancorossa, oggi particolarmente scintillante ed incisiva. Il bottino sarebbe potuto essere più pingue se l'ottimo Paschetti non avesse detto croc ad almeno tre palloni, scagliati una da Livon e due da Molinari.

Squadra essenzialmente dal gioco offensivo, il Bertiolo ha anche colpito un palo con De Sabata, ed ha macinato azioni si azioni. Bene fra i locali Friz e Stoppino, oltre a Livon e al sempre sgusciante Molinari. Il Codroipo ha operato marcature molto strette.

M. M.

IL «MURO» DEGLI OSPITI
Reanes - Cumini 0-0
REANES: Fiori; Copetti, Isola II; Marchisoli, Canciani, Isola I; Raffini, Tullio, Comello, Succi, Ermacora. CUMINI: Cobelli; Coscano, Bertolini; Mansutti, De Agostini, Battistuzzi; Gribeni, Groppo, Del Fabbro, Goffi, Garlani. ARBITRO: Colucci di Trieste.

Reana del Roiale, 12
L'atteso derby fra i locali e gli ospiti del Cumini si è concluso alla fine dei 90 minuti di gioco con un nulla di fatto. Risultato che rispecchia

SERVIZI DALL'INTERNO E ALL'ESTERO

L'EX DITTATORE CONCLUDERA' VENERDI' IL LUNGO ESILIO DI 17 ANNI

Argentina: tutto pronto per il ritorno di Peron

I militari seriamente preoccupati dalle manifestazioni di massa all'aeroporto. Un ammonimento di Lanusse - Prevista una sosta a Roma prima della partenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 12. Sembra ormai tutto pronto per il gran ritorno di Juan Peron in Argentina. Abbiamo detto che Peron tornerà a Buenos Aires, ma non abbiamo ancora parlato di come avverrà il suo ritorno. Peron tornerà a Buenos Aires, ma non abbiamo ancora parlato di come avverrà il suo ritorno.

Peron tornerà a Buenos Aires, ma non abbiamo ancora parlato di come avverrà il suo ritorno. Peron tornerà a Buenos Aires, ma non abbiamo ancora parlato di come avverrà il suo ritorno.

Peron tornerà a Buenos Aires, ma non abbiamo ancora parlato di come avverrà il suo ritorno. Peron tornerà a Buenos Aires, ma non abbiamo ancora parlato di come avverrà il suo ritorno.

Peron tornerà a Buenos Aires, ma non abbiamo ancora parlato di come avverrà il suo ritorno. Peron tornerà a Buenos Aires, ma non abbiamo ancora parlato di come avverrà il suo ritorno.

Peron tornerà a Buenos Aires, ma non abbiamo ancora parlato di come avverrà il suo ritorno. Peron tornerà a Buenos Aires, ma non abbiamo ancora parlato di come avverrà il suo ritorno.

POCHE ORE DOPO CHE ERA STATO ELETTO

ATTENTATO A NOLA CONTRO UN ASSESSORE

Un ordigno fa saltare l'auto dell'esponente d.c. La sua nomina era stata contestata dal partito

Napoli, 12.

Un ordigno di natura non ancora accertata è stato fatto esplodere sotto l'auto del prof. Antonio Santella, assessore della Dc, che si è avventurato la scorsa notte a Nola, a 30 chilometri da Napoli, in via Provinciale, davanti al palazzo Crocicchio, dove è la sede del partito. Santella era appena entrato in casa quando è avvenuta l'esplosione che ha provocato la distruzione dell'automobile, una Opel Kadett, parcheggiata davanti all'abitazione, e la rottura degli infissi dell'edificio.

Santella era tornato poco prima dalla riunione del consiglio comunale, durante la quale era stato eletto alla carica di assessore con i voti del Psdi, Psi e Pci. La giunta è risultata composta da tre assessori Dc (Santella, il 3 novembre scorso era stato eletto sindaco di Nola) e due del Psdi (Mancuso, il 3 novembre scorso era stato eletto sindaco di Nola).

SCANDALO A MOSCA

L'«LSD» E' ARRIVATO anche nell'URSS

Mosca, 12.

Secondo notizie non confermate che circolano a Mosca, le autorità sovietiche stanno indagando su uno scandalo di stupefacenti verificatosi in un istituto di ricerche scientifiche di Mosca. Una persona, sempre secondo tali voci, è stata arrestata e parecchie altre sono sotto inchiesta dopo la scoperta di un chilogrammo di una sostanza che si ritiene essere stato l'allucinogeno «LSD» in questo istituto.

La vicenda è venuta alla luce in seguito ad un rapporto ufficiale circolato in seno agli istituti di chimica e biologia; i funzionari di questo istituto hanno discusso il rapporto con il personale scientifico ed è stato chiesto di aumentare le precauzioni per impedire un ripetersi di fatti del genere.

Anche se scandali del genere raramente vengono divulgati nell'URSS, si è saputo che un incidente analogo sarebbe avvenuto due anni fa in un laboratorio farmaceutico a Piatigorsk, nel Caucaso, dove venne scoperto che alcuni dei ricercatori che lavoravano fabbricavano eroina.

L'ultima vicenda ora venuta alla luce, sembra anche essere la prima notizia che parli della presenza dell'«LSD» nella Russia.

«L'Espresso» è stato oggi teatro di uno spettacolare tentativo di furto conclusosi tragicamente.

A PARIGI

LADRO DI FRANCOBOLLI spara e uccide

Parigi, 12.

Il noto mercato dei francobolli, installato all'aperto sul marciapiede di una zona del centro di Parigi presso gli Champs-Élysées, è stato oggi teatro di uno spettacolare tentativo di furto conclusosi tragicamente.

La vicenda è venuta alla luce in seguito ad un rapporto ufficiale circolato in seno agli istituti di chimica e biologia; i funzionari di questo istituto hanno discusso il rapporto con il personale scientifico ed è stato chiesto di aumentare le precauzioni per impedire un ripetersi di fatti del genere.

Anche se scandali del genere raramente vengono divulgati nell'URSS, si è saputo che un incidente analogo sarebbe avvenuto due anni fa in un laboratorio farmaceutico a Piatigorsk, nel Caucaso, dove venne scoperto che alcuni dei ricercatori che lavoravano fabbricavano eroina.

L'ultima vicenda ora venuta alla luce, sembra anche essere la prima notizia che parli della presenza dell'«LSD» nella Russia.

«L'Espresso» è stato oggi teatro di uno spettacolare tentativo di furto conclusosi tragicamente.

A PARIGI

LADRO DI FRANCOBOLLI spara e uccide

Parigi, 12.

Il noto mercato dei francobolli, installato all'aperto sul marciapiede di una zona del centro di Parigi presso gli Champs-Élysées, è stato oggi teatro di uno spettacolare tentativo di furto conclusosi tragicamente.

LA CRISI JUGOSLAVA

ALTRE EPURAZIONI fra i comunisti serbi

Belgrado, 12.

Il comitato centrale della Lega dei comunisti di Serbia, ai lavori di un'assemblea convocata per tre giorni a Belgrado — dal 9 all'11 novembre — ha approvato una risoluzione che è stata pubblicata oggi e che fa appello ad una lotta energica contro il nemico di classe.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

Il plenum afferma di ritenere che la situazione nel partito serbo è insoddisfatta: la politica «esitante» della vecchia direzione ha infatti provocato sia irruenza sia delusione.

RIPRENDONO LE BORDATE CINESI CONTRO L'URSS

«Aggressiva e ricattatrice» la forza militare sovietica

Negli ultimi anni Mosca ha aumentato di cinque volte l'arsenale nucleare raggiungendo il primato mondiale

Hongkong, 12.

Il «Quotidiano del Popolo» afferma oggi che negli ultimi sei anni l'URSS ha aumentato di cinque volte il suo arsenale nucleare ed è diventata così il più grosso arsenale militare del mondo. L'articolo, diffuso dalla agenzia «Nuova Cina», è firmato da «commentatori» uno pseudonimo sotto il quale la direzione del P.C. cinese esprime di solito i suoi punti di vista.

Dopo aver osservato che, nonostante la sua conclamata volontà di realizzare il disarmo nucleare, l'URSS ha continuato a potenziare il suo arsenale nucleare a ritmo sempre più rapido, «commentatori» scrive: «Come si vede, i revisionisti sovietici sono saliti al rango di detentori della più grossa macchina militare del mondo. Essi costituiscono una pericolosa forza d'aggressione. Fatti del genere dovrebbero renderli più

vigilanti. La radice dello stato di agguato esistente oggi nel mondo — afferma inoltre «commentatori» — risiede nella politica d'aggressione, di espansione e di guerra seguita dalle due superpotenze — l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

«Il vero disarmo — continua il giornale — deve partire dalle due superpotenze. Per quanto riguarda infatti la maggioranza dei piccoli e medi paesi, le loro capacità difensive sono infatti inadeguate ed il loro obiettivo attuale non deve essere il disarmo, bensì il rafforzamento delle loro difese nazionali per fronteggiare un'eventuale aggressione e oppressione di terzi paesi».

Sottoscrivendo sulla risoluzione presentata dalla Russia alle Nazioni Unite contro l'uso della forza ed il ricorso alle armi nucleari, i cinesi affermano che questa contraria, in realtà, con i fatti che vedono i russi au-

mentare sempre più il loro di-

spositivo bellico e particolar-

mente quello nucleare in modo

da minacciare e ricattare i pa-

esi dotati di scarso armamento

nucleare, se non addirittura

sprovvisi del tutto di questo

genere di armi.

«I russi — conclude il giornale — dicono di voler impiegare il denaro sottratto al disarmo per assistere i paesi in via di sviluppo ma in realtà le loro spese militari sono quelle dell'altra superpotenza non fanno che crescere e da sole superano la metà delle spese militari di tutti gli altri paesi sparsi nel mondo».

(Ansa - Ap)

Terrorista brasiliana

uccisa dalla polizia

Rio de Janeiro, 12.

Aurora Maria Nascimento, di 26 anni, una terrorista ricercata dalla polizia brasiliana, è rimasta uccisa oggi in una sparatoria mentre veniva condotta dalla polizia a un appuntamento segreto con altri membri dell'organizzazione che faceva parte, la «Alleanza Libertadora Nacional» (ALN).

Il ministero dell'esercito ha detto in un comunicato che la donna è stata arrestata ieri dopo che aveva aperto il fuoco con una pistola contro alcuni agenti che la avevano chiesta di identificarsi, uccidendone uno e ferendone gravemente un secondo.

Secondo il comunicato Aurora Nascimento, detta «comandante Marcia», aveva detto alla polizia di avere organizzato un appuntamento nel centro cittadino per questa mattina con alcuni membri dell'ALN. Accompagnata sul posto dell'appuntamento da agenti e soldati, la donna ha cominciato a correre gridando verso un'automobile parcheggiata ed è rimasta uccisa dal fuoco incontrolato dei soldati dell'automobile e della polizia. (Ansa)

Il giorno 11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Schillan v. Silva

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e ROMANA, il genero, la nuora, i nipoti BRUNO, AUGUSTO, LINA, SILVA e PINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

LA SEZIONE PALLAVOLO

CRIDA si associa al dolore per la perdita della mamma del suo ex giocatore Carlo Silva.

L'ASILO INFANTILE «MARCO

TEDESCHI» annuncia con rammarico la perdita della Signora

Irma Nossal

che per lunghi anni prestò la sua apprezzata collaborazione.

Partecipano al lutto: — RETCHEL & FELICE WEISZ

Ha concluso serenamente la sua vita terrena

Maria Stanovitz

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani martedì 14 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Carolina Picchi

si è spenta lasciando nel dolore il fratello GIOVANNI, la cognata LIDIA, la nipote ANNABELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 14 novembre alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Atene v. Zennaro

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancato inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. PRESTASERVIZI capace referenziata ore 8-17 cerca paragrafi via Commerciale. Ottimo trattamento. Telefonare al 413336. 52416 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA cameriere media età anche prestazioni saltuarie rigovernare abitazioni offresi. Cassette 31873 C, S.P.I. ●

CASSIERA referenziata offresi, oppure commessa. Telefonare lunedì al 751180. 52366 C ●

CERCASI apprendisti e mezzi-lavoranti meccanici. Aut. off. Argentin, via Università 9. 29749 C ●

DICIOTTO MILA mensili praticissima ufficio cerca occupazione anche diversa orario ridotto. Cassette 29773 C S.P.I. ●

IMPIEGATO lunga pratica officina navale serio onesto offresi. Telefonare 794381. 30162 C ●

LAVORO notturno qualsiasi mansione fiducia accettatori. Grado istruzione superiore. Patente auto. Cassette 52328 C, S.P.I. ●

SIGNORA pratica stiro offresi. Tel. martedì mattina 29774 C. 52709 C ●

SIGNORA cinquantenne, pensionata, offresi per negozio solo pomeriggi. Cassette 52154 C, S.P.I. ●

50.000 colto poliedrico pratica offresi. Cassette 51878 C S.P.I. ●

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 72537 off. orologio. Cassette 52382 C, S.P.I. ●

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. 52321 CC ●

A.A.A. PITTORI muratore stanze semilavate 15.000 tappezze 30.000. Telefonare 750680. 52424 CC ●

A.A. TRASLOCCHI qualunque genere massima qualità prezzi moderati. Tel. 36445. 29707 CC ●

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offresi prontamente. Tel. 767975. 52511 CC ●

ARATANGELLO PARCHETTI Riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellate. In nostra assenza potete comunicare con telefonata installata per voi. Rossetti 41/30188 CC ●

IDRAULICO esegue riparazioni rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigoriferi. Telefonare 523122. 52360 CC ●

MODISTA riforme cappelli. Prezzi modici - Via San Maurizio 5, Rocco. 52214 CC ●

PARRUCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica Artigiana Postici d'Arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 70492 CC ●

PAVIMENTO legno moquette, posatura, raschiatura, verniciatura. Telefonare 751943, preventivo in giornata. 52340 CC ●

PELLE liscia, antilope, rettili, coccodrillo, plastica, tutto nuovo, smacchia, ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 52344 CC ●

PELLICCIA lunga esperienza esegue riparazioni. Telefonare 766582 dalle 8-11, 19-20. 52305 CC ●

PITTORI camere cucine, appartamenti, libero subito, preventivi modici. Tel. 66280. 52771 CC ●

PITTORI esegue prontamente lavori accurati, prezzi modici. Telefonare 773994. 52438 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistor registratori giradischi autoradio radiotelefonici rasci cineroproiettori. Universalradio, Sestefonane 1, tel. 741317. 51677 CC ●

fotocopie foto
copie fotocopie
e fotocopie

SERVIZIO
ELETRONICO
FOTOCOPIE

Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

fotocopie foto
copie fotocopie
e fotocopie

SARTORIA da uomo confeziona vestiti, mantelli e rivolta per signora tailleur, mantelli. Campionario stoffe. Facilitazione di pagamento. Viale D'Annunzio 11, Kosuta. 52224 CC ●

TAPPEZZIERE materassi a pure domicilio. Tel. 417131. 52220 CC ●

TRASLOCCHI prezzi 15% scontati sulla tariffa. Servizio accurato. Telefonare 773528. 29741 CC ●

TRASLOCCHIAMO e SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, favorevoli preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 29748 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. CERCO signorina-sigora interprete sloveno 3 giorni per settimana. Buona retribuzione. Tel. 793490 ore 9.30-12. 52819 D ●

APPRENDISTA banconiera giovane, domeniche festivi liberi cerca. Telefonare lunedì 31551. 52404 D ●

APPRENDISTA banconiere - internista cerca. «Gambirini», Crispi 3. 52278 D ●

APPRENDISTA parrucchiere. Ottima paga - Salone Rita, telefono 35080. 52188 D ●

APPRENDISTI elettricisti buon trattamento cerca. Officina via della Tesa 8. Tel. 731338. 29697 D ●

ASSUMESI giovane tornitore anche non perfezionato. Tel. 39903. 30168 D ●

ATHENA profumeria via Limitanea 3, tel. 729366 cerca apprendista per vendita e aiuto estetista. 52398 D ●

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida, via San Lazzaro 17. 52434 D ●

CERCANSI aiuto-commessa e commessa onerosa orato sloveno. Presentarsi via Filzi 2/B Vestibolo Nuvalina. 555 D ●

CERCASI commessa o apprendista, panetteria via Giustiniana 26. 52342 D ●

CERCASI uomo di fiducia per riordino di magazzino. Telef. 30217. 52134 D ●

CERCASI urgente banconiere buffettista stabile estate inverno. Cassette 52446 D S.P.I. ●

CONTABILE buona, pratica ufficio conoscenza inglese e tedesco cerca. Telefonare al 62281. 70496 D ●

ELETRICISTI per impianti villi e restauri cerca. Rivolgerti officina via della Tesa 8, telefono 731338. 29697 D ●

FARMACISTA anche recente abilitazione cerca da farmacia zona balneare vicino Jesolo. Ottime condizioni. Scrivere S.P.I. Cassette 120/2 30100 Venezia. 7596 D ●

IMPORTANTE industria cerca per agenzia locale impiegata pratica dattilog. e mansioni d'ufficio. Scrivere referenze a Cassette 52873 D S.P.I. ●

IMPORTANTE ditta cerca apprendista commessa preferibilmente pratica elettrodomestici max diciottenne. Cassette 52873 D S.P.I. ●

LAVORATORIO artigiano ricerca ambascioli ovunque residenti. Scrivere Lamas, Casella postale 4361, 20100 Milano 7588 D ●

LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiere cerca. Accoglienza Cassette. Tel. 36070, 52751 D ●

MECCANICO per macchine cucine e apparecchiature a vapore da stiro cerca grande industria. Offerta. Tel. 750680. 52424 CC ●

PANETTIERE cerca. via Pannofino 1. 29799 D ●

PITTORI anche per lavori a spruzzo con patente assume prontamente ICEM - Viale D'Annunzio 51. 52777 D ●

PULITRICI portoni casa pulce cerca. Palazzo, viale Petruzzani 12/A. Presentarsi al mattino ore 8.30-12.30. 70864 D ●

STRATRICI per vestiti a mano e macchina cerca. Tintoria-Ziberna via Monte Cengio 7. 29813 Q ●

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA uso bagno cucina a donna indipendente media età affittata. Telefonare 61309 martedì. 52352 F ●

CAMERE vuote ammobiliate centrali affittate una due persone. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52428 F ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ACCURATA preparazione esami, lezioni ripetizione, assistenza scolastica, man mano, inglese, italiano, disegno, fisica, elettrotecnica, elettronica. Telefono 68311. 29791 G ●

LEZIONE inglese madrelingua a tutti i livelli. Telefonare 7472. 29567 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTATI appartamento paragrafi marina tutto a nuovo tre camere cucina bagno 70.000. Affittati locale d'affari 250 metri centro città adatti molte attività commerciali. Affittati appartamento lusso centralissimo adatto ufficio. Agenzia Aurora Giustiniana uno. 270 I ●

APPARTAMENTO via ISTIA, stanza cucina gabinetto giardino affitta a coniugi soli 25.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52304 I ●

APPARTAMENTO zona STAZIONE ammobiliato 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52304/2 I ●

APPARTAMENTO via Rossetti, affittati. Telefonare 412905; 13-14; 20-21 privato. 29789 I ●

APPARTAMENTO arredato solo più 3 stanze cucina servizi cantina riscaldamento. Altro camera soggiorno cucinino tutti comfort moderni prontamente affittati. Telefonare al 61309. 52352 I ●

MANSARDA in villa Grignano ammobiliata affittata. Cassette 29876 I S.P.I. ●

VILLETTA via Campanelle tre stanze cucina bagno riscaldamento cantina giardino affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52304 I ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto tre camere cucina bagno. Agenzia Aurora Giustiniana uno. Tel. 750322. 271 L ●

il suo colore è prezioso il suo profumo è fragrante



VECCHIA ROMAGNA BRANDY

Un'accurata scelta delle bianche uve maturate al caldo sole di Romagna ed una tradizionale sapiente distillazione in antichi alambicchi di rame danno al brandy Vecchia Romagna Etichetta Nera il suo inconfondibile "bouquet", il suo fragrante profumo. Il lunghissimo invecchiamento in botticelle di rovere pregiato, nel fresco di grandi cantine, gli danno il suo prezioso colore ambrato. ***** Vecchia Romagna brandy. Dal 1820.

Un'accurata scelta delle bianche uve maturate al caldo sole di Romagna ed una tradizionale sapiente distillazione in antichi alambicchi di rame danno al brandy Vecchia Romagna Etichetta Nera il suo inconfondibile "bouquet", il suo fragrante profumo. Il lunghissimo invecchiamento in botticelle di rovere pregiato, nel fresco di grandi cantine, gli danno il suo prezioso colore ambrato. *** Vecchia Romagna brandy. Dal 1820.**

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCEO, via Rossetti 41, tel. 77122: 500 L 71, '89, 500 F '67, '68, 850 special '68, 850 '65, '66, '67, 124 '67, 124 coupé '68, Mini MK2 '69, Alfa Romeo 2000 '71, Giulia 1300 TI '69, Super '65, '67, Simca 1500 '66. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 52476 Q ●

A.A.A. AUTOSALONE Fleg, via Crispi 32/a, occasioni: Bianchina, 500 F, 350 Vignale, 850 special, 850 coupé, 127, 128, 124, 124 coupé, 125 special, 1100 R, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 1600 super, 1600 GTV, 1750. Permuta, facilitazioni. 29813 Q ●

ANTIGELIO anche circuiti sigillati lire 60 compressa applicazione. Autoservice Navi, via Cologna 44/1, telefono 741327. 52789 Q ●

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia, garage Regina, via Raffiniera 6. Tel. 725345. 70974 Q ●

CITROEN o Super 1969, DS 21 1969-70, AMT 8 familiare 1971, Dyane 1971, vere occasioni, revisionate, vendute presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

A.A.A. AUTOMERCEO, via Rossetti 41, tel. 77122: 500 L 71, '89, 500 F '67, '68, 850 special '68, 850 '65, '66, '67, 124 '67, 124 coupé '68, Mini MK2 '69, Alfa Romeo 2000 '71, Giulia 1300 TI '69, Super '65, '67, Simca 1500 '66. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 52476 Q ●

A.A.A. AUTOSALONE Fleg, via Crispi 32/a, occasioni: Bianchina, 500 F, 350 Vignale, 850 special, 850 coupé, 127, 128, 124, 124 coupé, 125 special, 1100 R, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 1600 super, 1600 GTV, 1750. Permuta, facilitazioni. 29813 Q ●

ANTIGELIO anche circuiti sigillati lire 60 compressa applicazione. Autoservice Navi, via Cologna 44/1, telefono 741327. 52789 Q ●

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia, garage Regina, via Raffiniera 6. Tel. 725345. 70974 Q ●

CITROEN o Super 1969, DS 21 1969-70, AMT 8 familiare 1971, Dyane 1971, vere occasioni, revisionate, vendute presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '69, 70, vere occasioni, presso Dinocenti, Coroneo 33. 52212 Q ●

FIAT 125 S 1971 accessoriata, 1500 coupé Vignale, 1100 R 1968, 850 1967, '6